



VENERDÌ 6 MARZO 2026

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 55

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 373111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



L'IRAN PUNTA A ESTENDERE IL CONFLITTO. CROSETTO RIFERISCE IN AULA

«Sull'orlo dell'abisso» E la Nato mobilita le basi del Nord Est

«Certo che è stata al di fuori delle regole del diritto internazionale». Parola di Guido Crosetto durante le comunicazioni al Parlamento. Poi giungono le precisazioni del governo e della premier («Non siamo in guerra»), ma fa impressione anche un'altra frase del ministro della Difesa: «Siamo sull'orlo dell'abisso». Intanto la Nato ha dato ordine di mobilitazioni alle basi militari dislocate a Nord Est d'Italia. / PAGINE DA 2 A 9

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

NOI E UN MONDO CHE NON HA PIÙ PAZIENZA

La situazione attuale ci chiede di non cedere all'impazienza che ora domina le nostre vite. / PAGINA 24



I ministri Tajani (Esteri) e Crosetto (Difesa) ieri durante la seduta alla Camera

LE RIPERCUSSIONI A TRIESTE

Hormuz chiuso Gorla (Siot): «Preoccupati se si continua»

Al momento il terminal petrolifero non ha avuto danni. / PAGINA 7

IN SOCCORSO AI «FAI DA TE»

Agenzie viaggi: superlavoro per assistere turisti bloccati

Chi si era mosso da solo è bloccato a Dubai e in Oriente. / PAGINA 8

LA CRISI DEL CALCIO ALABARDATO: NONOSTANTE LE RECENTI RASSICURAZIONI, IL CLUB NON HA SALDATO LA SOMMA PER LA CONCESSIONE DELLO STADIO ROCCO

Triestina, conti pignorati

Il Comune si tutela: incarico a Esatto affinché recuperi 226 mila euro. Lo spettro del fallimento

«Siamo pronti a pagare il debito con il Comune». Era l'impegno garantito pubblicamente due settimane fa dall'attuale proprietà della Triestina che, dopo aver rimarcato l'estraneità rispetto all'operato delle precedenti compagini dirigenziali sotto la lente d'ingrandimento della Procura, sembrava aver aperto a un'imminente soluzione del debito con il Municipio, 226 mila euro. Ma il pagamento non è arrivato e il Comune ha incaricato Esatto di riscuotere: il conto corrente del club è stato pignorato. TALLANDINI / PAGINA 27

IL PUNTO CON O SENZA OVOVIA

Porto Vecchio: l'accesso Nord alla città resta un rompicapo

Confronto a tutto campo tra operatori, studiosi, amministratori, architetti e politici sulla viabilità dell'antico scalo. CODAGNONE / PAGINA 25

ESPOSTO PRESENTATO DALL'ORDINE

Madre omicida: l'avvocata venne offesa sui social Ora le denunce

Gli odiatori da tastiera se la prese pesantemente con l'avvocata che aveva assunto la difesa di Olena Stasiuk, che aveva ucciso il figlio di 9 anni. PATTARO / PAGINA 26

INDAGINE SU UN GIALLO IN ISTRIA

La polizia trova tre cadaveri in una villetta di Parenzo

I vicini e gli operai al lavoro richiamati dai cani che vagavano guagnando nel giardino dell'abitazione. Si tratterebbe dei componenti d'una famiglia di Fiume. CUSMA / PAGINA 10

L'EVENTO NEM-IL PICCOLO DEDICATO ALLE MIGLIORI IMPRESE DEL TERRITORIO



Aziende triestine, lotta e crescita

Un momento dell'evento di ieri in Seminario

MANTINI / PAGINE 20 E 21

LA CRONACA NERA

AQUILEIA: GATTI AVEVA 70 ANNI

Malore in pista da motocross: muore triestino ex bancario



Tiberio Gatti, 70 anni, socio del Motoclub Trieste, stava girando in pista. Inutile il defibrillatore. CESARE E SALVINI / PAGINA 13

«L'HO UCCISO PER I SOLDI»

Imprenditore ammazzato a Pordenone: la confessione

A uccidere a sprangate Mario Ruoso è stato il suo braccio destro Lorian Bedin, che ha confessato il delitto. / PAGINE 14 E 15

A TRIESTE CHIUDE «TARGET», TESTIMONE DI UN'EPOPEA

Erdogan, l'ultimo dei jeansinari



Erdogan Şengül nel suo negozio FOTO LASORTE

Il negozio di abbigliamento Target, in via Roma, chiude. Cessa così l'attività uno degli ultimi jeansinari del Borgo Teresiano. L'ultimo della comunità turca di commercianti che, in questa zona della città, ha fatto fortuna tra gli anni '60 e '80. Erdogan Şengül, giunto a Trieste nel 1972, nei giorni scorsi ha annunciato lo stop con grandi cartelli sulle vetrine: «Si ringrazia la gentile clientela per l'affetto dimostrato in tutti questi anni». BRUSAFERRO / PAGINA 30



...anche nel tuo comune
ONORANZE FUNEBRI

Angel



REPERIBILITÀ
24h/24h
0481 1588027

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione «terra»

1900€

Funerale tumulazione
«loculo o riservato»

2200€

Funerale con cremazione

2400€

Medio Oriente in fiamme

L'Iran lancia droni sull'Azerbaigian Minacce ai soldati Usa

Baku denuncia l'attacco da parte della Repubblica Islamica e prevede «ritorsioni»
La Nato riunisce il Consiglio. Colpita intanto una portaerei americana

Luca Mirone / ROMA

Un altro Paese sfiorato dal gorgo che si è avvilito sul Medio Oriente a causa della guerra scatenata da Israele e Stati Uniti contro l'Iran: l'Azerbaigian ha denunciato un attacco con droni di Teheran, annunciando «ritorsioni». Segni di ulteriore escalation, mentre su Teheran insistono i bombardamenti e i Pasdaran rispondono prendendo di mira tutti i Paesi del Golfo, con il regime che si dice pronto a fronteggiare un'eventuale invasione di terra dei soldati Usa. E mentre si intensifica la pressione dell'Idf sul Libano contro Hezbollah, la Nato ha riunito il suo Consiglio dopo il missile verso la Turchia, annunciando un rafforzamento della postura riguardo alle minacce balistiche.

LA DENUNCIA

«Un atto terroristico è stato

Il ministro Araghchi:
«Siamo pronti a un'invasione di terra, li aspettiamo»

perpetrato dall'Iran sul nostro territorio», ha denunciato il presidente azero Ilham Aliyev, aggiungendo che l'esercito ha ricevuto istruzioni di «preparare e attuare misure di ritorsione». Secondo il ministero della Difesa sono stati lanciati quattro droni contro un «edificio scolastico che poi si sono schiantati al suolo» e «il terminal dell'aeroporto nella Repubblica Autonoma di Nakhchivan». Quattro i feriti.



Baku ha convocato l'ambasciatore iraniano, che ha risposto sostenendo che l'attacco sia stata opera di Israele. Da tempo Teheran è preoccupata che lo Stato ebraico, stretto alleato dell'Azerbaigian e suo fornitore di armi, possa utilizzare il territorio dell'ex repubblica sovietica del Caucaso per lanciare attacchi sull'Iran. Il raid sull'Azerbaigian è stato condannato dalla Turchia, che il giorno prima aveva visto arrivare nel suo spazio aereo un missile balistico iraniano, neutralizzato dalle difese della Nato. Recep Tayyip Erdogan comunque resta cauto in questa fase, tanto che nella riunione del Consiglio dell'Alleanza atlantica non si è parlato di attivazione dell'articolo 5, che pre-

IL RETROSCENA

Il giallo sui curdi anti-iraniani
«Gli Stati Uniti offrono armi»

Si infittisce il giallo sull'uso di milizie curde anti-iraniane da parte degli Stati Uniti: mentre media americani riferiscono che Donald Trump offre «ampia copertura aerea» e altri aiuti ai gruppi curdi iraniani per avanzare nell'Iran occidentale, tra Iran e Kurdistan iracheno si moltiplicano bombardamenti, attacchi missilistici e movimenti di milizie, in un quadro reso ancora più opaco da smentite e segnali contraddittori. In que-

sto contesto resta incerta la reale portata del sostegno americano ai gruppi curdi iraniani: il Pentagono ha affermato che gli obiettivi militari non dipendono dal sostegno di forze locali, mentre la Casa Bianca ha smentito che Trump abbia approvato piani per armare milizie curde. Ma intanto media curdo-iracheni riferiscono che sei movimenti armati iraniani hanno formato di recente una coalizione contro Teheran.



Doha colpita dai droni iraniani ANSA/AFP

vede l'assistenza dei partner. Le forze dell'organismo restano comunque «vigili» e «pronte a difendere» gli alleati. Nella regione le difese di Kuwait, Qatar, Arabia Saudita, Bahrain ed Emirati hanno continuato a intercettare salve di droni e missili iraniani, lanciati principalmente sulle basi Usa, con i residenti allertati da diverse esplosioni. Ad Abu Dhabi sono stati feriti per i detriti di un drone, a Dubai l'Oms ha sospeso le attività del centro logistico per le emergenze sanitarie.

La tv di Stato di Teheran ha annunciato un nuovo attacco alla portaerei americana Lincoln ed i Pasdaran hanno rivendicato di aver affondato una petroliera Usa in Kuwait. Ha

iniziato ad infiammarsi anche il fronte iracheno, dove gli iraniani hanno preso di mira una base americana ad Erbil e i quartier generali delle forze curde.

IN LIBANO

Nel teatro di guerra libanese l'Idf, con un intervento senza precedenti, ha chiesto a centinaia di migliaia di residenti dei sobborghi meridionali di Beirut, considerati un bastione di Hezbollah, di «evacuare immediatamente», mentre sono proseguiti i raid sulle postazioni delle milizie sciite. «Siamo pronti a un'invasione di terra, li aspettiamo, per loro sarebbe un disastro», è la sfida lanciata dal ministro degli Esteri Abbas Araghchi. —

IN ALLERTA LE MISSIONI NAVALI, TRA CUI ASPIDES E ATALANTA

Lo Stretto di Hormuz è «zona di guerra» Mille navi bloccate, valgono 23 miliardi

Sabina Rosset / BRUXELLES

Cresce l'allerta nello stretto di Hormuz, uno dei principali colli di bottiglia del commercio mondiale di petrolio. Il settore marittimo internazionale lo ha classificato come «zona di operazioni belliche», con circa mille navi bloccate nell'area a causa dell'escalation militare in Medio Oriente.

Secondo la Lloyd's Market

Association di Londra il valore delle imbarcazioni ferme supera i 25 miliardi di dollari e circa la metà trasporta petrolio e gas. L'Unione europea parla di situazione «estremamente preoccupante» per la sicurezza marittima e tiene in allerta le missioni navali, tra cui Aspides e Atalanta, mentre l'Iran rivendica il «controllo totale» dello stretto e afferma di aver colpito una petroliera statunitense nel Golfo.

La designazione dello stretto di Hormuz, del Golfo di Oman e del Golfo Persico come aree di operazioni belliche è stata decisa dal settore marittimo internazionale dopo una riunione tra sindacati e compagnie a livello mondiale, alla luce dell'aumento dei rischi per la navigazione commerciale e delle «centinaia» di navi bloccate nella regione. La decisione risponde alla «portata delle interruzioni e

dei rischi a cui sono esposti gli equipaggi civili nella regione», hanno spiegato. Il passaggio a «zona di operazioni belliche» offre ai marittimi il più alto livello di sicurezza possibile e conferisce loro il diritto di rifiutare l'imbarco, la possibilità di essere rimpatriati a spese dell'armatore e diversi bonus e indennità.

Le tensioni sono alimentate anche dagli sviluppi militari. La televisione di Stato iraniana



Il traffico marittimo nello stretto di Hormuz

na ha riferito che una petroliera statunitense è stata colpita nel Golfo Persico settentrionale da un missile delle Guardie della Rivoluzione iraniane e

che sarebbe in fiamme: secondo il Corpo delle Guardie della Rivoluzione l'Iran avrebbe il «controllo totale» dello stretto di Hormuz. —

Medio Oriente in fiamme

Il tycoon boccia Mojtaba: «È un peso piuma». Poi l'affondo: «Cuba cadrà». Il Senato boccia lo stop ai poteri di guerra

Trump liquida il figlio di Ali Khamenei «Sarò io a decidere il successore»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

L'Iran come il Venezuela. Ali Khamenei come Nicolas Maduro. Almeno questa è la convinzione di Donald Trump che, a guerra ben lontana dall'essere finita, ha già mandato un messaggio a Teheran: il successore dell'ayatollah ucciso dagli attacchi di Stati Uniti e Israele lo vuole scegliere lui. Mentre l'Assemblea degli Esperti iraniana, in riunione straordinaria per eleggere il successore di Khamenei, riceve le pressioni delle Guardie della Rivoluzione per annunciare formalmente la nomina del figlio Mojtaba, The Donald lo ha liquidato senza mezzi termini, bollandolo come un «peso piuma» e un «incompetente». «Per me è inaccettabile. Vogliamo qualcuno che porti armonia e pace in Iran», ha attaccato il presidente americano in un'intervista ad Axios.

LE RIVENDICAZIONI

La dichiarazione rappresenta una straordinaria rivendicazione del potere americano sul futuro politico del Paese attaccato sabato scorso. Senza contare che il presidente Usa non ha nascosto che Cuba sarà la prossima a cadere dopo l'Iran: a L'Avana «vogliono un accordo», ha assicurato.

A Teheran, intanto, «stanno sprecando tempo. Il figlio di Khamenei è un peso piuma. Devo essere coinvolto nella nomina, come con Delcy Rodriguez in Venezuela», ha incalzato Trump, precisando di non volere un leader che continui le politiche dell'ayatollah che «costringerebbero gli Stati Uniti a tornare in guerra tra cinque anni».

Chi stia valutando il commander-in-chief per la successione alla guida dell'Iran è un mistero. Anche perché ogni volta che i giornalisti gli hanno fatto questa domanda ha risposto che «i leader che avevamo in mente sono tutti morti». Qualche giorno fa aveva scar-



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, a Washington ANSA

LA DIPLOMAZIA

Mosca si propone per creare un fronte anti-guerra nel Golfo

Creare un «fronte unito» contro la guerra scoppiata nel Golfo Persico con «l'aggressione statunitense e israeliana» all'Iran. È questo l'obiettivo che la Russia si pone, attraverso un'azione in seno all'Onu coordinata con i Paesi «amici», secondo quanto affermato dal ministro degli Esteri, Serghei Lavrov. Mentre il Cremlino ha assicurato che non intende sostenere militarmente Teheran nonostante i tradi-

zionali buoni rapporti tra i due Paesi.

«In questo caso, non ci sono state richieste da parte dell'Iran, la nostra posizione coerente è ben nota a tutti, non ci sono cambiamenti in questo senso», ha detto Dmitry Peskov, portavoce del presidente Vladimir Putin, rispondendo a chi gli chiedeva se Mosca abbia intenzione di dare assistenza all'Iran, in particolare con forniture di armi.

tato anche il figlio dell'ultimo scia, Reza Pahlavi, affermando di preferire qualcuno «dall'interno». Ma il tycoon non vuole avere un ruolo solo nella scelta della nuova guida. «Avrò un impatto notevole. Lavorerò con la gente e il regime per garantire che arrivi qualcuno che possa ricostruire l'Iran in modo efficace, ma senza armi nucleari, ha spiegato in un'altra intervista a Politico.

L'ESITO DEL VOTO

Nel frattempo il presidente ha incassato una vittoria prevedibile dal Senato che ha bocciato, con 53 a 47 voti, la risoluzione bipartisan per fermare la guerra in Iran.

Il voto si è diviso in gran parte lungo le linee di partito, con

LE VITTIME

L'America piange i primi sei morti del conflitto

Dalla sergente madre di due figli vicina al ritorno a casa, all'esperto di arti marziali fino allo studente ventenne, esperto di sicurezza informatica. Gli Usa piangono i primi sei soldati caduti nella guerra contro l'Iran. Tutti riservisti assegnati al 103° mo Comando di Sostegno, specializzato nel rifornimento alle truppe di cibo ed equipaggiamenti: sono morti domenica quando un drone ha colpito un centro di comando a Port Shuaiba, in Kuwait, all'indomani dell'attacco al Paese islamico che ha risposto con missili e droni verso Israele e diversi Stati arabi del Golfo che ospitano le forze armate statunitensi.

Vite spezzate e famiglie distrutte, un imbarazzo per l'amministrazione di Donald Trump.

i senatori repubblicani uniti nel respingere una misura che avrebbe richiesto l'approvazione del Congresso per continuare l'operazione militare.

Il senatore Rand Paul, uno dei co-sponsor dell'iniziativa, è stato l'unico repubblicano a sostenere la risoluzione, compensando la defezione sul fronte democratico di John Fetterman. Così il commander-in-chief ha carta bianca per continuare gli attacchi, chissà ancora quanto a lungo. Trump ha anche continuato a sminuire il problema del prezzo della benzina, che potrebbe costargli il controllo del Congresso a novembre, e della carenza di munizioni. «Stiamo lavorando in modo chirurgico», ha assicurato. —

IL TESORO

Il Setad del regime la potente holding dei pasdaran

La successione al ruolo di Guida suprema dell'Iran comporta il controllo diretto di un impero economico tra i più potenti del Medio Oriente. E' il Setad, fondazione creata nel 1989 da Khomeini, il padre della Rivoluzione islamica, per amministrare le proprietà confiscate dopo il 1979. Negli anni, si è trasformata in una gigantesca holding dei pasdaran che investe in ogni settore dell'economia.

LA STRATEGIA DEI 27 PER LA SICUREZZA

Timore in Europa per le cellule dormienti Parigi, Roma e Atene blindano Cipro

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

La strategia in Europa sta prendendo corpo ed è una: parare il colpo. Non perdere la speranza sulla diplomazia e, militarmente parlando, agire solo e unicamente nel solco difensivo, per sé e per gli alleati, ad esempio nel Golfo.

Nel caso di Cipro, Paese membro dell'Ue, senza remore, tant'è vero che Parigi, Roma e Atene si stanno muovendo

per blindare l'isola. Sotto traccia, d'altra parte, c'è già il timore per una ricaduta potenzialmente pesante sul profilo della sicurezza. I 27 ministri dell'Interno a Bruxelles hanno esaminato la situazione e, mentre sul fronte delle ondate migratorie per ora tutto fila liscio, la preoccupazione maggiore si concentra sul terrorismo, con la possibile attivazione di «cellule dormienti iraniane».

«Il rischio maggiore ora è quello, ecco perché continuiamo a chiedere la de-escalation», spiega un funzionario europeo. L'alto rappresentante Ue, Kaja Kallas, insieme ai ministri degli Esteri europei, si è confrontata con i partner del Golfo e, in un comunicato congiunto, hanno chiesto all'Iran di «cessare immediatamente gli attacchi», che minacciano «la sicurezza regionale e globale». «Ci deve essere spazio per

la diplomazia per uscire dal ciclo di escalation», aveva anticipato Kallas prima dell'incontro. Emmanuel Macron si è preso allora la briga di telefonare a Giorgia Meloni e al primo ministro greco, Kyriakos Mitsotakis, e in uno spirito di solidarietà europea i tre «hanno concordato di coordinare l'invio di mezzi militari a Cipro e nel Mediterraneo orientale e di collaborare per garantire la libertà di navigazione nel Mar Ros-



L'alto rappresentante Ue, Kaja Kallas ANSA/AFP

so».

Persino la Spagna conferma l'impegno della fregata spagnola Cristobal Colon al gruppo navale della portaerei fran-

cese Charles de Gaulle, che la prossima settimana arriverà nel Mediterraneo orientale, sempre per operazioni difensive. —

Medio Oriente in fiamme

Basi Usa, cinque su nove si trovano a Nord Est

Alzato lo stato d'allerta

In caso di invio di truppe, la 173esima aerobrigata della Ederle sarebbe la prima Diecimila uomini, tre caserme, un deposito di munizioni e un aeroporto militare

Laura Berlinghieri / VENEZIA

La geografia militare statunitense, in Italia, è una tavolozza dal pigmento accentratissimo a Nord Est.

Cinque siti – tre caserme, di cui una d'intelligence, un deposito di munizioni e un aeroporto militare – e quasi diecimila soldati. Tutti raccolti in questo fazzoletto d'Italia, mentre nel resto del Paese si contano soltanto altre quattro basi: c'è il deposito di munizioni di Ghedi, nel Bresciano, Camp Darby a Pisa, un comando Nato a Napoli e il principale hub dell'aviazione a Sigonella, nel Catanese.

Il resto ha l'orizzonte vicino dei Colli Berici. Mentre, ad Est, si ferma ai piedi delle Prealpi Carniche, ad Aviano.

A VICENZA

Ma il centro è Vicenza. Sistematically con gli occhi puntati su un mondo, che si fa di conflitto in conflitto più piccolo.

Caserma Ederle, sede della 173esima aerobrigata. La stessa che, nella guerra in Vietnam, ha registrato il più alto numero di vittime militari. E reparto più decorato della *Us Army*: il primo a cui il Pentagono si rivolgebbe, se lo scenario di guerra in Medio Oriente dovesse aggravarsi ulteriormente. Qui i parà statunitensi vengono formati dagli italiani del Col Moschin e della Folgore. L'ultimo addestramento insieme, in Germania, risale ad appena il gennaio scorso.

Sette chilometri più in là, caserma Del Din, nell'area del vecchio aeroporto Dal Molin. È da qui, dalla pista ristrutturata e allungata nel 2007 su concessione del governo Prodi, che potrebbero decollare i velivoli con gli *sky soldiers*, per raggiungere l'Iran o gli altri luoghi di guerra.

Poi l'ex Pluto: sede dell'intelligence statunitense che governa i movimenti nell'Europa mediterranea e, soprattutto, in Africa. Qui, tra i tunnel scavati nella roccia dei Colli Berici, vivono in cinquecento – o è quello che filtra, per la can-

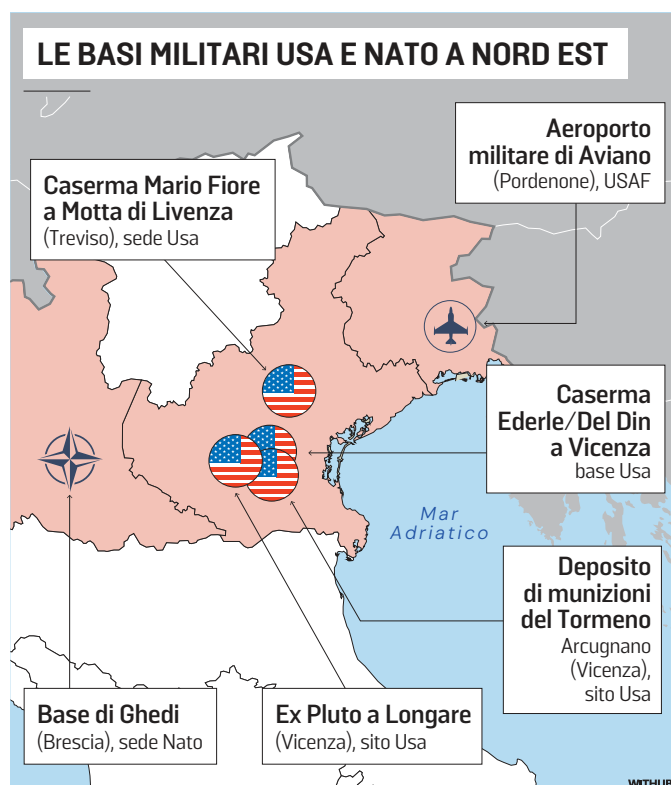
Il sindaco Possamai:
«Nessun allarme finora ma siamo sito sensibile e c'è preoccupazione»

serma più blindata di tutte. Casa della 207esima *Military Intelligence Brigade*, una volta ospitava anche testate nucleari. Mentre adesso armi e munizioni sono ad Arcugnano, appena dall'altra parte della dorsale berica, nel sito del Tormeno.

Alla Ederle/Del Din l'allerta è di tipo *Charlie* – quarto grado su cinque – da tempo. I movimenti sono continui, ma lo sono sempre stati, per una cittadella che ospita complessivamente ventimila persone, tra militari e civili.

MELONI: «NON SIAMO IN GUERRA»

Intanto ieri, in un'intervista alla radio, la premier Gior-



gia Meloni ha puntualizzato che «non siamo in guerra e non vogliamo entrare in guerra». E che, in caso di richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle basi in Italia – sollecitazione che, al momento, non è arrivata – «decideremo con il Parlamento». Non un obbligo, ma prassi consolidata.

Come accadde nel 2003, quando l'Aula si espresse a favore dell'invio in Iraq dei paracadutisti di stanza alla Ederle. «A noi, come Comune, non è stato notificato alcunché relativo a una modifica del rischio o a una eventuale situazione d'allerta» fa presente Giacomo Possamai, sindaco di Vicenza,

«detto questo, è evidente che, quando viene alzato il livello di conflitto internazionale – soprattutto con questo attacco di Stati Uniti e Israele all'Iran, fuori da ogni cornice sia di diritto che di compagine – il riverbero è importante a Vicenza, città con più basi Usa. La preoccupazione c'è, come c'è sempre in caso di guerre. E la nostra città ospita obiettivi sensibili, pur con una questura di seconda fascia, dalla dotazione organica ridotta».

Gli obiettivi sensibili, appunto. Perché è questo il secondo tema. Non soltanto l'invio dei cosiddetti *boots on the ground*. Ma il rischio

terroristico. Per questo, nell'aeroporto militare di Aviano (Pordenone) – hub logistico e per i droni nell'area del Mediterraneo – sono stati potenziati i controlli, è stato aumentato il numero delle pattuglie e il livello di sicurezza è prossimo a raggiungere il grado *Charlie*, da *Bravo Plus*. È una delle cinque punte della stella statunitense, tra Veneto e Friuli. Qui è di stanza il 31st *Fighter Wing* dell'aeronautica militare statunitense. E qui si trovano anche armi nucleari.

Ma i controlli sono stati intensificati anche nella caserma Mario Fiore a Motta di Livenza, nel Trevigiano, se-

de del *Cimic Group South*: reparto Nato di coordinamento tra militari e ambiente civile. E poi, uscendo dai nostri confini, nella base di Ghedi, nel Bresciano. Sede Nato, deposito di munizioni, rifornisce il 52esimo *Fighter Wing* dell'Aeronautica militare statunitense e il VI Stormo *Italian Wing* della Nato.

Queste, almeno, sono le strutture principali. A cui aggiungere il centinaio di presidi minori, presenti in tutta Italia, una ventina dei quali con una dislocazione riservata. La geografia della guerra a stelle e strisce in Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Un **MANUALE** per rendere felice il tuo cane

Non chiederti che cosa il tuo cane può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo cane.



nord/est multimedia
In collaborazione con
espresso

Dal 24 febbraio in edicola con
IL PICCOLO Messaggero Veneto

Medio Oriente in fiamme



Un caccia americano al decollo dalla pista della base Usaf di Aviano (Pordenone). Sotto, il deposito di armi e munizioni del Tormeno, nel comune di Arcugnano (Vicenza) in una foto aerea da Google Earth



IL DIBATTITO POLITICO

Crosetto risponde in Aula: «Siamo sull'orlo dell'abisso»

Il ministro della Difesa in Parlamento: «Attacco fuori dalle regole del diritto»
La premier Meloni: «Non siamo in guerra e non vogliamo neppure entrarci»

Paolo Cappelleri / ROMA

«Certo che è stata al di fuori delle regole del diritto internazionale». Arriva in una risposta di Guido Crosetto alle urla di protesta delle opposizioni il primo giudizio esplicito del governo sull'operazione avviata da Usa e Israele in Iran. Un conflitto «partito all'insaputa del mondo», «che non abbiamo voluto» e «che ora ci si trova a gestire», chiarisce il ministro della Difesa, le cui comunicazioni al Parlamento, in tandem con quello degli Esteri Antonio Tajani, sono precedute di primo mattino da un'intervista radiofonica di Giorgia Meloni. «Non siamo in guerra e non vogliamo entrare in guerra», la puntualizzazione della premier, che a sua volta parlerà alla Camera e al Senato mercoledì prossimo.

Anticiperà le comunicazioni già previste una settimana più tardi, alla vigilia del Consiglio Ue, allargandole alla guerra in Iran. L'annuncio arriva nel sesto giorno del nuovo conflitto nel Golfo, all'indomani dell'incontro tra la premier e Sergio Mattarella, e dopo giorni di polemiche delle opposizioni: invocavano lei in Aula, al posto dei ministri, e ora, in particolare Pd, M5s e Avs, leggono la mossa della leader di Fdi come strumentale. Il sospetto dei dem è che Meloni, venendo in Aula sette giorni prima, «nella settimana del referendum non voglia dibattiti».

La riunione dei capigruppo convocata per calendarizzare l'intervento alla Camera della presidente del Consiglio finisce in lite. Scintille che si sono viste anche in Aula, sia a Montecitorio sia a Palazzo Madama, con tanto di cartelli «Fratelli di Trump» e



Il ministro della Difesa Guido Crosetto ANSA

«L'Italia non si Usa» sventolati da Avs.

Alle accuse delle opposizioni Tajani risponde di non doversi vergognare di nulla, «non sono mai stato inquisito, sono una persona perbene, onesta», e chi mancò di rispetto al Parlamento è stato «D'Alema quando mandò aerei italiani a bombardare nei Balcani». La prima frase fa storcere il naso a qualche berlusconiano, la seconda attira la reazione di Matteo Renzi: il ministro «è raccapricciante per mediocrità», dice l'ex premier, che invece sui rapporti con i Servizi punge Crosetto. «Ho piena fiducia – la replica del ministro – in Mantovano». Il leader M5s Giuseppe Conte accusa Meloni di essere «scappata» dal Parlamento preferendo «un monologo in radio».

«Sanchez dice no alla guerra, Meloni non dice nulla», l'affondo di Elly Schlein, se-

condo cui il governo dovrebbe opporsi «da subito» all'autorizzazione delle basi Usa «per appoggiare in un nessun modo questa guerra che viola il diritto internazionale». L'esecutivo sul tema mostra grande cautela.

Per ora non è arrivata una richiesta americana di usare le basi in Italia come partenza per missioni di combattimento. E non arriverà, dicono dal governo, le basi in Italia «sono troppo distanti dal teatro di guerra». «Ci atteniamo agli accordi bilaterali, tutti stanno facendo così» la linea indicata da Meloni, facendo riferimento agli accordi del '54, per cui servono solo «autorizzazioni tecniche» per operazioni «di logistica, non cinetiche», in pratica «non di bombardamento».

Davanti a richieste diverse, aggiunge, ferma restando la competenza del governo, «decideremo con il Parla-

mento». Intanto le Camere, con la risoluzione di maggioranza (in cui Usa e Israele non sono mai citati), garantiscono al governo l'agibilità per sostenere «stati membri Ue nella difesa» da attacchi iraniani, e dispiegare e rischierare sistemi antimissilistici a supporto dei Paesi del Golfo. Meloni, che riceve anche la telefonata di Emmanuel Macron, con cui si coordina anche per sostenere la sicurezza di Cipro, esprime la preoccupazione per il rischio di una escalation che avrebbe «conseguenze imprevedibili». E ribadisce che l'origine del caos è l'aggressione di Mosca all'Ucraina (ha anche una telefonata con Volodymyr Zelensky). «Siamo sull'orlo dell'abisso», l'espressione di Crosetto, preoccupato che la situazione «possa consentire a Putin scelte che non avrebbe mai fatto in una condizione normale», ad esempio «la nucleare tattica» contro Kiev.

La premier condanna la «reazione scomposta degli iraniani» e garantisce l'impegno a lavorare sul piano diplomatico «per capire se ci siano i margini per una ripresa del negoziato». Se si fermasse il conflitto, il governo è convinto di poter giocare un ruolo grazie ai tradizionali buoni rapporti della nostra Intelligence con gli iraniani. Ma prima, chiarisce Meloni «l'Iran deve smettere di attaccare i Paesi limitrofi». Sul fronte interno, aggiunge la premier, «è altissima la guardia» sui rischi terrorismo e sulle speculazioni sui prezzi dell'energia, per cui è stata attivata la task force di Arera, con la minaccia di «aumentare le tasse» alle aziende che dovessero caricare aumenti in bolletta. —

L'ANALISI

INTANTO L'EUROPA LASCIA FUORI L'UCRAINA

MARCO ZATTERIN

Nella confusione che facilita le sciocche divisioni, ci siamo persi un pezzo di Ucraina. Mercoledì gli ambasciatori dei Ventisette hanno deciso di non aprire una corsia preferenziale per l'adesione di Kiev all'Unione. L'idea, circolata nelle scorse settimane, prevedeva una formula condizionale «inversa» secondo cui Zelensky avrebbe avuto un primo parziale accesso al consesso comunitario e, gradualmente, avrebbe potuto mettersi in regola con l'intero quadro legislativo. Il senso era che, attraverso un avvicinamento a Bruxelles, sarebbe stato più semplice convincere l'opinione pubblica bombardata da quattro anni a digerire la perdita di territorio in cambio della pace e

dell'abbraccio occidentale. Una parte rilevante dei delegati delle capitali europee ha detto che non se ne parla. Ci saranno armi e sostegni finanziari. Ma la storia, al momento, finisce qui.

La politica estera è un'illusione neanche tanto pia con cui l'Unione si balocca da decenni. La guerra scatenata da Netanyahu e Trump contro gli orridi ayatollah ha ulteriormente amplificato ipocrisie, contraddizioni, incertezze e divisioni a Ventisette già messe a dura prova dall'aggressione russa all'Ucraina. L'unica possibilità perché l'Europa possa contare qualcosa nel duel-

lo fra America e Cina, auspicato e ottenuto dall'immobiliarista della Casa Bianca, sta in una crescita competitiva fondata su progetti comuni e su un'indipendenza che rafforzi tecnologia e sicurezza. Nel caos imperante, il match dei veleni rende invece più deboli anche le iniziative che hanno senso. Come l'offerta francese di destinare il suo ombrello atomico a chi lo vuole, mossa di potenza e deterrenza non priva di caveat (il pulsante resta a Parigi), accolta da otto Paesi e non dall'Italia, im-

putata di guardare più a Washington che a Bruxelles, e comunque distratta dall'anti-macronismo alimentato dalla Lega.

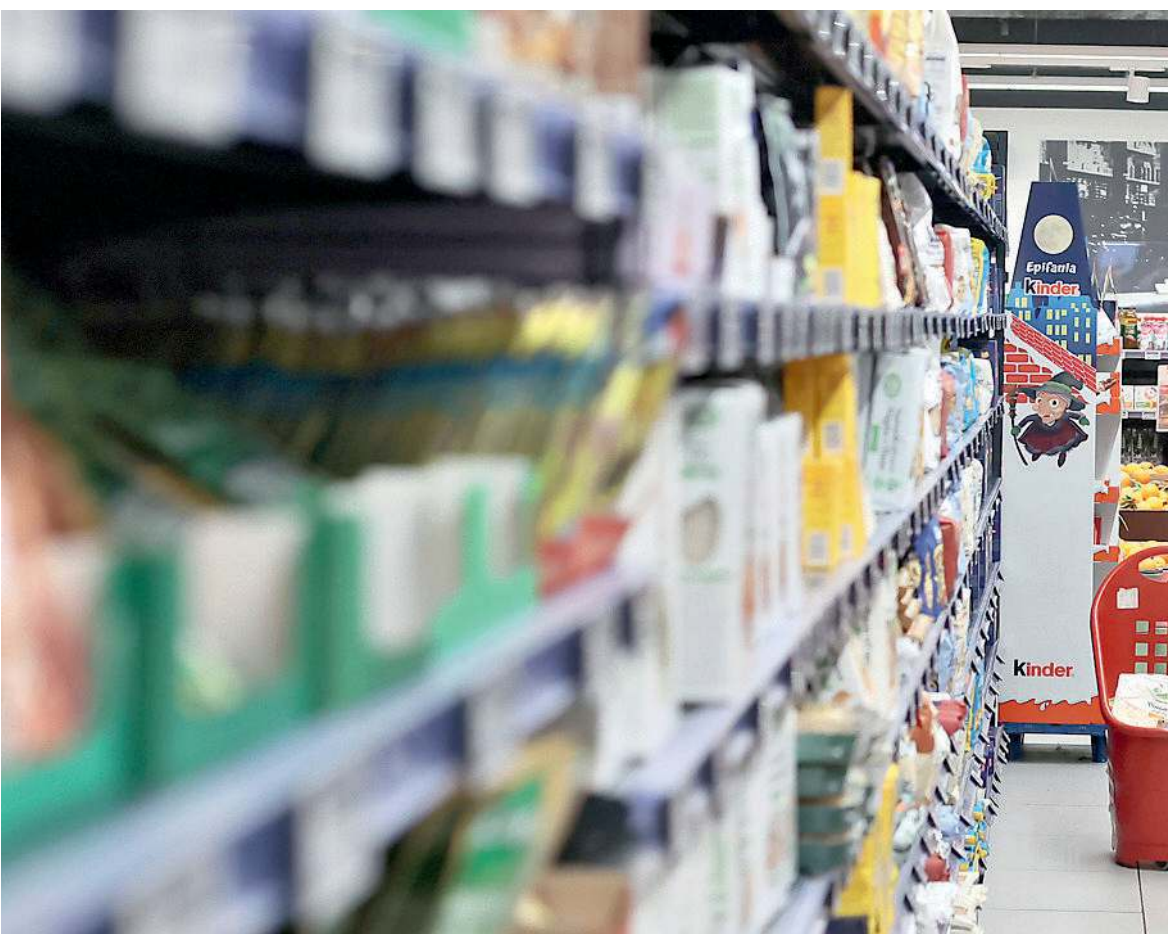
Servito l'amaro calice a Kiev, l'Unione fatica a definire una posizione ferma sulla Furia Epica. Non sorprende. Le istituzioni devono parlare a nome di Stati ancora privi di una trasparente linea comune. La differenza fra lo spagnolo Sanchez che dice a Trump di smetterla, e Giorgia Meloni che invita il sanguinario regime di Teheran a fer-

mare gli attacchi ai Paesi del Golfo, è evidente, di più quando da molte cancellerie piove solidarietà per Madrid. L'agenda diplomatica, da noi e non soltanto, risponde in prima battuta alle esigenze di campagne elettorali interne che non sembrano mai aver fine.

Poi, come sempre, l'elefante si ricompone. Berlino ci ripensa, parla della Spagna e assicura «che non ci faremo dividere». L'Italia riallaccia con la Francia e, insieme con la Grecia, si muove per tutelare Cipro. Meloni e Macron si telefonano. La versione di Chigi è che «abbiamo riba-

dito il comune impegno per sostenere le Nazioni (sarebbe corretto dire «i Paesi», no? ndr) del Golfo colpite dagli ingiustificabili attacchi iraniani e evitare un'escalation militare in Libano». Fra due settimane i leader Ue dovranno valutare le ricadute dei conflitti su difesa, economia, prezzi e migrazioni, magari senza litigare. Errori e rinvii non possono che compromettere la credibilità dei singoli governi e del patto europeo. I cittadini chiedono concordia, soluzioni e pace. Le vogliono in casa, cioè in Europa, dunque anche in Ucraina, ferita collettiva continentale che oggi, fra un trumpismo e l'altro, rischia drammaticamente di passare in secondo ordine, come se non ci riguardasse da vicino. —

Medio Oriente in fiamme - Gli effetti sulla regione



Carburanti, altro rialzo in Fvg

«Ora anche trasporti, spesa e farmaci a rischio rincari»

Le associazioni dei consumatori: «Atteso per oggi un tavolo urgente al ministero»
Gli aumenti giudicati troppo elevati e rapidi rispetto alla deflagrazione del conflitto

Laura Blasich

In tutto il Friuli Venezia Giulia l'impennata dei prezzi di benzina e diesel dopo lo scoppio della nuova crisi in Medio Oriente è stata, ed è, tanto tangibile quanto immediata. Troppo, anche a fronte delle scorte obbligatorie previste nell'Ue e in Italia per garantire la sicurezza energetica, secondo le associazioni dei consu-

matori, che chiedono a Roma di attivare subito un monitoraggio per evitare speculazioni a spese dei cittadini. Il conto finale rischiano di pagarlo proprio gli utenti e non solo alle pompe di benzina, perché, come dimostrato dalla crisi energetica innescata dalla guerra in Ucraina nel 2022, l'aumento delle spese di trasporto impatta sul prezzo finale dei beni di consumo e pure dei farma-

ci.

L'IMPENNATA DEI PREZZI

Se tra il 27 febbraio, prima dell'attacco all'Iran e il blocco dei flussi di greggio provenienti dall'area del Golfo Persico, e il 3 marzo, martedì, l'incremento della benzina è stato in media in Fvg, stando all'osservatorio della Regione, di 1,2 centesimi al litro (sul prezzo minimo), tra martedì e merco-

ledi si è attestato su 2,3 centesimi (sempre sul prezzo minimo). Il diesel in un giorno è passato da un prezzo minimo di 1,694 euro al litro a uno di 1,719 e da uno massimo di 2,086 a uno di 2,160. Stando all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del Made in Italy, ieri in Fvg il prezzo medio della benzina era di 1,747 euro al litro e quello del gasolio di 1,889 al litro, nella

rete extra autostradale.

IN STATO DI ALLERTA

Le associazioni dei consumatori sono quindi già sul chi vive, come afferma il responsabile regionale di Federconsumatori Angelo D'Adamo. «Memori di quanto è accaduto nel 2022-2023», aggiunge. «Abbiamo ricevuto segnalazioni rispetto soprattutto al diesel, ma la preoccupazione non è

sull'immediato, ma in prospettiva, in relazione soprattutto al prezzo del gas – afferma D'Adamo – e dei trasporti, che impattano su tutta la filiera dei prezzi al consumo. Dai dati Istat il carrello della spesa tra il 2021 e il 2025 è aumentato del 24% per le famiglie, il cui impoverimento è in crescita».

TAVOLO DI CONTROLLO

Quello che Federconsumatori chiede, come il Movimento Difesa del cittadino Fvg e Consumatori Attivi Fvg, è «l'attivazione di un tavolo governativo per prevenire ed evitare le speculazioni». «Ci aspettiamo già oggi comunque una riunione della Commissione di allerta rapida al Mimit – afferma Raimondo Englàro, presidente di Mdc Fvg –. È però un paio d'anni che segnaliamo anomalie nei listini. Anche ora c'è stato un aumento troppo rapido, rispetto all'impatto reale della crisi, e condiviso da tutte le compagnie. Speriamo che la commissione si attivi per capire esattamente dove si annidano i fenomeni speculativi». Per Mdc Fvg servo, però, an-

DOPO LA CAMPAGNA IN ANTARTIDE SLITTA IL RIENTRO VIA DUBAI

I ricercatori della Laura Bassi bloccati in Nuova Zelanda

Lorenzo Degrossi

Tre mesi attornati dai ghiacci dell'Antartide e non poter rientrare in Italia per la chiusura dello spazio aereo di Dubai a causa della guerra fra Stati Uniti-Israele e Iran. È quanto sta capitando ai 36 ricercatori della nave rompighiaccio Laura Bassi, giunta nel porto di Christchurch (Nuova Zelanda) domenica scorsa e lì rimasta in attesa di risolvere il problema del rientro a casa degli scienziati ospitati a bordo.

A fare il punto della situazione è Paola Del Negro, di-

rettrice generale dell'Ogs di Trieste (Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale). «Il problema che abbiamo in questo momento è far rientrare i nostri ricercatori – spiega –: la nave è arrivata a Christchurch tra sabato 28 febbraio e domenica 1 marzo, dopo tre mesi di attività in Antartide. I voli per il rientro erano programmati via Dubai, ma con la chiusura dello spazio aereo tutto si è complicato».

A bordo e in attesa di rientro una ventina di ricercatori dell'Ogs, ai quali si aggiungono quasi altrettanti prove-

nienti da Cnr e da una serie di università. «In tutto sono 36 persone. Non c'è alcun problema di sicurezza – sottolinea Del Negro –: la missione è andata benissimo. Adesso però dobbiamo trovare una soluzione per riportarli a casa in tempi ragionevoli».

L'unica alternativa allo scalo mediorientale è un rientro attraverso gli Stati Uniti. Ma anche questa opzione richiede verifiche delicate. «Perché per transitare dagli Usa bisogna controllare attentamente la situazione dei passaporti – continua Del Negro – e notoriamente i ricercatori,



La rompighiaccio Laura Bassi durante una delle sue molteplici missioni scientifiche

Medio Oriente in fiamme - Gli effetti sulla regione



CARO BENZINA E SPESA
RIFORMIMENTO A UN DISTRIBUTORE
E UNA CLIENTE IN UN SUPERMERCATO

«Sono necessarie anche misure strutturali su accise e scorporo dell'Iva»

Incremento di energia elettrica e gas: il consiglio è di non agire d'impulso

che adottare delle misure strutturali. «Il meccanismo delle accise dovrebbe essere reso flessibile per evitare di scaricare tutto il peso delle crisi sui consumatori finali – spiega Englaro – e l'Iva applicata solo sul costo industriale e non sulle accise, che attualmente rappresentano oltre il 50% del prezzo».

LE CONTROMISURE
Nel mercato dell'energia è

schizzato l'ingrosso e sono sparte, o rincarate, molte offerte a prezzo fisso. Tra l'1 e il 2 marzo il prezzo del kilowattora è aumentato del 14,37%, fino al picco del 4 marzo, mercoledì, con un prezzo di 0,16574 euro/kWh, «con forte volatilità», come sta avvenendo anche per il gas, come rileva Consumatori Attivi Fvg. «Noi – afferma l'associazione – abbiamo registrato il ritiro o la drastica rimodulazione di molte proposte a prezzo fisso: in un clima di incertezza, i fornitori tendono a tutelarsi spingendo su contratti indicizzati, cioè variabili, trasferendo più rapidamente il rischio sul cliente finale». Consumatori Attivi - Consumerismo lancia quindi alcuni consigli ai consumatori per cercare di difendersi dai rincari. Per luce e gas è quello di evitare le scelte affrettate. «Se si ha un contratto a prezzo fisso "buono" già attivo è bene mantenerlo – avverte l'associazione –. Se si ha un contratto con prezzo variabile è bene controllare l'indice Pun/Psv + spread, frequenza di aggiornamento e costi fissi. Nel breve periodo comunque è consigliato non cambiare contratto». Prima di firmare qualsiasi tipo di proposta contrattuale, è necessario, come aggiunge l'associazione, confrontare Condizioni tecnico economiche/componente energia, quota fissa, penali, durata e condizioni di rinnovo: il "fisso" di oggi può incorporare un costo-assicurazione molto alto che lo rende non conveniente. Per i carburanti ci si può difendere, invece, «con dati e comportamenti "anti-spreco"». In sostanza, «bisogna evitare rifornimenti "di impulso": utile è consultare i dati ufficiali e comparatori, preferendo self e impianti extra-autostradali quando possibile». Se si notano aumenti anomali «a scatto», specie a parità di zona e orario, «è importante conservare scontrini o fatture e segnalare: la trasparenza dei prezzi è un diritto del consumatore». Infine, a chiudere il cerchio segnalazioni e vigilanza a livello nazionale. «Bene il tavolo prezzi, ma servono controlli rapidi», avvisa l'associazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per la natura del loro lavoro, frequentano molti Paesi e occorre verificare che non ci siano visti considerati "sgraditi" alle autorità d'Oltreoceano. È una difficoltà nella difficoltà, tra diplomazia e organizzazione. Stiamo lavorando con ambasciate e agenzie di viaggio, perché ogni biglietto va riprogrammato e ogni posizione valutata singolarmente».

Attraverso l'ambasciata italiana e l'ufficio di supporto in Nuova Zelanda, però, qualcosa si sta sbloccando. «Sembra che i primi possano ripartire già dal prossimo martedì, almeno quelli che non presentano grosse criticità documentali. L'ambasciata ci sta aiutando molto proprio su questo fronte. Dopo mesi in Antartide – aggiunge – per esperienza posso dire che quando hai finito hai solo una gran voglia di tornare a casa». Un'attesa che pesa,

soprattutto dopo settimane di lavoro intenso in condizioni ambientali estreme e con tempi scanditi dalle esigenze della ricerca.

La rompighiaccio Laura Bassi ha concluso una campagna scientifica, la 41esima del Programma nazionale di ricerche in Antartide attuato da Cnr, Enea e Ogs, particolarmente significativa per il sistema della ricerca nazionale. Il 22 febbraio è transitata a soli 490 chilometri dal Polo Sud magnetico, dove peraltro l'equipaggio ha potuto osservare un'eccezionale aurore australe. A bordo sono stati condotti molti progetti geofisici, geologici, oceanografici e biologici. Sono stati inoltre effettuati monitoraggi comportamentali dei cetacei, annotando le posizioni degli esemplari a ogni emersione durante l'acquisizione dei dati geofisici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siot e l'incognita guerra «Oggi nessun impatto ma l'attenzione è alta»

Il presidente Gorla: «Non prevediamo ripercussioni nel breve termine»
Nel 2025 il 12,2% del greggio è arrivato a Trieste da Iraq e Arabia Saudita

Siot-Tal non prevede per ora un impatto diretto del conflitto iraniano sui propri traffici e, a caduta, sull'approvvigionamento delle raffinerie dell'Europa centrale. Però l'attenzione resta alta, anche perché nel 2025 il greggio proveniente da Iraq e Arabia Saudita ha pesato per il 12,2% dei 41,5 milioni di tonnellate sbarcati al terminal petrolifero di Trieste. Tra l'altro in rada, in attesa del proprio turno al terminal, c'è la Eco Malibu, petroliera da 143 mila tonnellate di stazza lorda, proveniente dall'Iraq, da cui era partita poco prima dello scoppio della crisi: giusto in tempo per arrivare a destinazione. La società non attende altre unità dall'area. Almeno non nel breve periodo.

«Al sesto giorno dallo scoppio del conflitto in Medio Oriente possiamo confermare di non aver risentito, e neanche di prevedere nel breve termine, un impatto legato alla chiusura dello Stretto di Hormuz sui nostri traffici – conferma il presidente di Siot-Tal Alessandro Gorla –. La pressione della chiusura dello Stretto va ben al di là delle ricadute sui singoli mercati. Ci auguriamo che si possa arrivare quanto prima a un riequilibrio dei flussi». L'analisi della provenienza del greggio movimentato nel 2025 da Siot-Tal evidenzia, fa sapere la società, come «solo una quota margina-



ALESSANDRO GORLA
IL PRESIDENTE DI SIOT-TAL, SOCIETÀ
CHE GESTISCE IL TERMINAL DI TRIESTE

le dei carichi transiti attraverso le rotte potenzialmente interessate dal conflitto in corso nell'area iraniana». L'azienda pertanto stima che, al momento, non sussistano evidenze di un potenziale significativo effetto della crisi sui traffici del Terminale Marino di Trieste e sul sistema dell'oleodotto Tal. Un trend che trova conferma nei primi due mesi del 2026 che hanno visto la Libia come primo Paese di provenienza. Nello specifico, dei circa 41,5 milioni di tonnellate di greggio sbarcate nel 2025, solo i carichi provenienti dall'Iraq (6,9%) e dall'Arabia Saudita (5,3%) percorrono rotte che potrebbero essere interessate dall'area del conflitto. Com-



pletivamente, si tratta appunto di circa il 12,2% del totale trasportato l'anno scorso, «una quota che conferma come l'esposizione diretta di Siot-Tal alla crisi sia strutturalmente contenuta».

La parte preponderante del mix di approvvigionamento è garantita per il 70% da greggi provenienti da Kazakhstan (34%), Libia (25%) e Azerbaigian (11%), che seguono rotte del tutto estranee all'area di crisi. Tra gli altri Paesi di approvvigionamento, con quote inferiori, ci sono Norvegia, Guyana, Usa, Nigeria ed Egitto. «Questa diversificazione geografica delle fonti costituisce un elemento di stabilità per il sistema di approvvigionamento dell'Europa centrale», rile-

va la società, ricordando che «il mercato petrolifero ha storicamente dimostrato una notevole resilienza e capacità di adattamento alle tensioni geopolitiche». «La flessibilità dei flussi internazionali, combinata con la diversificazione delle fonti di approvvigionamento dei nostri shippers, ci consente di guardare con pragmatismo all'evoluzione della situazione», spiega Siot-Tal, che ovviamente continua a monitorare l'evoluzione dello scenario internazionale, «garantendo la piena operatività del Terminale di Trieste e la continuità di approvvigionamento alle raffinerie dell'Europa centrale servite dall'oleodotto Tal». —

LA. BL.

L'eurodeputata interroga la Commissione Ue: «Aiutiamo le imprese»
E sull'Imec incalza: «Serve un passo avanti nell'attuazione del progetto»

Cisint: «Subito una moratoria sulle quote delle emissioni»

«Il conflitto in Iran e l'escalation militare in Medio Oriente produce instabilità sui mercati energetici: tra le misure necessarie, ho chiesto oggi (ieri, ndr), in una mia interrogazione urgente alla Commissione europea, di sospendere il sistema di scambio delle quote di emissioni Ets». È l'azione intrapresa dall'eurodeputata della Lega Anna Maria Cisint, secondo la quale, in un contesto straordinario, «mantenere la piena applicazione dell'Ets rappresenta un onere insostenibile per numerosi settori in-

dustriali e, allo stesso tempo, per l'intera filiera logistica». L'Europa «deve agire», e deve farlo in modo concreto, ha rilevato Cisint ieri a margine dell'evento "Open Dialogues for the Future" organizzato a Udine.

In particolare, la chiusura e gli attacchi nello Stretto di Hormuz, da cui transita il 20% del petrolio a livello globale, ha determinato, come rileva l'eurodeputata, «un forte aumento dei costi assicurativi, con rincari anche nei noli e nei consumi energetici del tra-



L'eurodeputata Anna Cisint

sporto marittimo». «In una situazione di crisi e incertezza nei traffici commerciali, ser-

ve una moratoria sull'Ets, tramite l'attivazione di un meccanismo d'emergenza», sottolinea Cisint, che ha presentato un'altra interrogazione per sollecitare la Commissione europea anche a «un deciso passo avanti nell'attuazione dell'India-Middle East-Europe Economic Corridor (Imec)», un progetto che può rappresentare «una straordinaria opportunità per rafforzare la resilienza delle rotte commerciali e costruire una nuova infrastruttura economica tra Europa, Medio Oriente e India». «In questo quadro ho richiamato con forza il ruolo strategico che il sistema portuale dell'Alto Adriatico, con Trieste e Monfalcone, può svolgere come naturale porta di accesso verso il Centro e Nord-Est Europa», spiega Cisint, che ha voluto mettere al corrente delle sue iniziative i presidenti delle categorie economiche del Fvg. —

Medio Oriente in fiamme - I cittadini della regione

Dall'Aurora a Cividin, superlavoro ovunque per i professionisti del settore «Aiutiamo chi è bloccato nel Sud Est asiatico o chi non sa se partire»

Da Dubai all'Oriente cancellazioni e ritardi Le agenzie in soccorso dei viaggiatori fai da te

IL QUADRO

Micol Brusafferro

Non solo turisti fermi a Dubai o Abu Dhabi. Il caos che da giorni coinvolge il Medio Oriente ha ripercussioni anche su chi è nel Sud Est Asiatico, e non trova uno scalo per rientrare, e su chi è in procinto di partire. Le agenzie di viaggio stanno raccogliendo le richieste di aiuto anche da parte di chi ha organizzato un viaggio in autonomia. Capita che per il volo di ritorno ci si appoggi ai professionisti, per essere sicuri di poter tornare a casa. Serena Cividin, dell'omonima

agenzia triestina, spiega che «sono giornate impegnative per chiunque operi in ambito turistico. Gli aeroporti della regione mediorientale rappresentano circa il 14% del traffico di transito internazionale globale. Nessun nostro cliente è bloccato all'estero - precisa - tanti in questo periodo sono alle Maldive ma tutti fortunatamente con voli di Ita e con Neos dall'Italia e con Turkish via Istanbul». Nessun cliente della Cividin bloccato nemmeno negli aeroporti, «ma alcuni lo sono in partenza, per varie destinazioni del Sud Est asiatico, come le Filippine. C'è incredulità, e chi deve partire si informa e attende. Ci sono destinazioni sconsigliate per le qua-

li la cancellazione non comporta alcuna penalità e sono le destinazioni del Medio Oriente che hanno lo spazio aereo bloccato. Per altre, che rimangono aperte regolarmente, eventuali cancellazioni producono costi di penalità. Ma le cancellazioni - precisa - al di là di quelle dovute per motivi di spazio aereo, al momento sono poche». Per l'agenzia il lavoro in questi giorni «è sicuramente impegnativo - sottolinea Cividin - ascoltiamo, cerchiamo di risolvere, modifichiamo se e dove possibile. Ci hanno chiamato in molti, anche tanti viaggiatori fai da te, che si trovano senza interlocutori e senza risposte». Fabio Vitale, dell'agenzia «Smile & Go», racconta che



I PROFESSIONISTI DEL SETTORE
CLIENTI IERI MENTRE ENTRANO
IN UN'AGENZIA (FOTO LASORTE)

«stiamo ricevendo parecchie chiamate e richieste di informazioni. Ci stanno contattando anche viaggiatori che non avevano prenotato con noi ma che, trovandosi con voli cancellati o situazioni complicate, cercano aiuto. In agenzia ci stiamo facendo in quattro per assistere tutti». La maggior parte dei voli per l'Asia, ricorda anche Vitale, «passa attraverso hub come Dubai, Doha o Istanbul. La situazione è più compli-

cata per chi ha voli ancora operativi. Su alcune rotte europee verso il Sud Est asiatico, per esempio, i voli non sono stati cancellati. In questi casi se la compagnia non cancella il volo non è previsto rimborso. Questo crea un forte disagio, perché chi decide di non partire può trovarsi anche a perdere una parte consistente di quanto pagato. Il problema più serio riguarda però chi era già all'estero e doveva fare scalo in Medio Oriente per tornare in Europa. Abbiamo dovuto cercare soluzioni alternative

davvero complicate». Vera Kermez, di Aurora Viaggi a Trieste, spiega che «abbiamo risolto alcuni viaggi, per i nostri clienti, trovando percorsi alternativi, per chi parte per il Sud Est asiatico. Anche noi informiamo e rassicuriamo la gente, e anche noi abbiamo ricevuto richieste di supporto da chi non era prima un nostro cliente. C'è una situazione di attesa, per capire come evolverà tutto. Le persone comunque continuano a muoversi. Il problema più grosso è la disinformazione, che purtroppo dilaga sui social». —

ATTERRATO INVECE A LUBIANA IL GIOVANE CESTISTA MOUAFO

Turisti triestini bloccati «Il rientro solo martedì»

Il play-guardia diciassettenne Emmanuel Tobou Mouafo è riuscito a lasciare ieri Abu Dhabi, dove si trovava per un torneo della NextGen Euroleague, per il quale era stato selezionato, e dove era rimasto bloccato dallo scorso fine settimana. Se il giovane cestista triestino è riuscito ad atterrare a Lubiana verso le 18, restano ancora bloccati nella città emiratina i coniugi triestini Fabio Broili e Cristina Rossetti con le due figlie di 13 anni e 9 anni, compiuti mercoledì. Un compleanno che la famiglia mai si sarebbe aspettata di dover festeggiare a Dubai, dove era arrivata il 23 febbraio per una settimana di vacanza in occasione dei 40 anni di Cristina.

«Siamo ancora qui - ha raccontato ieri Broili -. C'è stata una situazione di rimpallo tra Etihad e Ita Airways per la riprenotazione del volo. In sostanza, se aspettavamo, come ci dicevano, una chiamata, rimanevamo qua a vita». Andando a spulciare le clausole, la coppia ha costretto Ita a riprenotare un volo, ma per il 10 marzo. Nel frattempo hanno iniziato a muoversi dei charter. «Ne abbiamo trovato uno - ha spiegato Broili -, che non siamo riusciti a prendere in tempo e in ogni caso costava 600 euro a persona, quindi 2.400 euro, a nostre spese. Il canale fornito dalla Farnesi-



Fabio Broili e Cristina Rossetti in una foto scattata a Dubai

na per raggiungere l'Oman poi non opera più e quindi bisogna muoversi in autonomia». Il nuovo canale per arrivare a Muscat prevede un costo di 400 diram a persona, circa 100 euro a testa. «I voli charter di domani (oggi, ndr) sono però già pieni - ha proseguito Broili -. Il volo in uscita al momento resta quello del 10 marzo. Le informazioni le abbiamo da canali diversi, come quelli delle compagnie aeree, e la Farnesina poco fa sinceramente. È tutto a spese nostre e non c'è niente di gratuito».

Sul fronte della sicurezza, invece, «la sensazione è di finita tranquillità, dovuta alle

continue assicurazioni del governo degli Emirati». «La realtà è che, mentre noi viviamo in una specie di bolla dove funziona tutto, sopra le nostre teste passano droni e missili verso obiettivi strategici, quindi ad ogni botto saltano tutti sull'attenti - ha riferito Broili -. È una situazione stressante soprattutto per dei genitori che non riescono a portare via le proprie figlie». Un nuovo allarme missile è stato comunque diramato attorno alle 20 ore di Dubai, come riferito dal monfalconese Alessandro Lutman, trentenne impiegato nel settore dell'aviazione e residente a Dubai. —

LA.BL.

L'ARTIGIANA REBECCA TOMASI IN VACANZA A BANGKOK

«Il giro del mondo per tornare a Gorizia»

Marco Bisiach

C'è anche una giovane artigiana e commerciante goriziana tra i tanti italiani che in questi giorni stanno facendo i conti con gli effetti del conflitto in Medio Oriente sul traffico aereo. Lei è Rebecca Tomasi, titolare della pelletteria artigianale di piazza Vittoria 62 nel capoluogo isontino (0706 Rebecca Tomasi appunto), che da sabato scorso è bloccata a Bangkok in Thailandia dopo aver visto cancellato il volo che la doveva portare a Dubai e, di lì, nuovamente in Italia.

Una vacanza, la sua, insieme al fidanzato, che ha avuto un'appendice inattesa e sicuramente sgradita. Ma non drammatica, perché in fondo la cancellazione del volo all'ultimo minuto è stata una sorta di «fortuna nella sfortuna», come spiega anche la madre di Rebecca, Fiorella. «Doveva ripartire da Bangkok sabato scorso, ma il fatto che non sia riuscita a farlo è stato alla fine positivo, perché se fosse arrivata a Dubai e fosse rimasta ferma lì la situazione sarebbe stata peggiore - dice -. Invece sta bene, è serena e ha già trovato una soluzione, per quanto scomoda. Altrimenti sarei stata in apprensione». Proprio per tranquil-



L'artigiana goriziana Rebecca Tomasi FOTO TIBALDI

lizzare i tanti amici che sapendo della situazione hanno provato a contattarla, Rebecca ha anche pubblicato una serie di storie sui propri profili social. «Oggi è il secondo giorno di tentativo alla Emirates in coda dalle 8 del mattino - si leggeva in uno dei suoi aggiornamenti -. Siamo appena riusciti a prendere un numero per poter entrare negli uffici e vedere se ci propongono una soluzione».

Per ben due giorni Rebecca e il compagno hanno dovuto affrontare dieci interminabili ore di fila per entrare in agenzia, ma alla fine, ecco la bella notizia. «Ed ec-

coci qua! Stanchi ma felici! Ci hanno dato un volo per il ritorno! Partiremo sabato andando in Cina, lì resteremo la notte per poi prendere un aereo che ci porterà a Istanbul, da lì torneremo in Italia domenica». Alla fine del weekend e di un autentico giro del mondo per evitare gli aeroporti chiusi a causa dei conflitti, parenti e amici potranno riabbracciare l'artigiana, impaziente di poter riaprire il suo negozio. Un biglietto, sulla porta, racconta che l'attività resterà chiusa ancora per qualche giorno. Ma, come detto, è questione di poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme

«In Iran conflitto preoccupante ma non terza guerra mondiale»

Il presidente di Leonardo, l'ambasciatore Pontecorvo: «In Italia si rischia una fiammata di inflazione»

MAURIZIO CESCON

«Quello in Iran è un conflitto localmente preoccupante, ma non scoppierà la terza guerra mondiale. L'impatto sui prezzi delle merci in Italia, invece, potrebbe essere forte nell'immediato, poi con il tempo la situazione tornerà alla normalità». L'ambasciatore Stefano Pontecorvo, 40 anni di carriera diplomatica alle spalle, una passione giovanile per la lingua e la cultura russa, missioni in mezzo mondo, incarichi prestigiosi alla Farnesina nonché ultimo Alto rappresentante civile della Nato per l'Afghanistan dal giugno 2020, rappresentando l'alleanza anche nel processo di pace tenutosi a Doha, oggi è il presidente di Leonardo, l'ex Finmeccanica, tra le industrie italiane più all'avanguardia dal punto di vista della tecnologia. Pontecorvo, ospite di Open Dialogues for Future, la due giorni udinese di dibattiti su economia e politica, è un acuto osservatore, ai massimi livelli, del nostro tempo.

Ambasciatore, tutti sono preoccupati per il conflitto in Iran, dopo l'attacco di Stati Uniti e Israele al regime degli ayatollah. Quali scenari lei ipotizza, alla luce di quanto accaduto nei primi giorni di guerra?

«È presto per dire con certezza che piega prenderà il conflitto. L'Iran è una realtà ben diversa da quella che gli Stati Uniti hanno conosciuto in passato. A Teheran ci sono poteri strati-



STEFANO PONTECORVO
AMBASCIATORE
E PRESIDENTE DI LEONARDO

«Se ci sarà un cambio di regime avverrà per la spinta interna, non con le bombe dai cieli»

«Entro l'estate finirà la guerra: Trump avrà poi le elezioni di Midterm»

ficati che convivono ma non concordano. Su una popolazione di 92 milioni di abitanti, tra gli 11 e i 12 milioni credo abbiano interesse alla sopravvivenza del regime. Con il deterioramento della situazione, qualcuno si farà quattro conti.

Ritiene dunque che, se un cambio di regime ci sarà, avverrà per una spinta interna?

«Sì. I cambi di regime non avvengono mai per i bombardamenti dai cieli.

L'operazione avviata da Usa e Israele quanto potrebbe durare?

«Andrà avanti fino in fondo, finché americani e israeliani non avranno raggiunto i loro obiettivi o qualche risultato, almeno alcune settimane. Entro l'estate le ostilità cesseranno, perché poi comincerà la cam-

pagna elettorale in America per il Mid Term».

Alcuni analisti imputano a Trump e Netanyahu di non avere una strategia definita. Lei cosa pensa a proposito?

«Stati Uniti e Israele hanno le idee chiare su cosa fare, non ci sono dubbi. Questo è un conflitto localizzato che preoccupa, ma non sarà la miccia per la terza guerra mondiale. Trump ha dimostrato capacità di azione, dal Venezuela in poi».

La reazione dell'Iran, con il lancio di missili in molti Paesi dell'area, era attesa in queste dimensioni o è stata una sorpresa?

«La capacità militare iraniana è largamente sconosciuta. La base industriale e tecnologica è assai più avanzata di quello che si pensi in Occidente. Dispongono di aerei, droni e cy-

ber attacchi a sufficienza, per il momento. Ma non potranno reggere a lungo la pressione».

Come estrema ratio è ipotizzabile un intervento di terra degli americani o degli israeliani?

«Non lo vedo. Trump non può permettersi di avere vittime per una guerra che negli Stati Uniti è impopolare.

L'Iran sostiene di avere il controllo dello stretto di Hormuz, da dove passa il 20% del petrolio mondiale: un guaio per tutto il mondo?

«C'è un duplice aspetto da sottolineare: la chiusura dello stretto strangola noi, ma fa male anche ai cinesi, principali compratori del petrolio del golfo. Gli iraniani hanno dichiarato che le navi di Pechino saranno lasciate passare e ciò potrebbe cambiare le carte in tavola. Bisogna capire fino a quando

saranno in grado di controllare Hormuz».

Intanto in Italia è già scattata la corsa al rialzo dei prezzi, a partire dalla benzina...

«L'impatto inflattivo, nei primi tempi, potrebbe essere importante, si rischiano aumenti di tutte le merci, non solo dei carburanti, perché sono già andati alle stelle i costi dei noli e delle assicurazioni delle navi che fanno quella rotta. È una situazione da seguire con grande attenzione, ma penso che dopo la fiammata, le cose torneranno alla normalità».

L'Unione europea anche stavolta non si è dimostrata unita. Nello scacchiere mondiale siamo irrilevanti?

«Già, l'Europa. E dove sarebbe? La realtà dei fatti dice che se il Novecento è stato il secolo delle democrazie, questo che stiamo vivendo è il secolo del-

le grandi potenze, con Usa da una parte e Cina dall'altra. L'Europa deve ancora capire cosa fare da grande, cioè se vuole diventare una potenza, trovando il modo di parlare con una voce sola. Certo, anche continuare così è una scelta: del resto in Europa non si vive male, anzi siamo il posto più civile al mondo. Però dobbiamo avere ben chiaro che tutto è cambiato: Trump è stato il sismografo, non il terremoto».

La Cina è il competitor mondiale degli Usa. Ma lo sviluppo cinese può avere qualche limite?

«Per capire l'importanza della Cina bisogna monitorare la sua banca centrale, non l'esercito. Del resto i cinesi non hanno mai invaso nessuno, ma alla lunga, la mancanza di democrazia può essere un limite alla loro crescita economica».

Intanto non sembra vicina nemmeno la fine della guerra in Ucraina. Quali soluzioni potrebbero mettere d'accordo le parti?

«Due cose sono da dire. Nessuno va in guerra se non per motivi di vitale importanza. E nessuno va alle trattative se pensa di poter vincere sul campo. È stata una guerra di aggressione da parte della Russia, bisogna provare a convincere Mosca che non può spuntarla sul terreno e trovare soluzioni accettabili da entrambe le parti. Tra Russia e Ucraina penso che non si tratti solo di una questione di cessione o meno di territori, ma che le ragioni del conflitto siano più profonde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEN DIALOGUES Il docente iraniano alla rassegna della Cciao Ud-Pn «Gli attacchi colpiscono le catene di approvvigionamento globali»

Nasr: «L'economia Usa messa sotto pressione»

Sara Palluello

Alla quarta edizione del forum Open Dialogues for the Future aperto ieri a Udine, il conflitto in corso tra Israele e Iran è stato analizzato come uno snodo «destinato a ridefinire gli equilibri del Medio Oriente per i decenni a venire, indipendentemente dall'esito, poiché l'Iran subirà enormi conseguenze economiche e umanitarie». È ciò che ha detto Vali Reza Nasr, docente alla Johns Hopkins University School of Advanced International Studies.

Secondo Reza Nasr, interve-

nuto in videocollegamento quella in corso, per Israele, rappresenterebbe la prosecuzione della guerra iniziata con l'offensiva a Gaza: l'obiettivo strategico non sarebbe soltanto neutralizzare il programma nucleare o missilistico iraniano, ma ridimensionare profondamente il ruolo dell'Iran nella regione. Dal punto di vista iraniano, invece, la priorità sarebbe la sopravvivenza. «Sapevano che la guerra sarebbe arrivata contro una superpotenza e l'esercito più potente del Medio Oriente», ha detto. «L'Iran si è organizzato per sopravvivere

il più a lungo possibile, distribuendo l'autorità tra numerosi comandanti e funzionari in modo che lo Stato non dipenda da una sola persona; infatti, l'uccisione della Guida Suprema non ha paralizzato la capacità bellica».

La strategia iraniana non si concentra solo sul confronto diretto nei cieli del Medio Oriente, dove Stati Uniti e Israele mantengono la superiorità, ma su un terreno diverso: i mercati energetici globali. «Gli attacchi colpiscono le catene di approvvigionamento globali», ha spiegato: «dal fosfato per i fertilizzanti al pe-



L'intervento di apertura di Giovanni Da Pozzo. A destra, Luigino Pozzo e Massimo Panicia PETRUSSI

trolio e al gas liquefatto, con l'obiettivo di aumentare il rischio per l'economia globale e mettere sotto pressione gli Stati Uniti».

La guerra attuale è stata inquadrata anche dal direttore scientifico del forum, Federico Rampini, che l'ha definita «il capitolo conclusivo di un conflitto che dura da 47 anni». Dal 1979 – con la nascita della Repubblica islamica iraniana – la leadership di Teheran ha perseguito tre obiettivi

strategici. Per Matteo Zoppas, presidente di Ice, il nuovo conflitto apre scenari complessi «simili a quanto accaduto con Ucraina e Russia: energia, apertura e chiusura dei mercati. Se dovessimo chiudere totalmente i mercati del Medio Oriente coinvolti – ha rilevato –, l'Italia rischierebbe circa 30 miliardi di euro di export». Davanti a un quadro geopolitico segnato da crisi multiple che ridisegnano i flussi commerciali, il presi-

dente della Camera di Commercio Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo ha sottolineato che «l'Europa deve sapersi organizzare e agire come un blocco unito, riducendo gli eccessi burocratici e concentrandosi su priorità strategiche come innovazione, energia, logistica e geopolitica». In mattinata l'inaugurazione della quarta edizione, oggi la conclusione dei lavori con focus su Stati Uniti e difesa. —

Il caso

Tre morti nella casetta a Parenzo, è giallo

Si tratta di un nucleo familiare (madre, figlia e nonno) originari di Fiume. I corpi trovati in avanzato stato di decomposizione

Valmer Cusma / POLA

Filipini, borgo di una cinquantina di abitanti è diventato teatro di una tragedia familiare che scuote non solo la piccola comunità locale, ma anche i palazzi del potere di Bruxelles, dove una delle vittime aveva costruito una carriera brillante. Il velo su questo dramma è stato squarciato ieri mattina. Per giorni, gli operai impegnati nei lavori della rete fognaria avevano notato alcuni cani che vagavano disperati nel giardino incolto di una villetta sempre chiusa. La posta si accumulava all'ingresso, le persiane restavano serrate. Dopo il sopralluogo di un addetto comunale, impossibilitato a entrare in una proprietà privata, l'intervento della polizia ha confermato il peggior caso dei sospetti. Oltre la soglia di una casa descritta dai testimoni come «colma di rifiuti», gli agenti si sono trovati di fronte a una scena spettrale: tre corpi in avanzato stato di decomposizione. Sebbene manchi ancora la conferma

ufficiale dell'identità, le informazioni convergono verso un unico nucleo familiare della zona di Fiume: Brankica Perhat, sua figlia Dafne Perhat e il padre di Brankica, un uomo anziano che viveva con loro. Il nome di Dafne Perhat risuona con particolare forza. In passato era stata un volto noto nei circoli politici

La famiglia non si vedeva in giro da tempo. Ma nessuno ne aveva denunciato la scomparsa

di Bruxelles, dove aveva lavorato come assistente al Parlamento Europeo per la deputata socialdemocratica Sandra Petrovic Jakovina (Sdp). Chi l'aveva conosciuta allora la descriveva come una delle assistenti croate più competenti e brillanti. Un'ascesa professionale che rende ancora più incomprensibile e doloroso

la fine solitaria tra le mura di quella casa di Filipini. I residenti descrivono la famiglia come riservata, a tratti «strana». Venivano occasionalmente dal fiumano, ma nessuno li vedeva ormai dall'estate scorsa. «Questa casa sembrava abbandonata da tempo, ma i cani continuavano a latrare. È terribile pensare che fossero lì dentro mentre tutto fuori continuava a scorrere» racconta un vicino con voce rotta dall'emozione. Sul posto è intervenuto il Procuratore di Stato per coordinare i rilievi. Le prime indiscrezioni della Polizia Istriana suggeriscono una parziale assicurazione: non sono stati rinvenuti segni evidenti di violenza. Tuttavia, lo stato di «semi-decomposizione» dei resti rende l'autopsia l'unico strumento in grado di stabilire con certezza come e, soprattutto, quando i tre membri della famiglia siano deceduti. Resta il giallo su una morte avvenuta nell'indifferenza, scoperta solo grazie ai cani e al sospetto dei passanti. —



Gli inquirenti croati nella casetta nel borgo di Filipini, teatro della tragedia a Parenzo (foto glasistre.hr)

SCUOLA, IL PROGETTO VALE 1,5 MILIONI DI EURO

Rovigno, via all'ampliamento della elementare italiana

ROVIGNO

Importante passo avanti per il potenziamento dell'istruzione in lingua italiana nella città di Santa Eufemia: in municipio è stata firmata la Lettera d'intenti che sancisce la volontà congiunta di avviare il progetto di ricostruzione e ampliamento della Scuola elementare italiana «Bernardo Benussi». Il documento è stato sottoscritto dai rappresentanti dell'Unione Italiana e della Città di Rovigno, con la controfirma della Comunità degli Italiani «Pino Budi-

cin» e della direzione dell'istituto scolastico. L'intesa formalizza l'impegno delle istituzioni coinvolte a collaborare in modo coordinato per aumentare la capacità ricettiva della scuola e migliorare le condizioni didattiche degli alunni. Nel documento viene stabilito che l'Unione Italiana contribuirà con 400 mila euro alla realizzazione dell'ampliamento, mentre la Città di Rovigno coprirà la restante parte dell'investimento. Il valore complessivo del progetto, promosso dall'amministrazione cittadi-

na, è stimato in circa 1 milione e 520 mila euro. Il sindaco Emil Nimcevic ha sottolineato come la firma rappresenti un ulteriore passo nel rafforzamento delle infrastrutture scolastiche e nella tutela dell'istruzione in lingua italiana, considerata un elemento fondamentale per lo sviluppo educativo e culturale della Comunità Nazionale Italiana presente in città. Sulla stessa linea anche il presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Marin Corva, che ha definito il settore scolastico una priorità stra-



Un'immagine della scuola elementare italiana di Rovigno

tegica per la comunità, ribadendo come l'istruzione rappresenti una garanzia di identità e di sicurezza per il futuro. La lettera d'intenti è stata controfirmata dalla vicesindaca

italiana Gianfranca Suran, dalla presidente della locale Comunità degli Italiani Viviana Benussi e dalla direttrice della scuola Tiziana Zovich. Proprio Gianfranca Suran, coordinatri-

ce del progetto, ha evidenziato come la presenza di più firmatari rappresenti simbolicamente l'unità d'intenti e la forte integrazione della comunità italiana nel tessuto cittadino. L'edificio scolastico, costruito negli anni Settanta grazie al contributo dei cittadini, era già stato ampliato e ristrutturato nel 2011 con il sostegno dell'Unione Italiana e dell'Università Popolare di Trieste. Il nuovo progetto prevede la realizzazione di due aule specialistiche completamente attrezzate, due laboratori didattici, l'ufficio per la pedagogista e un magazzino, con l'obiettivo di offrire spazi moderni e funzionali agli alunni. L'avvio dei lavori è previsto dopo l'espletamento della gara pubblica, indicativamente nel mese di giugno, mentre la conclusione dell'intervento è attesa entro la fine di dicembre. V.C.

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

100 g FINE GOLD 999,9

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

L'INAUGURAZIONE

Centro commerciale Hey Park a Pinguente

PINGUENTE

Ha aperto i battenti il centro commerciale Hey Park Buzet, un investimento di poco superiore ai 15 milioni di euro: il complesso si estende sulla superficie di circa 5 mila metri quadrati e permesso l'apertura di un centinaio di posti di lavoro, quindi un notevole contributo all'occupazione. La struttura si inserisce nella rete dei parchi commerciali

Hey Park e rappresenta un importante investimento strategico nella città di Pinguente, confermando la filosofia dell'azienda di essere presente nelle diverse regioni della Croazia. L'obiettivo è garantire ai cittadini un'offerta commerciale facilmente accessibile, senza la necessità di lunghi spostamenti. Sono presenti diversi marchi tra cui Lidl, Majstorija, Tedi, DM, Sinsay e il Garden Café. V.C.

06/03/2017 06/03/2026
Barbara Camassa
Nei nostri cuori e pensieri. Ti ricordiamo sempre con tanto amore.
La tua famiglia
Trieste, 6 marzo 2026

V ANNIVERSARIO
06/03/2021 06/03/2026
Bruno Iannarelli
Amore e tristezza.
NERINA e MAURIZIO.
Trieste, 6 marzo 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI
nord/est multimedia

La crisi politica

Kosovo, stallo sul nuovo presidente Spunta l'ipotesi elezione diretta

La proposta del capo dello Stato uscente Osmani non raccoglie però il quorum nel voto in aula

Stefano Giantin / PRISTINA

Per giorni, così come ieri, un caos quasi totale, che sembrava condurre a passi spediti verso una possibile nuova crisi dalle conseguenze imprevedibili. Poi, all'improvviso, una soluzione inconsueta proposta in extremis per non far saltare il banco, bypassare il Parlamento e dare voce agli elettori. Infine, una nuova doccia fredda.

È il quadro sempre più confuso relativo al Kosovo, dove fino alla tarda serata di ieri c'è stata ancora un'impasse sull'elezione del nuovo presidente della Repubblica, passaggio obbligato per evitare una nuova fase di destabilizzazione. Elezione, ricordiamo, che secondo la Costituzione doveva essere messa in agenda trenta giorni prima della scadenza del mandato dell'attuale capo dello Stato, Vjosa Osmani, che decadrà dalla carica il prossimo 4 aprile.

Ma anche ieri ancora stallo – con crescenti timori per una possibile nuova crisi politica.

A che punto è la notte? Sembrava profonda, ma qualche barlume di speranza ha cominciato a palesarsi in serata. L'ostacolo principale è rimasto per tutta la giornata di giovedì la mancanza di candidati per occupare la poltrona presidenziale. Ne servono almeno due per indire la sessione parlamentare durante la quale verrà eletto il presidente del Parlamento, Albulena Haxhiu. Tutti i partiti di opposizione, tuttavia, non si sono fatti avanti facendo nomi. L'unico rimasto sul tavolo è stato solo quello di una personalità vicinissima al premier Albin Kurti.

Si tratta di Glauk Konjufca, nato nel 1981, da anni uno dei politici più in vista, a Pristina, fra i più alti papaveri di Vetëvendosje. Dopo l'università, si è buttato subito in poli-



La presidente del Kosovo, Vjosa Osmani, a un vertice a Bruxelles FOTOGRAFIA AGF

«Considerati i ripetuti fallimenti, d'ora in poi lasciate parlare il popolo»

tica, giovanissimo, aderendo al movimento Vetëvendosje, il partito del premier Kurti. Ed è diventato, da giornalista, il responsabile della rivista del partito. Da lì la sua rapida ascesa nell'agone politico.

Come superare l'impasse

sulla presidenza? In serata è arrivata la possibile svolta. A estrarla dal cilindro è stata la presidente uscente, Vjosa Osmani, che ha pensato di fare sua e di proporre ufficialmente in zona Cesarini una modifica costituzionale, per

introdurre l'elezione diretta del presidente da parte del popolo.

La proposta, non del tutto inedita – era rimasta nel cassetto dal 2011 – è stata subito sostenuta in maniera netta dal partito Vetëvendosje. E avrebbe potuto sconvolgere il panorama politico in Kosovo, concedendo agli elettori di scegliere direttamente il presidente. «Considerando i ripetuti fallimenti nell'elezione del presidente, ho presentato all'Assemblea gli emendamenti costituzionali per l'elezione diretta del presidente, redatti dalla Commissione per gli emendamenti alla Costituzione nel 2011», ha spiegato Osmani. «D'ora in poi, lasciate parlare il popolo», l'appello della presidentessa uscente.

La proposta è stata approvata in serata dalla commissione legislativa del Parlamento di Pristina – con parte dei rappresentanti dell'opposizione contrari per la «fretta» che ha contraddistinto i lavori – aprendo la possibilità di un voto in aula, messo a stretto giro di posta in agenda. Dibattito-lampo, che si è tuttavia concluso poco prima delle 22. Con un nulla di fatto, a causa del mancato raggiungimento del quorum. Durante la notte è stata messa in agenda una seconda sessione straordinaria del Parlamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DATO DEL 3,4% È FRA I PIÙ BASSI DELLA REGIONE

Slovenia, disoccupati in calo in linea con Croazia e Ungheria

LUBIANA

Sempre meno disoccupati. È lo scenario che si osserva nella vicina Slovenia dove, dopo un relativo aumento registrato a gennaio, a febbraio il numero dei senza lavoro è nuovamente sceso verso livelli minimi. È quanto ha segnalato l'Agenzia per l'impiego di Lubiana, che ha informato che il mese scorso il numero dei disoccupati in Slovenia ha toccato quota 48.096, -3,4% in un confronto con l'inizio del 2026 e -0,4% su ba-

se annua. Secondo quanto ha informato l'agenzia di stampa slovena Sta, a febbraio sono state aggiunte 4.510 persone alla lista dei disoccupati, il 44% in meno rispetto a gennaio e il 4,2% in meno rispetto a un anno fa. La maggior parte dei nuovi disoccupati (1.798) ha visto scadere il proprio contratto a tempo determinato. Nello stesso periodo, 6.192 persone sono state cancellate dalla lista delle persone senza un impiego. Di queste, 4.502 hanno trovato un impiego, il 23% in più ri-

spetto a gennaio. A febbraio, erano quasi 12 mila le offerte di lavoro disponibili in Slovenia, in leggero calo mese su mese e pure su base annua. La Sta ha precisato che l'ultimo dato ufficiale relativo al tasso di disoccupazione in Slovenia è quello di dicembre 2025, quando si è toccata quota 4,8%, +0,2% rispetto a novembre, ma ancora superiore al dato più basso mai registrato in epoca recente, il 3,5% osservato nell'ultimo trimestre del 2022.

Il tasso di disoccupazione



Un operaio al lavoro nel porto di Capodistria (archivio)

in Slovenia è in linea con quelli degli altri Paesi della regione, come Croazia e Ungheria (4,5%). Il più basso nei Balcani è al momento quello della Bulgaria (3,3%),

il più alto in Macedonia del Nord (11,4%). Dati positivi sulla disoccupazione, quelli in arrivo dalla Slovenia, che potrebbero però cambiare nei mesi a venire, dato che nu-

bi scure – causate dal nuovo conflitto in Medio Oriente – si addensano anche su Lubiana.

Lo ha suggerito ieri il think tank economico governativo Imad, che ha reso pubbliche le nuove stime sul Pil per il 2026. Dovrebbe crescere del 2% (-0,1% rispetto alla precedente previsione), ha detto l'Imad, sottolineando però che i calcoli sono stati fatti prima dell'attacco di Israele e Usa all'Iran. Il conflitto, se dovesse continuare a lungo, potrebbe però avere un inevitabile impatto negativo sui «prezzi delle materie prime, alimenterà l'inflazione e causerà interruzioni nelle catene di approvvigionamento», ha messo le mani avanti l'esperta Maja Bednaš, la responsabile delle previsioni Imad. E dunque anche su pil e occupazione. — ST.G.



Operazione Batiscafo Trieste

Una grande impresa, finalmente sul grande schermo.

sabato 7 marzo 2026 - ore 17.00
Cinema Ariston - Viale Romolo Gessi 14, Trieste
Alla presenza del regista Massimiliano Finazzer Flory

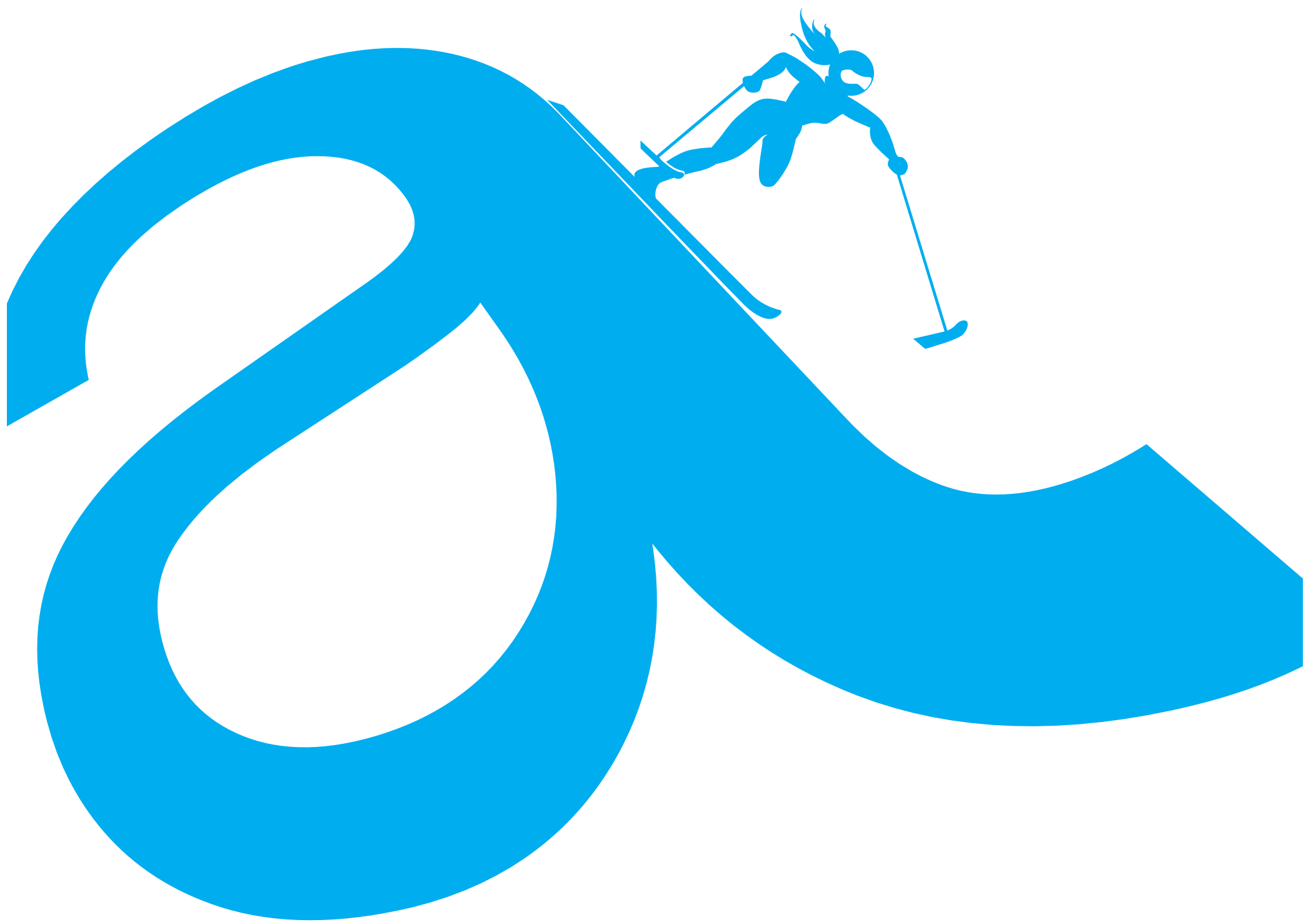
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti.
Consigliata la prenotazione su: www.eventbrite.it/e/operazione-batiscafo-trieste



gruppoa2a.it

I Giochi Invernali prendono vita

Oggi iniziano le Paralimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026.
Preparatevi a vivere tutte le emozioni dello sport.



a2a
LIFE COMPANY

PARALYMPIC PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

Il circuito del Las Vegas Park

Muore sulla pista da cross ad Aquileia Rianimato per oltre un'ora senza esito

Il triestino Tiberio Gatti, 70 anni, bancario in pensione residente a Udine era in sella alla moto e all'improvviso è crollato

Alessandro Cesare / AQUILEIA

Hanno tentato di rianimarlo per oltre un'ora, utilizzando anche un defibrillatore portatile. Ma per Tiberio Gatti, 70 anni, non è stato possibile fare nulla. Il malore che l'ha colpito nella tarda mattinata di ieri non gli ha lasciato scampo. L'uomo, nato e Trieste e residente a Udine, nel quartiere Aurora, stava girando in sella alla sua moto da enduro sulla pista del Las Vegas Park di via Beligna, ad Aquileia. Improvvisamente si è accasciato finendo a terra e facendo scattare l'allarme.

Sul posto si sono portati il personale medico inviato dalla Sores, la Sala operativa regionale emergenza sanitaria, l'elisoccorso e la polizia locale di Aquileia. Sono stati gli agenti della municipale a portare un defibrillatore semiautomatico sulla pista nell'estremo tentativo di rianimare l'uomo. Purtroppo ogni sforzo è risultato vano, con Gatti che è morto davanti agli occhi degli amici.

Il 70enne era un grande appassionato di enduro e motocross, a tal punto da essere uno dei componenti più attivi del Moto club Trieste.

Oggi pensionato, Gatti viveva da solo tra via Cividale e il quartiere Aurora. La sua vita lavorativa l'aveva tra-



L'ingresso del circuito di motocross in via Beligna ad Aquileia e, in basso a destra, un particolare del percorso in cui ha perso la vita Tiberio Gatti FOTOKATIA BONAVENTURA



scorsa alla Banca del Friuli, riuscendo a coltivare sempre la sua grande passione per le due ruote (moto su tutto, ma anche bicicletta).

Per quasi trent'anni Gatti ha fatto parte del direttivo

del Comitato regionale della Federmoto, al fianco dello storico presidente Giuliano Gemo. «Sono davvero dispiaciuto – sono le parole commosse di Gemo –. Tiberio è stato un amico vero, un

grande appassionato di moto e un fedele compagno in Federmoto. Mancherà a tutti».

Gemo l'aveva visto poco tempo fa, trovando in lui sempre ardente la fiammel-

la per l'enduro: «Ha dedicato tutto il tempo libero e sua disposizione per le due ruote. Bisogna dargliene merito», ha aggiunto Gemo. Non a caso Gatti, anche ieri, si trovava sulla pista di Aquileia,

per girare in sella alla sua moto. L'unica consolazione di chi l'ha conosciuto è stato il fatto che è morto mentre faceva ciò che amava fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli amici lo ricordano per l'impegno nell'organizzare gli eventi «Amava la bici ma soprattutto il rombo del motore e l'enduro»

Il Moto club di Trieste: «La passione lo aveva portato fino in Africa»

LA TESTIMONIANZA

Ugo Salvini

Un grande appassionato di moto, legatissimo a Trieste, sua città natale, al punto da rimanere iscritto per decenni al Moto club del capoluogo regionale, nonostante gli impegni professionali lo avessero portato a risiedere da tempo a Udine. Questo il ritratto di Tiberio Gatti, il settantenne deceduto ieri sulla pista da motocross "Las Vegas park" di Aquileia. «Lo cono-

scevo da tantissimi anni – dice Renzo Bensi, a lungo direttore sportivo del Moto club Trieste, storico sodalizio di appassionati di motociclette – e ne ho sempre apprezzato le doti di grande sportivo e di amico del club. Era un appassionato autentico, di quelli che è difficile incontrare perché capace di venire in moto da Udine a Trieste, pur di partecipare alle nostre manifestazioni, e poi magari tornare in giornata in Friuli. Ricordo che, in alcune occasioni, lungo il tragitto da Udine a Trieste, si fermava a Palmanova, per

Tiberio Gatti, 70 anni, in primo piano assieme a un gruppo di amici – è il terzo da sinistra – fotografato lo scorso 26 ottobre a Sgonico al termine di una gara di Enduro organizzata dal Moto Club Trieste a cui aveva partecipato vista la forte passione per le due ruote e i motori

recuperare le coppe che avevamo ordinato. Erano le dotazioni messe in palio nelle gare che il Moto club Trieste organizzava e orga-



nizza tutt'ora sull'altipiano triestino, nello specifico a Prosecco, e Tiberio non solo si iscriveva come concorrente, ma in questo

modo aiutava anche gli organizzatori».

Molto riservato per quanto concerneva la sua vita privata, Gatti dedicava tut-

to se stesso al motociclismo, in particolare all'enduro.

«Non aveva mai pensato, nonostante l'incalzare degli anni, di scendere dalla sella della sua moto – riprendere l'ex direttore sportivo – e ogni momento libero che la sua attività nel settore bancario gli concedeva lo dedicava alla sua grande passione». Accanto alla moto, Gatti apprezzava anche la bicicletta, ma a conquistarlo totalmente era il rombo del motore, che gli permetteva di fare evoluzioni di ogni tipo sulle piste da cross. «Negli ultimi anni – continua Bensi – cioè da quando, avendo raggiunto l'età pensionabile, aveva molto tempo libero, Tiberio si dedicava anche all'organizzazione di eventi motociclistici a livello internazionale. Era stato capace di andare addirittura in Africa, pur di contribuire alla riuscita di manifestazioni dedicate alle moto. Lascia un grande vuoto nel nostro mondo ma al contempo anche uno straordinario ricordo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicidio di Porcia



Mario Ruoso, 87 anni, stava uscendo di casa per recarsi al lavoro, al Garage Venezia



Loriano Bedin ripreso da una telecamera di videosorveglianza attorno alle 7.22 di mercoledì mattina: imbraccia il tubo di ferro con cui infierirà poco dopo su Ruoso



Bedin avrebbe raggiunto il settimo piano e atteso sul pianerottolo dell'attico che Ruoso uscisse di casa per iniziare la giornata di lavoro. Quando l'anziano è comparso sulla porta, attorno alle otto del mattino, l'aggressore lo ha colpito alle spalle.

Ucciso per soldi e dissidi

Loriano Bedin, 67 anni, storico collaboratore dell'imprenditore, ha confessato di averlo colpito a morte a più riprese. La Procura gli contesta l'ipotesi di omicidio aggravato. La spranga lanciata dalla finestra e gli abiti gettati nel Meduna

Giulia Soligon

«Ero esasperato. Ho avuto un momento di pazzia», così Loriano Bedin, 67 anni, ha confessato di aver ucciso Mario Ruoso, l'imprenditore di 87 anni, storico patron di TelePordenone, a colpi di spranga all'interno del suo appartamento al settimo piano del condominio Brentella in via del Porto a Porcia. Da ieri Bedin è in stato di fermo perché indiziato di omicidio aggravato dalla premeditazione e dalla minorata difesa della vittima in relazione all'età.

L'INTERROGATORIO

Gli agenti della squadra mobile, guidati da Giusy Valen-

L'indagato è stato raggiunto nella sua abitazione alle 4.15. Trovati arma e abiti

ti, che proprio mercoledì ne ha assunto il ruolo di dirigente, hanno lavorato tutta la notte per chiudere il cerchio degli indizi attorno al nome di Bedin, rintracciato alle 4.15 nell'appartamento di via Toti a Tiezzo di Azzano Decimo, dove viveva in affitto da un paio di anni con la compagna. Condotto in Questura, per quasi tre ore è stato torchiato dal pubblico ministero Federica Urban e dal procuratore capo Pietro Montrone ai quali ha confessato il delitto, collaborando

nel fornire indicazioni sul luogo di ritrovamento dell'arma e dei vestiti di cui si era disfatto in un primo momento. Difeso d'ufficio dall'avvocato Valter Buttignol, Bedin in sede di interrogatorio, dopo un'iniziale titubanza davanti al grave quadro indiziario delineatogli, è crollato e ha ammesso il fatto. «Nonostante le motivazioni che lo hanno spinto, l'impressione è di una persona che si è resa conto di aver commesso un fatto enorme e probabilmente si sente meglio dopo averlo confessato» ha affermato Montrone in conferenza stampa sulle condizioni di Bedin, che all'uscita dalla Questura è apparso disorientato e confuso. È stato condotto in carcere a Pordenone in attesa dell'udienza di convalida.

IL MOVENTE

Il movente è economico. Diatribe e rivendicazioni che affondano le loro radici nell'ultimo periodo di vita della società RadioTelePordenone, attualmente in liquidazione giudiziale. Bedin, storico collaboratore dell'imprenditore, per una diversi anni ha svolto mansioni di tecnico, installatore e manutentore dell'alta frequenza e delle apparecchiature televisive. «Alla stato attuale è evidente e probabile una connessione con problematiche di carattere economico emerse nell'ambito della fase finale della società. Ci sono segnalazioni fatte dal curatore falli-

Fermo

È scattato martedì notte: l'uomo è stato raggiunto a casa dai poliziotti

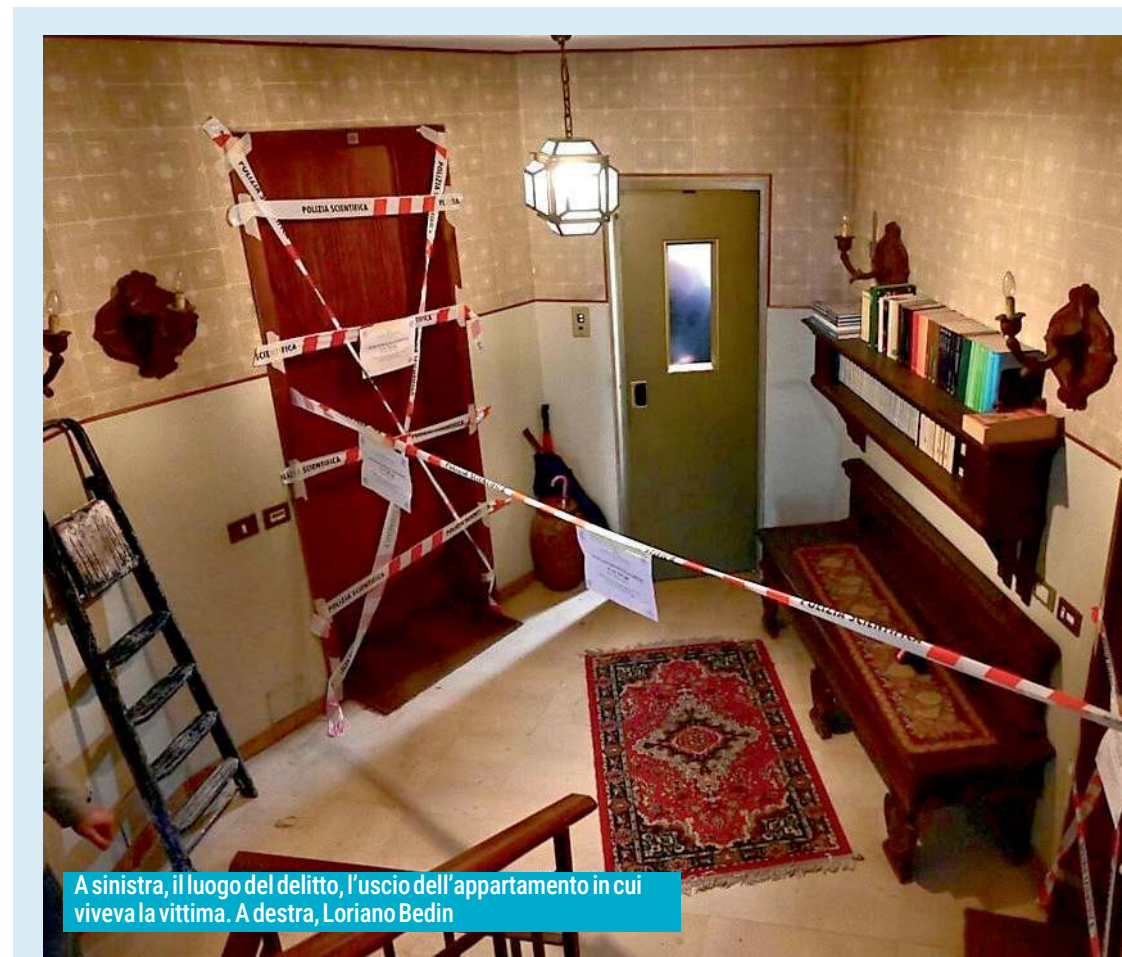
«Pazzia»

Il sessantasettenne reo confesso: «Ero esasperato, ho avuto un momento di pazzia»

La prova

Una telecamera l'ha ripreso: impugnava un tubo d'acciaio di 71 centimetri

mentare che ha raccolto dichiarazioni di Ruoso sulle problematiche con Bedin». L'omicidio potrebbe essere la tragica conclusione di rapporti burrascosi per questioni di soldi. È inevitabile non considerare una possibile connessione con l'incendio al Garage Venezia, per il quale si apprende che Bedin risulta indagato come possibile



A sinistra, il luogo del delitto, l'uscio dell'appartamento in cui viveva la vittima. A destra, Loriano Bedin

responsabile del rogo che aveva incenerito una Lam-borghini con documenti catastati al suo interno. «Di questo però non abbiamo parlato oggi con lui», ha spiegato il procuratore Montrone.

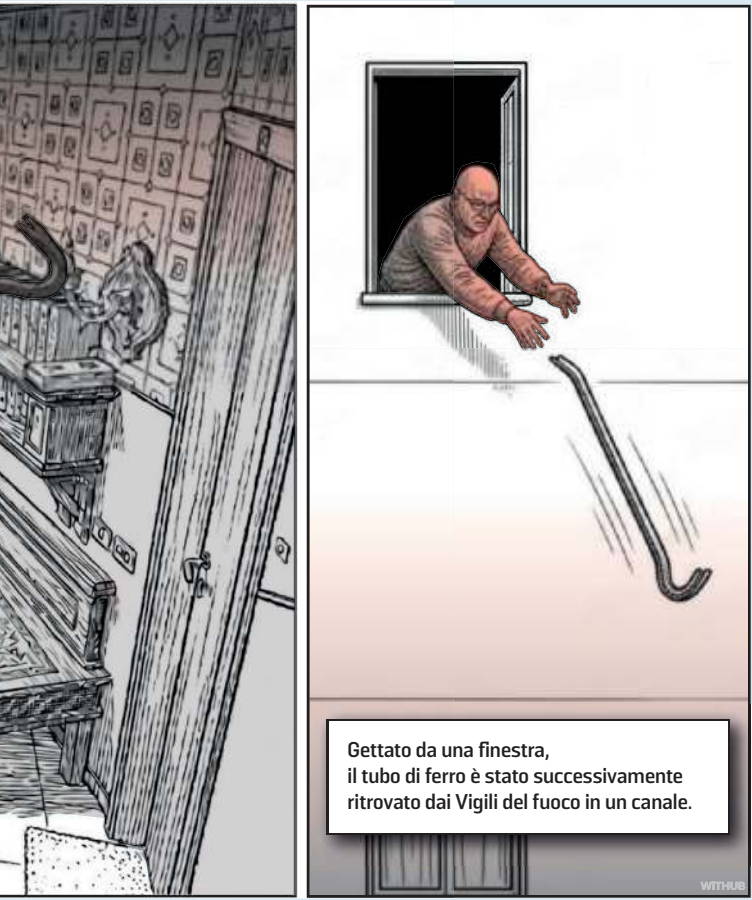
IL DELITTO

L'agguato si è consumato sull'uscio dell'appartamento

numero 25 al settimo piano, raggiunto da Bedin qualche minuto dopo le 7.22 quando una telecamera di sorveglianza fuori dal condominio lo riprende mentre si avvicina all'androne impugnando un tubo di ferro lungo 71 centimetri. Salito al piano dell'attico, ha atteso Ruoso uscire e, nel momento in cui la vittima stava per chiudere la porta

ta d'ingresso, l'ha colpito da dietro facendolo cadere in avanti e urtare il volto sullo spigolo di un tavolino di vetro. Poi, una volta disteso a terra, l'ha colpito più volte al capo con un'azione feroce, una vera e propria mattanza. Ha cercato di disfarsi dell'arma del delitto, lanciandola dalla finestra del pianerottolo per recuperarla in un mo-

L'omicidio di Porcia



L'appartamento di via Toti a Tiezzo di Azzano Decimo, dove Lorianò Bedin viveva in affitto da un paio di anni. Qui, alle 4.15, gli agenti della Squadra Mobile lo hanno fermato



Bedin dopo l'arresto: è rinchiuso nel carcere di Pordenone in attesa della convalida
 FOTOPETRUSSI

L'OPERAZIONE

Il blitz della polizia a Tiezzo: l'auto è stata sequestrata
 Un operaio: «Ho visto gli agenti e mi sono preoccupato»

Non è passata inosservata, nella frazione di Tiezzo, la presenza all'alba della polizia. Alle 6 la frazione è già animata da chi, prima del lavoro, si ferma a prendere un caffè. «Ho notato gli agen-

ti - racconta un operaio - e mi sono preoccupato: temevo fosse successo qualcosa». Un'operazione che ha portato anche al sequestro dell'auto di Lorianò Bedin.



mento successivo e gettarla nel vicino canale Brentella. Allontanatosi a piedi, ha recuperato l'auto, la Mercedes classe A di colore grigio, parcheggiata a distanza di qualche isolato. Cambiati i vestiti, quelli sporchi di sangue li ha gettati nel torrente Meduna. A incastrarlo ci sono i «tabulati telefonici e le immagini delle telecamere» ha prose-

guito Montrone.

I PROSSIMI PASSI

Mentre si attende l'udienza di convalida davanti al gip del tribunale di Pordenone, prosegue l'attività investigativa per approfondire alcuni aspetti della vicenda, soprattutto inerenti al movente. Nei prossimi giorni sarà fissata anche la data dell'autop-

sia per definire il numero esatto di colpi e le lesioni riportate. Decisivo è stato il lavoro del medico legale Antonello Cernelli, che già nel corso del primo esame esterno sul corpo ha riconosciuto immediatamente i segni di un'aggressione violenta, improvvisa e imprevista per la vittima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bedin è stato una colonna, dal punto di vista tecnico, di TelePordenone. Da alcuni mesi la sua società aveva lasciato la sede all'Interporto

Nell'uomo del fare
 gli ultimi mesi
 di «tristezza infinita»

Martina Tomat
 Valentina Voi

Meticoloso, riservato, sempre disponibile ad aiutare. Tanto per chi lo ha conosciuto negli anni d'oro di TelePordenone quanto per chi è entrato in contatto con lui in tempi recenti, i riflettori puntati su Lorianò Bedin sono una doccia fredda. Nessuno avrebbe immaginato che la pista della Procura di Pordenone, al lavoro da mercoledì sull'omicidio di Mario Ruoso, potesse portare proprio a lui, che molti definiscono come suo collaboratore storico.

Originario di Brugnera e da qualche anno domiciliato a Tiezzo di Azzano Decimo, Bedin ha avuto un ruolo di spicco nella televisione locale grazie al suo lavoro dietro le quinte. Ha lavorato come tecnico installatore di grandi impianti tv - ad esempio quelli della Castaldia, dove interveniva anche in piena notte per risolvere i problemi tecnici - ma era sempre pronto anche a mettere mano ad antenne e telecamere negli studi.

Un rapporto strettissimo, quello con Ruoso, costruito giorno dopo giorno. Ma con un guizzo imprenditoriale. Negli anni '80, infatti, è stato all'estero per alcuni progetti lega-

ti al mondo televisivo e aveva una società di marketing e comunicazione chiamata Media Triveneto Group.

Chi lo conosce da vicino lo descrive come un uomo capace di avere una visione a 360 gradi del mondo televisivo, tenendo i contatti con diversi editori e avviando svariati progetti. La comunicazione, insomma, come elemento fondante della sua vita professionale. Ma tanto era atti-

Sempre disponibile
 e con molti progetti
 Nell'ultimo periodo
 qualcosa era mutato

vo nel lavoro, quanto Bedin si è rivelato essere riservato nel quotidiano. Da alcuni anni, dopo aver vissuto a Brugnera e Pordenone, si era trasferito a Tiezzo con la compagna, in un'abitazione in affitto, ma i due non frequentavano molto la frazione.

Nonostante in zona ci siano diversi bar, lo si vedeva raramente bere un caffè o prendere un giornale. In quelle occasioni Bedin non faceva mai mancare a chi incontrava una gentilezza pacata, ricordata anche dalle tante persone che aveva incontrato nella sua

vita lavorativa.

Viene descritto come una persona «buona, mite, sempre disponibile». Un collaboratore di cui Ruoso si fidava ciecamente.

Ecco perché, per chi conosceva bene l'ambiente, la morte dell'imprenditore è uno schiaffo e l'accusa di Bedin un ulteriore e incredibile - nel verso senso della parola - colpo.

Cosa è successo, dunque, per trasfigurare un rapporto così denso di fiducia e stima? Per molti - non solo per Bedin - la chiusura di TelePordenone nel 2024 è stato un momento di svolta. Ma Bedin ha continuato a lavorare, concentrandosi sui suoi progetti.

In tempi recenti, però, qualcosa era cambiato. Da un paio di mesi Media Triveneto Group ha lasciato i locali dove operava da tempo, all'Interporto. E chi lo conosce bene parla di «tristezza infinita». Sono le parole che la compagna si concede in ore infinite di attesa e preoccupazione. Due cambiamenti, uno nella quotidianità del lavoro e uno in un carattere da sempre creativo nel vero senso della parola: una persona del fare, che amava costruire con inventiva il futuro. Qualcosa, in questo sogno, sembra essersi spezzato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute e fisiologia

Studio dell'Università di Trieste con la University of Roehampton
Contributi offerti anche dagli allenatori di Verstappen e Leclerc

Stress estremo e gare I piloti di Formula 1 modelli di adattamento I loro corpi cambiano

LA RICERCA

Silvia Domanini

Performance, capacità di adattamento agli stress da gara e salute dei piloti di Formula 1 al centro di uno studio internazionale condotto dall'Università di Trieste e dalla University of Roehampton (Londra).

I dati, pubblicati sul British Journal of Sports Medicine, principale rivista scientifica peer reviewed nella medicina e scienza dello sport, evidenziano come l'organismo dei piloti si adatti in modo unico alle sollecitazioni estreme di gara e come si sviluppano adapta-

menti fisiologici.

Accelerazioni fino a 3-4 g, carichi meccanici sul collo, posture obbligate, stress termico e recuperi ridotti modellano il corpo del driver. Coinvolti nello studio anche tre performance coach di Formula 1 tra cui gli allenatori di Charles Leclerc e Max Verstappen.

Dagli studi emerge che i piloti non sono "fuori scala" per statura, massa corporea o capacità aerobica rispetto ad altri professionisti. Ci sono adattamenti specifici quali lo sviluppo della forza del collo, essenziale per contrastare le elevate forze multidirezionali che agiscono su testa e casco in curva, in frenata e in accelerazione e per preservare la qualità dello

sguardo, la precisione della guida, i tempi di reazione. Individuati anche altri adattamenti: la capacità di sostenere carichi ripetuti e asimmetrici anche sugli arti inferiori, l'adattamento dei muscoli del tronco, della cintura scapolare, degli stabilizzatori profondi e la capacità del cuore di gestire picchi di frequenza cardiaca. «Con questo lavoro – spiega Alex Buoite Stella, coautore dello studio e docente di Fisiologia al Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute all'Università di Trieste – abbiamo voluto capire come si comporta l'organismo del pilota, unendo ricerca scientifica ed esperienza dei coach».



CARLOS SAINZ
IL PILOTA FESTEGGIA NEL 2024 LA VITTORIA
DEL GRAN PREMIO DI MEXICO CITY

Hanno collaborato ricercatori e pure studenti del Racing Team dell'ateneo

Evidenziato inoltre il peso crescente dei fattori ambientali e logistici: 24 gare in 21 Paesi, condizioni climatiche estreme, stress termico e gestione del recupero diventano elementi centrali. I ricercatori triestini ed alcuni studenti del Racing Team UniTs – team dell'ateneo di Formula Sae, competizione universitaria internazionale di design ingegneristico – hanno analizzato le condizioni ambientali delle gare, stimandone il potenziale

impatto termico sui piloti.

Il Gran Premio del Qatar 2023, ha evidenziato come il caldo sia un rischio concreto per la prestazione e per la salute. Sempre più diffuse quindi strategie come acclimatazione al caldo, raffreddamento pre gara, gestione mirata dell'idratazione. Dalle interviste ai performance coach emerge inoltre come le richieste fisiologiche si traducono in programmi di allenamento personalizzati, adatti a circuito, caratteristiche del pilota e condizioni ambientali.

Studi vicini alle condizioni reali di competizioni sono visti come priorità per il futuro, capaci di misurare frequenza cardiaca, temperatura corporea, consumo di ossigeno e lattato e di chiarire i possibili effetti a lungo termine sulla salute, in particolare per la zona lombare e l'esposizione alle vibrazioni delle monoposto.

Nello studio coinvolto anche il preparatore atletico dei piloti, Kim Keedle, che sottolinea come alcune limitazioni sono dovute al divieto di usare dispositivi all'interno dell'abitacolo e ci si basa quindi su dati raccolti all'esterno: «Sarebbe interessante confrontare la risposta della frequenza cardiaca durante la guida su circuiti e condizioni diverse. Permetterebbe di quantificare con precisione le sollecitazioni per preparare i piloti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arredamenti
desimon
since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI
GEMONA

STOSA
CUCINE

Veneta Cucine

**L'ECCellenza
DEL DESIGN
ITALIANO
IN CUCINA:**

scopri i marchi che
firmano tutta la tua casa.

arredamenti
desimon outlet

SOLO A OSOPPO
Fine serie e pronta consegna.

- **VELOCITÀ:** QUELLO CHE VEDI È PRONTO DA PORTARE A CASA.
- **OPPORTUNITÀ ECONOMICA** SU STANDARD ELEVATI.
- **AFFIDABILITÀ E MONTAGGIO** DESIMON GARANTITI.
- **RICAMBIO CONTINUO:** OCCASIONI SEMPRE NUOVE.

SCONTI
FINO AL
70%

Magistratura contabile



Nella foto grande, il crollo all'Acquamarina. In alto a destra, Alberto Mingarelli, procuratore della Corte dei Conti del Fvg. Sotto, il blitz della Gdf nella sede della Triestina calcio

Il faro della Corte dei conti su Triestina, Porto e ovovia

Mingarelli, insediatosi a gennaio, fa il punto sulle attività e i fascicoli aperti
«Ho intenzione di intervenire sulle situazioni più sentite dalla cittadinanza»

Valeria Pace

Il procuratore regionale della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia, Alberto Mingarelli, incontra i giornalisti alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, che si terrà oggi. Elenca alcuni fascicoli su temi che scottano in regione, alcuni dei quali hanno recentemente visto iniziare un'attività istruttoria. Insomma, nel suo primo incontro con la stampa locale, Mingarelli, che si è insediato a gennaio, traccia una sorta di programma: «Ho intenzione di intervenire sulle situazioni di maggiore rilevanza, particolarmente sentite dalla cittadinanza». Temi che toccano soprattutto Trieste, ma non mancano casi anche nel resto della regione: sotto la lente della magistratura contabile infatti c'è anche la gestione dell'Asp Moro di Codroipo e

l'Anas di Udine.

TRIESTE

Il procuratore fa sapere che ci sono «diversi fascicoli aperti» sull'ovovia. Risalgono ad anni fa ma «l'attività istruttoria non è mai cominciata», Mingarelli ha intenzione invece di vederla chiara. Tutto è partito da articoli di stampa, il nodo riguarda «soldi spesi per le progettazioni con alcune ditte, quando poi tutto è finito nella mano di un general contractor». E ancora ci sono le «spese per l'archistar Fuksas», quando poi la Soprintendenza ha stoppato tutto. E ancora quelle «per i contenziosi al Tar», che potrebbero lievitare ancora in caso di ricorso al Consiglio di Stato.

È recentissima, poi, l'apertura di un fascicolo sulla Triestina calcio, ancora in fase preliminare. Al centro la questione di «un finanziamento pubblico

deviato».

È emerso poi che ci sono «diversi fascicoli aperti» che riguardano l'Autorità portuale, per cui Mingarelli è in attesa del referto della Guardia di Finanza. Nell'ambito dei temi che hanno legato Porto e giustizia recentemente c'è anche quello che riguarda Antonio Gurrieri, commissario del Porto di Trieste e presidente in pectore, dimessosi a un passo dall'ottenere il ruolo perché indagato per gli introiti incassati attraverso società estere per consulenze.

Ancora, sotto la lente c'è il caso dell'istituto Rittmeyer per i ciechi, commissariato dalla Regione. A gennaio il Tar ha rigettato il ricorso dell'ex presidente contro questa misura rilevando «complessiva irregolarità contabile e una carente trasparenza documentale per la redazione dei bilanci».

Archiviata, invece, a fine anno dalla procuratrice Tiziana Spedicato la vicenda del crollo della piscina Acquamarina «per carenza di giurisdizione: riguardava soggetti privati incaricati della progettazione, che è stata la fase dell'errore».

UDINE

Il faro della procura contabile è anche puntato sull'Anas di Udine, per una situazione «similare al profilo che c'è stato a Trieste» con «atti di corruzione legati ai lavori, frode nelle opere pubbliche che però questa volta riguardano strade nell'ambito di Udine». L'indagine in ambito triestino nel 2024 era sfociata nel sequestro della Guardia di Finanza di oltre 565 mila euro nei confronti di due ex dipendenti dell'Anas.

Mingarelli in prima persona si sta occupando anche della situazione dell'Asp Moro di Codroipo, anche questa commissariata dalla Regione. È partita l'attività istruttoria, ed «è stato sentito il commissario». Diversi i profili attenzionati per la gestione precedente, ma il più importante riguarda «un project financing da 3 milioni, per attività che non hanno dato riscontro. Si è rinunciato perché inutile: previsti sistemi di riscaldamento e raffreddamento sproporzionati rispetto alle necessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Archiviato a fine anno il dossier per il crollo del tetto della piscina Acquamarina
«Riguardava privati, non si è andati avanti»

La cabinovia sotto la lente per le spese per progetti poi accantonati e i costi legali dei ricorsi

L'INTERROGAZIONE DELLE ELETTE DI OPPOSIZIONE IN REGIONE

«Via la consigliera di parità, Fedriga fermi il governo»

Nel mirino lo schema di decreto che riorganizza la tutela di genere creando un organo unico contro tutte le discriminazioni. Rosolen: «C'è il rischio che si snaturi»

Un'interrogazione al presidente della Regione per chiedere di intervenire sul governo Meloni e fermare il decreto legislativo che ridisegna gli organismi di tutela contro le discriminazioni. È l'iniziativa annun-

ciata da sei consigliere regionali di opposizione dopo le prime indiscrezioni sul provvedimento nazionale che porterebbe, secondo la loro lettura, alla cancellazione delle consigliere di parità regionali, figura istituita per la promozione e il controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra uomini e donne nel mondo del lavoro, il cui ruolo in Friuli Venezia Giulia, dal

2021, è ricoperto da Anna Lim-pido.

A firmare la nota, non diversa nei contenuti da quelle diffuse in questi giorni in altre Regioni italiane, sono Laura Fasiolo e Manuela Celotti del Pd, Giulia Massolino e Simona Liguori del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Rosaria Capozzi del M5s e Serena Pellegrino di Avs. Nel mirino lo schema di decreto legislativo con cui il governo intende recepire due di-



Da sinistra Capozzi, Fasiolo, Pellegrino, Celotti, Massolino e Liguori

rettive europee sulla parità, riorganizzando gli organismi che si occupano di contrasto alle discriminazioni.

Come spiega Filomena D'Antini, consigliera nazionale di parità, la riforma non prevede in realtà la chiusura dei punti di riferimento della parità, ma punta alla creazione di un nuovo organismo nazionale indipendente che si occupi di tutte le discriminazioni, non solo di genere, con istituzione, d'intesa con le Regioni, di sezioni territoriali. L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, premesso che «il provvedimento è ancora nelle fasi iniziali dell'iter», avverte sin d'ora che accorpate la funzione con altri ambiti di tutela «rischierebbe di snaturare la missione originaria».

M.B.

Giulia

Occasioni e idee

del mese di marzo

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste

Via Giulia 88

040.566.236

offerte valide fino al 9 marzo 2026

Pittura bianca antimuffa MaxMeyer Bioactive A+ 14 litri

Pittura bianca antimuffa ideale per muri con problemi di muffa. Formula potenziata con un ottimo punto di bianco. Traspirante, alto grado di copertura.
Ref. 470006129



-27%

~~€ 69,00~~

€ 49,90

Pittura bianca lavabile monomano MaxMeyer Subito Bianco 10+4 litri

Pittura lavabile da interno multisuperficie Max Meyer Subito Bianco 10+4 litri. Ideale per camere e soggiorni. Ottima copertura. Inodore, senza formaldeide. Bianco glaciale, finitura opaca.
Ref. 470004873



-19%

~~€ 55,90~~

€ 44,90

Scala domestica Stark in acciaio e alluminio a 6 gradini

Indicata per eseguire lavori ad altezze fino a 3,09 m. Portata massima: 150 kg. Profondità del gradino: 8 cm. Gradini antiscivolo.
Ref. 450001340



-33%

~~€ 59,90~~

€ 39,90

Axton schiuma poliuretanica da riempimento bipack 750ml

Per isolare da variazioni di temperatura e dal rumore su tutte le superfici sia interne che esterne: finestre, pareti, stipiti, ecc.; per sigillare fessure, fori attorno ai tubi, ritagli, ecc.; per fissare componenti, prese, interruttori, ecc.
Ref. 470000161



-9%

~~€ 10,90~~

€ 9,90

Baule da giardino Alpha 340 litri 118.8x58.9x56.7 cm



Baule da giardino Alpha, capienza 340 litri. Cm 118.8x58.9x56.7 cm, colore grigio antracite. Ideale per riporre utensili o altri oggetti. Facile da pulire, non serve manutenzione.
Ref. 500016114



-20%

~~€ 49,90~~

€ 39,90

Additivo Ad Blue Power 10 litri

Ideale per migliorare le prestazioni del tuo veicolo, questo additivo è stato progettato per garantire un funzionamento ottimale, riducendo le emissioni e rispettando le normative ambientali.
Ref. 490000958



-20%

~~€ 9,99~~

€ 7,99



e per i nostri clienti

1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità
e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

L'OPERAZIONE

Fincantieri si rafforza in Brasile nell'offshore

La controllata Remazel ha completato l'acquisizione della società locale H Tech Folgiero: «Area a forte espansione per Oil & Gas offshore e dominio subacqueo»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Fa un ulteriore passo in avanti il percorso di crescita di Fincantieri nel segmento dell'underwater. Remazel, la società di ingegneria specializzata in sistemi di ancoraggio sottomarini, acquisita dal gruppo nel 2024, ha completato l'acquisizione del 100% delle quote di H Tech Serviços e Manutenção Ltda, società brasiliana specializzata nei servizi di ispezione e manutenzione di impianti offshore.

Si prospetta per i prossimi mesi un progetto di fusione tra le due realtà. L'obiettivo dichiarato è massimizzare le sinergie industriali e organizzative. L'integrazione, spiegano dall'headquarter triestino, consentirà di «sostenere in modo ancora più efficace le richieste di service derivanti dalla crescente base installata di equipment Remazel», rafforzando la capacità operativa e la gestione di «progetti caratterizzati da elevata complessità tecnica nel mercato globale dell'energia». Con oltre 50 tecnici specializzati e qualificati per operazioni di service a bordo nave, H Tech fornirà un apporto in termini di competenze specialistiche ed esperienza operativa che, unite al know-how ingegneristico di Remazel, permetteranno di dar vita a una nuova organizzazione capace di supportare progetti complessi a livello internazionale.

La scelta di investire in una realtà brasiliana, d'altronde, non è casuale. Remazel ha già una sede a Rio de Janeiro, fo-



Remazel è specializzata in apparecchiature critiche per Offshore Oil & Gas e Underwater

calizzata su servizi di ingegneria, assistenza tecnica e fornitura di ricambi ai clienti locali, che si affianca a quelle di Trieste e Shanghai. Il Paese sudamericano rappresenta un mercato particolarmente appetibile per il gruppo, sia sul

La nuova struttura consentirà di gestire progetti complessi nel mercato dell'energia

fronte offshore sia in termini di sviluppo del segmento underwater. «Questa acquisizione si inserisce pienamente nella strategia di crescita internazionale del gruppo. Il Brasile – spiega l'ad, Pierro-

berto Folgiero – è un'area in forte espansione per gli investimenti Oil & Gas offshore e rappresenta un contesto di significativo sviluppo anche per il dominio subacqueo. In questo scenario, Remazel si conferma un presidio chiave per consolidare il nostro posizionamento industriale in un segmento ad alto contenuto tecnologico».

Quello dell'underwater è un mercato che Fincantieri stima possa valere fino a 50 miliardi di euro l'anno a livello globale. Un valore complessivo su cui il gruppo triestino prevede di poter accedere ad almeno 22 miliardi. Del resto, l'ambito della difesa sottomarina è quello che offre le migliori prospettive di crescita: il segmento Underwater,

introdotto da Fincantieri nel primo trimestre 2025, è valso al gruppo 274 milioni di ricavi nel primo semestre del 2025. A fine 2024 il peso del business underwater si è attestato sul 4% dei ricavi del gruppo e si prevede che arriverà all'8% in tre anni. L'obiettivo è raggiungere nel 2027 gli 820 milioni di ricavi.

Ecco perché l'acquisizione, nell'ottica del gruppo, «è concepita come investimento di lungo periodo» e «passaggio strategico» nel percorso di crescita e consolidamento di Remazel, rafforzando il suo posizionamento nel mercato dei servizi di assistenza e manutenzione offshore, «con particolare focus sul Brasile e sulle aree adiacenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

Il gruppo Gewiss di Bosatelli compra la Vda di Pordenone

Valentina Voi / PORDENONE

Un accordo di investimento che consentirà a Vda Telkonet, gruppo pordenonese specializzato nello sviluppo di soluzioni Energy Management Systems e Guest Room Management Systems, di accelerare la sua strategia di investimento: Gewiss, player di riferimento nel mercato della home & building automations, entra nel capitale. È la prima tappa di un'operazione che porterà al controllo del gruppo entro la prima metà dell'anno.

L'iniziativa rappresenta un passaggio chiave nel percorso di sviluppo di Gewiss, consentendo l'integrazione di soluzioni avanzate per la gestione intelligente degli spazi e dell'energia e rafforzando il posizionamento del gruppo nel settore delle tecnologie smart per l'hospitality. Attraverso questo accordo, Gewiss amplia e valorizza la propria offerta con l'obiettivo di ridefinire gli standard internazionali di comfort, efficienza e sostenibilità nelle strutture ricettive di eccellenza. Un'attenta strategia di M&A che lo scorso anno ha visto entrare in Gewiss il gruppo Beghelli.

Per Vda Telkonet, che vanta un milione di smart room installate in tutto il mondo e sei sedi a livello globale, il focus resta Pordenone. L'operazione permetterà di offrire soluzioni end-to-end, dalla progettazione alla realizzazione fino al supporto continuativo, garantendo continuità operativa, coerenza tecnologica e un'esperienza coerente, performante e distintiva, senza compromettere perso-

nalizzazione, qualità del design e armonia degli spazi.

«L'accordo con Vda – spiega Fabio Bosatelli, presidente di Polifin e Gewiss – rafforza il percorso di evoluzione intrapreso dal nostro Gruppo che punta ad integrare competenze ed esperienze e a consolidare una visione comune e ambiziosa: sviluppare edifici sempre più intelligenti e sostenibili su scala globale. Insieme inauguriamo una nuova fase di innovazione nello smart building, combinando eccellenza progettuale e tecnologie all'avanguardia».

Un'operazione che accresce la presenza in regione della holding bergamasca Poli-

Alla famiglia bergamasca fa capo Costim, impegnata su Porto Vecchio

fin: Costim Re, controllata del gruppo, ha un ruolo da protagonista nella riqualificazione di Porto Vecchio a Trieste. «L'integrazione delle soluzioni Vda Telkonet nella nostra offerta segna un passo naturale nella visione strategica di Gewiss: realizzare spazi connessi progettati attorno alle esigenze delle persone – commenta Paolo Cervini, ceo di Polifin, Gewiss e Costim Re –. Grazie alle competenze consolidate e alle tecnologie all'avanguardia di Vda Telkonet, possiamo ampliare il nostro ecosistema, offrendo alle strutture ricettive una trasformazione digitale completa che combina innovazione, eccellenza operativa e design distintivo». —

INNOVAZIONE

Illycaffè scommette sull'Ai con una nuova data platform

TRIESTE

Tutti i dati integrati, dalla coltivazione alla produzione, dalla logistica al retail. È quel che punta a ottenere la nuova Data & AI Platform lanciata da Illycaffè, un'infrastruttura cloud-native pensata per unificare e valorizzare tutti i dati aziendali e integrare in modo sistematico l'intelligenza artificiale nei processi chiave del business.

Implementata da Lutech e basata sulle soluzioni Google Cloud, una volta a regime la piattaforma promette di incrementare l'efficienza operativa, migliorando previsione della domanda, pianificazione degli approvvigionamenti e controllo qualità. L'analisi avanzata dei dati di vendita e dei comportamenti dei consumatori offrirà anche un supporto alla customer experience, consentendo di elaborare

strategie mirate e personalizzate per il cliente. Infine, si punta a una riduzione dei rischi operativi grazie a maggiori capacità decisionali basate sull'analisi integrata di dati interni e fonti esterne.

«Un passo strategico nella trasformazione digitale di Illycaffè», per l'ad Cristina Scocchia, che spiega come l'obiettivo sia «usare le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie per rendere la nostra supply

chain più efficiente e resiliente, migliorare l'esperienza dei clienti e supportare la sostenibilità lungo tutta la filiera, dal chicco alla tazzina».

Accanto alla piattaforma tecnologica, a fine febbraio ha preso il via l'iniziativa in azienda anche Ai Explorer Community, un percorso dedicato a un gruppo selezionato di collaboratori con l'obiettivo di sviluppare competenze avanzate sull'Ai. «Non esiste trasformazione digitale senza persone», aggiunge Scocchia. «Vogliamo creare una generazione di Ai ambassador interni, capaci di portare l'intelligenza artificiale dentro i processi quotidiani in modo consapevole e responsabile». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO A OTTOBRE

Triestespresso sarà “fiera internazionale”

TRIESTE

Triestespresso Expo si rinnova con una formula ancora più vocata al business. Per l'edizione 2026, in programma dal 21 al 23 ottobre, sono previsti due focus: Home & expert consumer e Custom coffee industry - Torrefazioni orientate al private label. Per queste ultime ci sarà un percorso fieristico con servizi mirati a favorire l'incontro con i buyer. La nuova sezione Hec

sarà dedicata alle macchine da caffè espresso e macinadoras professionali per uso domestico. La manifestazione ha ottenuto anche la qualificazione di “fiera internazionale”, che permetterà, spiega presidente dell'Associazione Caffè Trieste Arianna Mingardi, di «abbattere i costi di partecipazione per le aziende della filiera grazie ai contributi messi a disposizione da numerosi soggetti». —

GIO.PA.



Pompeo Tria

«Il nostro obiettivo, a parte il 2025, è un salto importante di fatturato. Come gruppo arriveremo a 33,5 milioni, e la nostra visione futura è arrivare ai 50 milioni con i nostri progetti di innovazione».



Marta Cosulich

«Il 2025 è allineato al 2024 come volumi anche se con una leggera flessione. Puntiamo non ad avere picchi, ma abbiamo una visione familiare sul lungo periodo: investiamo sulla stabilità».



Diego Montrone

«Settant'anni fa usavamo un motocarro, oggi abbiamo 40 dipendenti e due impianti. Ne stiamo preparando un terzo, sono tre anni che produciamo burocrazia, spero nel 2026 di posare la prima pietra».

I nostri appuntamenti

L'evento del Piccolo all'Auditorium del Seminario Vescovile sulle migliori aziende del territorio. Alti investimenti, burocrazia e infrastrutture non sempre adeguate: le maggiori sfide indicate

Distretto di Trieste le imprese che resistono tra tensioni geopolitiche e ricerca di nuovi spazi

Roberta Mantini / TRIESTE

Fatturati in crescita, nuovi investimenti e una sfida comune: svilupparsi in un contesto economico segnato da tensioni geopolitiche, infrastrutture non sempre adeguate e burocrazia complessa. È il quadro emerso durante l'evento "Le 100 migliori imprese del distretto di Trieste", terza tappa - dopo Gorizia e Pordenone - del ciclo dedicato alle economie locali organizzato da Nord Est Multimedia, gruppo editoriale che pubblica Il Piccolo, IlNordEst.it e altri cinque quotidiani tra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Ieri sera, al Seminario Vescovile di Trieste, imprenditori e manager si sono confrontati sui risultati economici e sulle prospettive di sviluppo. Per Innocente & Stipanovich, realtà storica operativa anche a Venezia, il 2024 si è chiuso con ricavi pari a 7,5 milioni di euro. «Il mercato degli appalti pubblici sta rallentando - ha spiegato Massimo Beltrame -». Il Pnrr ha portato risorse ma anche maggiore complessità. Per questo abbiamo ribilanciato parte dell'attività sul privato. Guardando al futuro, la prio-

rità resta adattarsi ai cambiamenti: «Le imprese devono essere resilienti e flessibili, investendo in tecnologia e nelle persone».

La specializzazione è la leva di Monticolo & Foti Impianti, che nel 2024 ha chiuso con 6,9 milioni di euro. L'azienda opera nell'impiantistica per il lusso tra Nord Italia, Toscana ed Emilia-Romagna. «Ci muoviamo in una nicchia molto particolare - ha raccontato Andrea Monticolo -». Il nostro approccio è "sartoriale", realizziamo soluzio-



Luca Occhialini

ni su misura per ogni cliente». Una prospettiva internazionale arriva da Huesker, gruppo tedesco presente in oltre 70 Paesi e attivo in Italia da 24 anni. La filiale triestina ha chiuso il 2024 con ricavi attorno ai 6,6 milioni, operando in soluzioni geotecniche e infrastrutturali. «L'unica strada è l'innovazione: offrire soluzioni tecniche sempre più avanzate e sostenibili».

Nel caso di Logica, attiva nel recupero dei materiali, la crescita passa attraverso l'economia circolare. Il fatturato è salito da 10 milioni nel 2022 a quasi 13 milioni nel 2024. «Il rifiuto è una risorsa», ha spiegato Roberto Tassi. «Recuperiamo circa 65 mila tonnellate all'anno e ci stiamo espandendo anche fuori regione».

Demus, azienda triestina attiva nella decaffeinizzazione del caffè con tecnologie di analisi della qualità, ha visto il fatturato salire da 8 milioni nel 2022 a 10 milioni nel 2024. «L'ultimo anno si è chiuso con una crescita del 15%, sostenuta anche dall'aumento del prezzo del caffè», ha spiegato Massimiliano Fabian. Numeri in crescita an-

che per Samer Seaports & Terminals, che negli ultimi tre anni ha visto i ricavi salire da 31 a 34 milioni. «Nel 2025 stiamo andando molto bene - ha spiegato Guido Raso - ma la crescita è limitata dalla capacità infrastrutturale».

Nel recupero dei metalli opera Metfer, guidata da Diego Montrone, alla terza generazione. Il fatturato si mantiene tra 10 e 11 milioni, mentre gli investimenti crescono: «Negli ultimi anni abbiamo rinnovato attrezzature per circa 4 milioni grazie anche agli incentivi di Industria 4.0». Step Impianti ha raggiunto nel 2024 i 33,5 milioni di fatturato. «L'obiettivo è arrivare a 50 milioni nei prossimi anni», ha spiegato Pompeo Tria. «Tra i progetti più rilevanti ci sono impianti di refrigerazione industriale in 52 Paesi e sistemi energetici che permettono alle navi in porto di spegnere i motori collegandosi alla rete elettrica».

Sul fronte della transizione energetica il gruppo Cosulich continua a investire in nuove tecnologie per il bunkeraggio. «Non crediamo che il futuro sarà legato a un solo carburante - ha spiegato Marta Cosulich - ma a una pluralità



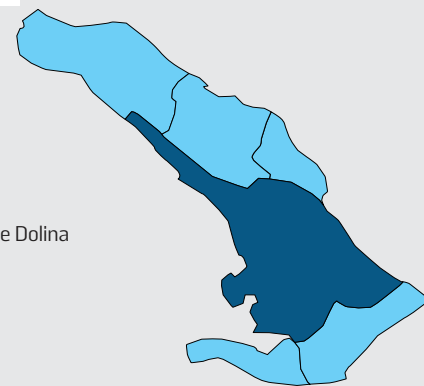
di soluzioni: metanolo, Lng, biofuel e altre alternative». Il gruppo ha già varato la prima bettolina alimentabile a metanolo e prevede l'ingresso in flotta di nuove unità gemelle tra il 2026 e il 2027. «Sono in-

vestimenti importanti e oggi le infrastrutture sono ancora limitate, ma la decarbonizzazione resta una priorità». Nel 2024 la società ha registrato uno dei migliori risultati della sua storia con un Ebitda di

IL TERRITORIO

Il campione dell'indagine

- Duino-Aurisina
- Monrupio
- Muggia
- San Dorligo della Valle Dolina
- Sgonico
- Trieste



2.370
società
di capitali
dell'area

15,4 mld
i ricavi
delle imprese
dell'area

5,6 mld
i ricavi delle
100 migliori
imprese

WITHUB

TERMINAL RO RO

Samer scommette su spazi e ferrovie

Tra crescita dei traffici e rotte verso Turchia ed Egitto, Samer Seaports & Terminals Srl consolida il proprio ruolo nei collegamenti Ro-Ro dell'Adriatico. Il 2024 chiude con ricavi superiori ai 34 milioni, dai 31,6 del 2023. Oltre ai numeri, per l'ad Guido Raso «il futuro si gioca su spazi e ferrovia».

Qual è la vostra struttura operativa?

«Siamo una joint venture: 60% gruppo Dfids e 40%

gruppo Samer di Trieste, con oltre 200 dipendenti. Siamo un terminal dedicato ai traghetti che opera in semi rimorchi, contenitori e carico generale trasportato su piattaforme mafi. Il 90% dei volumi è tra semi rimorchi e contenitori. Il terminal ha una percentuale di prosecuzione a ferrovia estremamente elevata, parliamo del 40% dei volumi trasportati a ferrovia. Questa è una scelta mirata alla massimizzazione

della capacità e che insieme consente la riduzione dell'impatto ambientale».

Il mercato di riferimento?

«La Turchia in primis, grazie anche al regime di free trade zone di Trieste: sei collegamenti settimanali su Pendik, il porto di Istanbul, tre su Mersin e uno su Damietta, in Egitto. Il mercato sta avendo una crescita esponenziale dei volumi, nonostante dinamiche competitive».

Le sfide più urgenti?

«Spazi e infrastrutture. È necessaria, per consentire l'aumento del volume sul porto di Trieste, una disponibilità maggiore di spazi ottimizzando gli attuali, ad esempio demolendo edifici, magazzini, che non sono più in linea con le richieste della merce.



Guido Raso

Cioè, meno manipolazione di merce e più transiti. E anche attraverso l'identificazione di soluzioni palliative per il superamento delle limitazioni infrastrutturali della ferrovia».

RO.MA.

CAFFÈ DECAFFEINATO

Demus espande volumi e capacità produttiva

Nata nel 1962 come joint venture con un gruppo svizzero, oggi Demus è una delle tre realtà italiane attive nella decaffeinizzazione del caffè verde. A guidarla dal 1991 è Massimiliano Fabian, presidente della European Coffee Federation.

Come nasce Demus?

«L'azienda viene avviata da mio nonno Fulvio Mustachi, che nel 1981 rileva l'intero capitale attraverso un management buyout. Dal 1991 la gestione è passata a me. Il nome

Demus è l'acronimo di "Decaffeinato Mustachi».

Qual è il vostro core business?

«Decaffeinizziamo caffè verde con diverse tecnologie. Negli anni abbiamo rafforzato il laboratorio interno, oggi accreditato, che oltre ai controlli qualità vende analisi sul caffè e servizi di fingerprinting genetico varietale sull'arabica».

Che dimensione ha l'azienda?

«Siamo circa 30 persone. Il fat-



Roberto Tassi

«Il 75% dei nostri clienti è fuori Trieste. Puntiamo ad acquisizioni oltre il territorio e apriamo un nuovo bacino per le capsule esauste a Milano, coordinandoci con stakeholder lombardi pur mantenendo l'impianto a Trieste».



Olga Bologna

«L'agricoltura rigenerativa è la leva fondamentale che abbiamo scelto, che porta ad un doppio beneficio: lavorare sulla qualità del suolo e del prodotto che si traduce nella salute dei nostri consumatori».



Giuseppe Sartori

«Dal nostro osservatorio il volume delle imprese supera i 160 milioni. Nonostante la fine degli incentivi edilizi, la domanda immobiliare resta sostenuta: molte persone vogliono acquistare casa a Trieste».



Alcuni momenti dell'evento, che ha visto protagonisti gli imprenditori all'interno di tre panel dedicati alle sfide che affrontano ogni giorno le aziende, alle strategie per la crescita e alla capacità di restare competitivi nell'era dell'incertezza. Nella prima foto a sinistra, Diego Montrone, Massimiliano Fabian, la giornalista del Piccolo Giorgia Pacino Guido Raso e Pompeo Tria. Qui a destra, un'immagine del pubblico che ha riempito l'Auditorium del Seminario vescovile di Trieste. In basso, Massimo Beltrame, la giornalista Giorgia Pacino, Luis Eduardo Russo, Andrea Monticolo e Roberto Tassi.



59,7 milioni di euro; il 2025 dovrebbe chiudersi con volumi in linea ma margini leggermente più contenuti. «Il 2026 sarà soprattutto un anno di consolidamento dopo le numerose acquisizioni».

Per Illycaffè la sostenibilità resta invece il pilastro strategico della crescita. «Non esiste qualità senza sostenibilità – ha ricordato Olga Bologna – e per questo lavoriamo da anni con i coltivatori per diffondere pratiche di agricoltura rigenerativa». Il cambiamento climatico ha inciso sui prezzi del caffè, ma il gruppo continua a crescere: dopo i 630 milioni di ricavi del 2024, anche il 2025 ha registrato una forte espansione dei volumi. Tra le direttrici di sviluppo c'è anche il rafforzamento internazionale, con un'attenzione particolare al mercato britannico. «Stiamo investendo molto per rafforzare la presenza a Londra e nel Regno Unito, un mercato chiave per la crescita futura». Parallelamente il gruppo ha completa-

to due acquisizioni strategiche, tra cui quella di un produttore di macchine da caffè, «per evolvere sempre più da una logica di prodotto a una di sistema».

Edilimpianti Trieste ha vissuto una forte espansione negli anni del Superbonus. «Tra il 2023 e il 2024 abbiamo ceduto oltre 100 milioni di crediti fiscali», ha ricordato Vincenzo Settimo. «Oggi l'azienda conta più di 300 dipendenti e punta sulla riqualificazione degli edifici e su nuovi cantieri. Gli obiettivi per il futuro sono grandi investimenti e un nuovo quartiere generale». Dal punto di vista finanziario, Giuseppe Sartori di Banca 360 Fvg ha evidenziato come il sistema economico locale resti dinamico. «Dal nostro osservatorio il volume delle imprese supera i 160 milioni. Nonostante la fine degli incentivi edilizi, la domanda immobiliare resta sostenuta: molte persone vogliono acquistare casa a Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

turato è passato dai 10 milioni dello scorso anno agli 11,5 di quest'anno. La crescita è legata anche all'aumento del prezzo del caffè, ma soprattutto all'espansione dei volumi e della capacità produttiva».

Un mercato di nicchia?

«Molto. In Europa, oltre a noi, operano solo due grandi gruppi tedeschi, nel mondo siamo sedici. È un settore ad alta intensità di capitale e tecnologica».

Il vostro mercato di riferimento?

«Esportiamo direttamente tra il 35% e il 40%, più un 20% indiretto. L'Italia resta centrale, poi Europa meridionale e Mediterraneo orientale. Il cliente più lontano è in Perù».

Lesfide?

«Rispondere a una domanda



Massimiliano Fabian

in forte aumento, continuando a investire in tecnologia, capacità produttiva e sostenibilità. Siamo società benefit e impresa innovativa: integriamo dimensione economica, ambientale e sociale». —

RO.MA.

GEOSINTETICI PER L'INGEGNERIA

Huesker punta sull'Ai e sulla sostenibilità

Materiali che non si vedono ma che rendono possibili strade, argini, discariche e pendii stabili. Luis Eduardo Russo, amministratore delegato di Huesker Srl, guida la sede italiana del gruppo tedesco Huesker Synthetic GmbH, specializzato in geosintetici per l'ingegneria civile.

Di cosa vi occupate?

«Produciamo e forniamo materiali polimerici per geotecnica, infrastrutture stradali, opere idrauliche e ambienta-

li. Interventiamo nel consolidamento di frane, nel rinforzo di terreni di scarsa qualità, nella protezione dall'erosione costiera e nei sistemi di impermeabilizzazione e drenaggio delle discariche».

Opere spesso poco riconoscibili.

«Lavoriamo all'interno del terreno, quindi molte soluzioni sono poco visibili. Penso ai muri di sostegno rinverdibili o alle barriere paramassi e paravalanghe che si integrano

nel paesaggio. Anche in Friuli Venezia Giulia abbiamo contribuito a interventi costieri e montani».

Qual è il vostro mercato di riferimento?

«Operiamo su tutto il territorio nazionale, soprattutto nei lavori pubblici. Vendiamo materiali e sistemi, ma offriamo anche consulenza tecnica a progettisti, enti e imprese. Nella sede di Trieste siamo in sei tra ingegneri e personale amministrativo».

Come sta evolvendo il settore?

«Negli ultimi due anni il mercato è cresciuto. Il 2024 si è chiuso intorno ai 6,9 milioni di fatturato. Resta la pressione di prodotti extraeuropei o standard meno rigorosi». **Lesfide?**



Luis Eduardo Russo

«Integrare l'Ai nei processi di ricerca e progettazione e raggiungere la neutralità carbonica. L'obiettivo è ridurre l'impronta di CO₂ lungo la filiera, mantenendo qualità e sostenibilità». —

RO.MA.

ilNordEst.Eventi

VENERDÌ 6 MARZO

2026



1891



Totalmente FVG. *Già dalla nascita.*

La politica all'assalto di Ascopiave La holding: «Più poteri ai soci»

Il cda della utility: così cambia l'equilibrio della governance. Una quotata non può essere eterodiretta

Roberta Paolini / TREVISO

A Pieve di Soligo si apre uno scontro che ha poco di tecnico e molto di politico. Al centro c'è Ascopiave, la società energetica quotata in Borsa, e il tentativo dell'azionista di riferimento Asco Holding, controllata da 78 comuni del territorio, di intervenire in modo profondo sul suo statuto e sugli equilibri della governance. Per molti osservatori si tratta di un vero e proprio tentativo di invasione di campo della politica nella gestione di una società quotata, con il rischio di trasformare una public company di mercato in una realtà di fatto eterodiretta. Il confronto si è aperto il 26 febbraio 2026, quando Asco Holding ha inviato al Consiglio di amministrazione di Ascopiave una proposta articolata di modifiche statutarie chiedendo la convocazione di un'assemblea straordinaria dei soci. L'obiettivo dichiarato è aggiornare alcuni aspetti della governance e rafforzare il ruolo dell'assemblea dei soci. Ma la risposta del Consi-

glio di amministrazione lascia capire che la questione è molto più delicata. Nella lettera inviata alla holding il Cda chiede chiarimenti formali e sottolinea come l'insieme delle modifiche proposte possa incidere profondamente sull'autonomia della società quotata.

Il punto centrale riguarda proprio lo spostamento del baricentro decisionale. Le modifiche statutarie proposte dalla holding prevedono infatti di attribuire all'assemblea competenze oggi in capo al Consiglio di amministrazione. Tra queste ci sono decisioni come il trasferimento della sede sociale, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie e alcune operazioni straordinarie. In sostanza, una serie di scelte tipicamente gestionali verrebbero riportate sotto il controllo diretto dei soci.

Nella lettera di risposta il Consiglio di Ascopiave mette in evidenza che questo approccio rischia di ribaltare il modello di governance tipico delle società quotate, dove il Cda rappresenta il cen-



Due tecnici di Ascopiave al lavoro su un impianto

tro delle decisioni strategiche e gestionali. Secondo il Consiglio, lette nel loro complesso, le modifiche proposte porterebbero a uno spostamento sistematico del potere decisionale dall'organo amministrativo all'assemblea dei soci, riducendo l'autonomia gestionale della società.

Non è un dettaglio. Asco-

piave è quotata in Borsa da quasi vent'anni e ha costruito nel tempo un assetto di governance allineato alle best practice delle società quotate. Il Consiglio di amministrazione è composto da sette membri, con una maggioranza di amministratori indipendenti e comitati interni dedicati al controllo e alla remunera-

zione, secondo le regole del Codice di Corporate Governance. Intervenire in modo così diretto sulla struttura dei poteri significa entrare nel cuore della governance.

Un altro fronte di scontro riguarda il rapporto tra Consiglio di amministrazione e management. La proposta della holding introduce l'incompa-

tibilità tra la carica di amministratore e quella di direttore generale e stabilisce che il direttore generale non possa essere scelto tra i membri del Consiglio. Inoltre verrebbe vietata la possibilità di attribuire deleghe operative al presidente. In questo momento questi ruoli sono sintetizzati da Nicola Ceconato, sotto la cui guida Ascopiave ha realizzato un cambio di modello di business molto ambizioso, passando da società con una forte esposizione al mercato ad un gruppo che ha il proprio core business in un settore regolato come la distribuzione del gas. I risultati sono stati un cambio di paradigma anche finanziario oltre che industriale.

Ascopiave ha elargito 284 milioni di dividendi dal 2019 al 2024. Nel 2025 i numeri sono anche migliori: con un ebitda a 154 milioni (+49%), un utile netto a 86,8 milioni (+142%) e una cedola ai soci a 16 cent pari a totali 34,6 milioni.

La vera posta in gioco non è solo la modifica statutaria, ma il rischio che una società quotata finisca sotto una forma di eterodirezione politica incompatibile con gli standard del mercato. Oltre al fatto che le deliberazioni del cda di Asco Holding dovevano passare per l'assemblea del veicolo che riunisce i comuni soci, come previsto dallo statuto, cosa non verificatasi, a dimostrare che la manovra sta avvenendo all'oscuro di molti comuni soci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6, 7 e 8 MARZO

GARDENSIA

**FERMIAMO
LA SCLEROSI
MULTIPLA
CON UN FIORE.
*anzi due.***

DONA AL
45512

#gardensia

Per la Giornata Internazionale della Donna,
torna in piazza Gardensia

Scegli una gardenia o un'ortensia, oppure entrambe.
Grazie al tuo contributo potremo sostenere la ricerca
scientifica e garantire i servizi sul territorio per le
persone con sclerosi multipla e patologie correlate,
la maggior parte delle quali sono donne.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
Trova la piazza più vicina a te su www.aism.it/gardensia

DONA AL 45512

2 euro con SMS da cellulare personale FASTWEB + VODAFONE, WINDTRE, TIM, ILIAD, POSTEMOBILE, COOPVOCE, TISCALI;
5 o 10 euro con chiamata da rete fissa TIM, FASTWEB + VODAFONE, WINDTRE, TISCALI, GENY;
5 euro con chiamata da rete fissa CONVERGENZE, POSTEMOBILE.

SCLE
ROSI
MULTI
PLA

associazione
italiana

un mondo
libero dalla SM

Le idee

L'AI SENZA LIMITI
CHE PIACE A TRUMP

VINCENZO MILANESI

Parare che un ruolo importante nell'operazione militare in Iran che ha portato all'eliminazione della Guida Suprema Ali Khamenei nei giorni scorsi l'abbia avuto Claude. Chi è costui?

Claude è il nome dell'intelligenza artificiale messa a punto da Anthropic, l'azienda di Dario Amodè e di sua sorella: un'AI inserita nel software a disposizione, con regolare contratto, del Pentagono. Che non ha avuto remore a utilizzarla nonostante lo scontro avuto con Amodè proprio sull'uso di quell'AI.

La vicenda è nota: The Donald ha tuonato contro quegli «svitati di sinistra» (cioè Amodè e i suoi) che avevano osato (udite, udite!) affermare che le loro tecnologie informatiche (le più avanzate e potenti oggi esistenti) non dovevano essere usate come guida di sistemi d'arma senza controllo umano e per sorveglianza tramite schedatura di massa della popolazione americana. Nel primo caso, perché «senza un adeguato controllo, non è possibile affidarsi alle armi completamente autonome» in quanto incapaci di «esercitare il giudizio critico» come invece possono (e devono) fare i soldati nelle più delicate operazioni belliche. Nel secondo caso, perché un uso di quel genere «è incompatibile con i valori democratici». Insomma, ci sono delle *red lines* che, secondo Anthropic, non possono essere oltrepassate nell'impiego dell'AI perché superano limiti di carattere etico. Di qui lo scontro con Donald Trump e il suo ministro della Guerra (perché ormai si chiama così, non più ministro della Difesa). Per i quali il problema è proprio questo: il problema dei limiti che l'azione umana in generale deve porre a sé medesima per rispettare valori e principi morali, che costituiscono l'orizzonte etico dell'azione umana stessa.

Trump ha dato quindi l'ordine di stracciare il contratto con Amodè, pur continuando a utilizzare, almeno sembra, Claude nell'azione contro gli ayatollah. Un vero gentiluomo... Della situazione ha approfittato subito Sam Altmann, padre di ChatGpt con Open AI e concorrente di



Donald Trump a una cerimonia alla Casa Bianca

Amodè. Che è subentrato nella collaborazione con il Pentagono, con l'impegno a mettere a disposizione le sue tecnologie per «usi limitati a quanto legalmente consentito», secondo la formula imposta dal Pentagono. Cioè tutto, però, perché sull'AI gli Usa non hanno alcuna legislazione sufficientemente definita che impedisca di fare ciò che Amodè ritiene superiori limiti etici che invece a suo parere non vanno superati.

Il punto è proprio questo: ciò che caratterizza Donald Trump e i suoi adepti è proprio il rifiuto preconstituito di accettare che esistano dei limiti morali all'azione di un ceto politico che ha conquistato il potere. E lo dimostra sistematicamente, in tutti i campi. Come dimenticare, ma è solo un esempio, le bordate di JD Vance alla Conferenza di Monaco dell'anno scorso, contro i limiti al *free speech*, che ha accusato la cultura politica europea di essere «il liberale» perché ritiene che vi siano dei limiti anche alla libertà di espressione, ad esempio combattendo con il *fact checking* le *fake news*?

«C'è un nuovo sceriffo in città», dicono JD Vance e i Maga sodali di Trump. Peccato che proprio lo sceriffo sia il primo a non sopportare che ci siano limiti e quindi regole da rispettare. Da parte di tutti, ovviamente. Anche dallo sceriffo. —

GIUSTIZIA, PARAGONI
E SPAURACCHI

GIAN PAOLO DOLSO*

Alcuni giorni or sono un interessante articolo di Mitja Gialuz su questo quotidiano, prendendo le mosse dalla pronuncia della Corte suprema degli Stati Uniti in materia di dazi, ragionava di indipendenza del giudiziario dalle origini del costituzionalismo americano alla riforma Nordio. Sempre utile ricordare le pagine del *Federalist*, non ultima quella appunto sull'indipendenza del potere giudiziario.

I sistemi giudiziari dei vari Paesi sono sempre da maneggiare con cautela e molto conto lo sviluppo storico dei vari ordinamenti. Il sistema nordamericano di certo tutela l'indipendenza del potere giudiziario. Ciò nondimeno va ricordato che la nomina dei giudici della Corte suprema e dei giudici federali spetta al potere esecutivo, e segnatamente al Presidente. Si tratta di una nomina a vita (*during good behaviour*). In questo modo i presidenti possono influenzare in maniera significativa non solo gli orientamenti della Corte Suprema, ma anche quelli dei giudici federali, il che suona sintonato all'orecchio del giurista d'un sistema di *civillaw*.

Che poi i giudici di nomina presidenziale possano decidere in senso difforme rispetto agli orientamenti presidenziali è dato noto, che non esclude però gli aspetti di criticità del sistema. La Corte Suprema s'è pronunciata contro i dazi imposti da Trump, ma non dimentichiamo la pronuncia recente in tema di aborto, che ha in parte cancellato uno storico precedente (*Roe v. Wade*). Accade quindi che il modello nordamericano venga citato come espressione dell'indipendenza del giudiziario, nel caso in cui la sentenza sia «gradita», e invece sia additato come disfunzionale quando la sentenza sia «sgradita» (basti pensare alla levata di scudi di molti partiti italiani ed europei contro la recente sentenza sull'aborto).

Se volessimo proseguire nella comparazione tra due sistemi potremmo osservare che la maggioranza dei membri della Corte suprema è stata nominata da presidenti repubblicani: stando così le cose, è chiaro che sta prevalendo un'interpretazione della Costituzione molto legata al testo, in certi casi di impronta originalista. Si tratta di un approccio interpretativo che costituisce in fin dei conti la matrice comune delle due pronunce sopra menzionate.

Passando alla nostra riforma, appare azzardato argomentare sugli effetti della riforma costituzionale sull'indipendenza del giudiziario mettendo al centro del ragionamento non il testo, ma il «contesto». Nell'articolato normativo nulla sembra intaccare l'indipendenza del giudiziario. Altro sarebbe stato alterare la proporzione tra membri togati e non togati nel Csm, rendendola paritaria; altro sarebbe stato ridurre il principio di obbligatorietà dell'azione penale: entrambe le proposte nel passato avanzate. Di fatto, tutte le norme costituzionali a presidio dell'indipendenza della magistratura rimangono al loro posto. Che la scelta di dare vita a due Csm possa in qualche misura erodere il principio dell'indipendenza del giudiziario costituisce petizione di principio, indimostrata e allo stato indimostrabile.

Rispetto poi alla constatazione, relativa all'Alta Corte disciplinare, secondo cui la funzione di garanzia di essa sarebbe in qualche modo attenuata dal fatto che il presidente della Repubblica non la possa più presiedere, si rimane perplessi. Non solo il presidente della Repubblica presiede raramente il plenum del Csm, ma la sezione disciplinare è stata presieduta in una sola occasione dal presidente Cossiga. Se questa supposta *deminutio* nella sostanza quindi non esiste, si può constatare che il modulo di composizione dell'Alta Corte ripete il modello scelto dalla Costituzione per la nomina della Corte costituzionale, con membri che provengono dal Parlamento, dal presidente della Repubblica e dalle Supreme magistrature. Nel caso dell'Alta Corte tre membri sono di nomina parlamentare; tre sono di nomina del presidente della Repubblica; sei provengono dalla magistratura. Anche alla luce della *ratio* di garanzia che tradizionalmente connota le scelte presidenziali, la composizione non pare tale da destare preoccupazioni. Tanto più che il termine di paragone è la sezione disciplinare del Csm, dove ora i componenti sono membri dello stesso organo e finiscono per svolgere al contempo una gran messe di funzioni amministrative insieme a funzioni propriamente giurisdizionali, mentre l'Alta Corte eserciterebbe unicamente la funzione di «giudice». —

*ordinario di Diritto costituzionale nell'Università di Trieste

ETICA MINIMA

NOI E UN MONDO CHE NON HA PIÙ PAZIENZA

PIER ALDO ROVATTI

La situazione attuale — e adesso, con i venti di guerra che stanno soffiando con intensità, ancora di più — ci chiede di non cedere all'impazienza che ormai domina le nostre vite e di tentare di salvaguardare quella «pazienza» che è diventata rara, quasi fosse più un difetto che una virtù.

Quel minimo di etica, che dovremmo difendere e mettere in atto, ha nella pazienza il suo atteggiamento fondamentale, una maniera di abitare la vita di oggi senza la quale questa vita diventa qualcosa di precipitoso, anzi — peggio — di disastroso.

Non c'è bisogno di fare esempi: ormai sembra che l'impazienza sia incontenibile, non abbiamo più tempo e dobbiamo dunque sempre affrettarci per non essere esclusi dalle opportunità — molto scarse — di cui potremmo usufruire.

Se perdiamo le scarse occasioni, restiamo necessariamente esclusi e quindi abbiamo una sola possibilità: affrettarci. Se esitiamo, se ci

fermiamo a pensarci, restiamo fuori e abbiamo perso l'occasione di contare qualcosa. Dunque, dobbiamo affrettarci se vogliamo conservare un poco di diritto a esserci e potere così avere ciò che riteniamo giusto.

La parola «paziente», nel suo uso più comune, nella identificazione che avviene nel linguaggio quotidiano, ci rimanda al mondo medico: il paziente è il contraltare del medico e ciascuno di noi — compresi quelli che hanno rapporti personali con i dottori e dunque sono facilitati — conosce perfettamente la via crucis delle attese e delle connesse difficoltà.

Entrando in un ospedale, in una clinica o semplicemente nello studio di un medico, ciascuno di noi assume le caratteristiche e il nome di pa-

ziente, e molto spesso alimentando in sé una forma di impazienza che deve necessariamente sopportare se vuole essere curato.

Tra la condizione del «paziente» e la pazienza intesa come una facile virtù da esercitare nella propria esperienza di vita, potremmo vedere un legame e già farci un'idea, ma la pazienza di vita che oggi sta scomparendo ha un impatto molto diverso.

Tuttavia, quel «devi aspettare il tuo turno» che ci appella in quanto soggetti di cura, può avere un rimbalzo significativo anche sulla necessità — oggi sempre meno avvertita — di trattenere l'impazienza che attraversa e inquina sempre di più tutte le nostre giornate.

La pazienza, di cui sto parlando, riguarda tutti, ogni

giorno di più la stiamo perdendo progressivamente e la sostituiamo con un'impazienza vuota e infruttuosa, anzi pericolosa. Di pazienza ne abbiamo sempre meno perché ci viene sottratta dalla macchina mediatica che ci trascina, volenti o nolenti, nella fretta senza risultato di un'impazienza senza fondamento.

Pazienza e impazienza sono dunque atteggiamenti non solo opposti, ma che chiedono un'interpretazione molto diversa. Per ciò che riguarda l'impazienza la questione è più lineare e si lascia comprendere facilmente, anche se dobbiamo passare attraverso gli stimoli che ci arrivano da un'organizzazione del mondo pubblico (compreso quello politico) dal quale siamo sempre più pres-

sati quotidianamente: un'oppressione che non sempre riusciamo a identificare e che agisce su di noi in modo quasi inconsapevole.

Perciò occorre munirsi della difesa di uno spirito critico che riesca a creare una distanza tra noi e gli stimoli che ci arrivano ogni giorno. Operazione non facile considerando la quantità delle suggestioni che ci arrivano dai media, ormai dominanti ovunque.

Siamo così trascinati in una planetaria valanga di impazienza che ci arriva addosso di continuo in maniera sempre più automatica e quasi inconscia.

L'altro lato della questione, appunto la pratica della pazienza, è più complicato e chiede al pensiero critico un'ulteriore capacità di dife-

renziamento. Mi spiego: ci sono molti tipi di pazienza e dovremmo tentare di distinguere, per dir così, il grano dal logglio, insomma due facce opposte dalla pazienza.

La faccia positiva è rappresentata da quella pazienza che riesce a smascherare l'impazienza e introduce in noi un atteggiamento critico, una resistenza nei confronti del fiume dell'impazienza, il che non è facile (anzi, sempre meno facile), ma è l'unico modo per arginare la corrente che ci trascina via.

Infatti la pazienza non può ridursi a un accettare tutto. Non può limitarsi all'atteggiamento di quel paziente che accetta dal medico ogni comportamento. Deve, piuttosto, funzionare da reagente: comprendere l'impazienza che ci circonda e tentare di diradarla.

Dovrebbe assomigliare a una pausa riflessiva che ci aiuti a capire chi siamo e dove sappiamo andare per costruire un'etica minima di cui purtroppo ci sono oggi scarse sopravvivenze. —

TRIESTE



BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA

130 ANNI
1896 - 2026



Porto Vecchio con o senza ovovia: la sfida dell'accesso Nord alla città

La viabilità dello scalo tra ciclabile e bretella: senza funivia resta il nodo dell'ingresso da costa e Carso

Francesco Codagnone

L'idea di collegare l'entroterra triestino al mare e sviluppare un accesso al Porto Vecchio non è nuova, se ne discute almeno dai tempi del Governo militare alleato; ma tutte le soluzioni proposte nei decenni – come un'altra galleria, o addirittura un tunnel sottomarino – si sono rivelate irrealizzabili, troppo costose o dall'elevato impatto ambientale. La svolta è sembrata arrivare nel 2020, quando nel bene o nel male il Comune ha approvato il Pums (il Piano urbano della mobilità sostenibile) inserendo tra le opere strategiche quella della cabinovia metropolitana tra centro e Carso con fermata intermedia al Magazzino 26, dando tuttavia inizio a sei anni di contestazioni attorno a un progetto ancora oggi privo di fondi certi e autorizzazioni ambientali.

L'ANTICO SCALO ASBURGICO

I CORRIDOI DEL PORTO VECCHIO IN UNA FOTO D'ARCHIVIO DI ANDREA LASORTE

Dopo sei anni si valuta di archiviare il progetto dell'impianto a fune: irrisolto il tema del traffico in entrata nel nuovo quartiere

Nel frattempo le ruspe sono arrivate in Porto Vecchio, Comune e Regione hanno lentamente avviato il recupero dei magazzini, e con la prospettiva – pare sempre più vicina – di rinunciare definitivamente al progetto dell'impianto a fune, torna ad affacciarsi il tema tuttora irrisolto dell'accesso da Nord alla città e all'area dell'antico scalo, stretto tra il mare e migliaia di metri di binari.

A livello di mobilità interna, nei dieci anni dalla sdemanializzazione i progetti proposti stanno offrendo una serie di alternative, a partire dai due viali che – stante qualche slittamento – dovrebbero essere completati a inizio 2027. Arrivando in Porto Vecchio dalle Rive, si potrà entrare a piedi in Molo IV e procedere lungo il parco lineare (più interno, lato città) o il viale monumentale, per due terzi pedonale e rivestito da masegni; i due corridoi si raccorderanno quindi all'altezza del centro congressi, accompagnando lungomare ai campi sportivi di Barcola. Il viale sarà peraltro affiancato da una ciclabile a senso unico verso la città, mentre in direzione opposta si potrà sfruttare la corsia della bretella. Stesso discorso per auto e corriere: da Miramare si percorrerà il viale, partendo da largo Santos c'è la bretella.

I modi per muoversi internamente su gomma, due ruote o a piedi nello scalo dunque non mancheranno, ma resta irrisolto il tema dell'ingresso settentrionale alla città; in particolare di come migliaia di persone – dipendenti regionali, residenti, studenti, turisti – potranno raggiungere i diversi magazzini del Porto Vecchio senza appesantire Strada del Friuli, la Costiera o viale Miramare, già critici in termini di traffico.

Negli ultimi sei anni il Comune ha proposto solo la cabinovia tra Molo IV e Opicina, scartando ogni altra opzione avanzata dal Comitato No Ovovia per concentrarsi su un progetto che, però, al momento appare del tutto bloccato e dal destino decisamente incerto. Anche l'ipotesi di realizzare il solo tratto orizzontale sul Porto Vecchio (in assenza di fondi sufficienti e autorizzazioni per sor-

volare il bosco protetto del Bovedo) risulterebbe in tal senso poco utile: l'impianto a fune finirebbe per collegare due punti – Molo IV e park Bovedo – distanti appena due chilometri e mezzo, con un dislivello di nemmeno sei metri e già ampiamente connessi tra loro, risolvendo dunque solo in parte il nodo dell'accesso da Nord.

Eppure le proposte non mancano: non solo dall'opposizione ma anche dalla società civile. Proprio ieri Italia Nostra ha riunito a convegno architetti, ingegneri e rappresentanti di categoria per interrogarsi su una mobilità attraverso il Porto Vecchio che non implichi solo, o comunque non necessariamente, piloni o cabine sospese: dal tram o metropolitana leggera, con il recupero delle rotaie asburgiche, alle forse più semplici navette elettriche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIALE MONUMENTALE

In auto e in bici



Il corridoio centrale di magazzini ospiterà il viale monumentale. Il progetto prevede un nastro stradale di 20-25 metri, di cui un terzo in asfalto (per auto o corriere: già predisposte le pensiline) e due terzi pedonali, rivestiti in masegni. Sarà affiancato da una pista ciclabile a senso unico in direzione città (dedicata ai ciclisti "lepre", più veloci), mentre in verso opposto si potrà sfruttare la corsia dedicata sulla bretella viaria, che diventerà un prolungamento della ciclabile delle Rive.

IL PARCO LINEARE

Apiedi nel verde



Il parco lineare si svilupperà nel corridoio più interno di magazzini (verso la città). Immerso nel verde, comprenderà al suo interno anche delle piste ciclabili "dolci" per ciclisti "tartaruga" (più lenti) fino al park Bovedo, dove si conatteranno alle ciclovie del campus sportivo a Barcola. Lo stesso per chi procederà a piedi: all'altezza del centro congressi, parco lineare e viale monumentale si conatteranno in un'unica passeggiata lungomare che accompagnerà al Terrapieno.

Categorie a confronto al Magazzino 26 su mobilità e recupero dell'area

Dalle navette elettriche al tram Italia Nostra studia alternative

L'INCONTRO

Perché perseverare, ancora, con il progetto della cabinovia – privo di fondi certi e autorizzazioni ambientali – e non valorizzare invece quel patrimonio di rotaie, antichi binari e scambiatori tramandati dall'epoca asburgica? Italia Nostra se lo chiede da quasi sei anni e, con il progetto dell'im-

pianto a fune dal destino ormai sempre più incerto, è tornata a chiederselo ieri pomeriggio, nel corso di un convegno dedicato a "Quale mobilità attraverso Porto Vecchio".

Ad aprire il dibattito la presidente Antonella Caroli, massima conoscitrice della storia dell'antico scalo e da sei anni apertamente critica verso il progetto della cabinovia, anzi tutto per il suo «impatto profondamente negativo su un'a-

rea vincolata e dall'elevato interesse storico-culturale». Sei anni «persi», dunque, per rincorrere un «progetto che probabilmente non si realizzerà», perdendo dunque di vista «l'obiettivo: accompagnare il recupero e lo sviluppo di Porto Vecchio, perché smetti di essere un'interruzione e torni a essere parte integrante della città».

Un dialogo che dunque, per certi versi, deve ricominciare da capo, coinvolgendo questa



Gli ospiti del convegno di Italia Nostra in Sala Luttazzi FOTO LASORTE

volta – è l'auspicio di Italia Nostra – anche la società civile. Architetti, ingegneri, rappresentanti di categoria, tutti ieri invitati a partecipare o assistere alla tavola rotonda organizzata nella Sala Luttazzi del Ma-

gazzino 26: tra gli ospiti l'ex manager comunale Enrico Conte, Lucia Krasovec Lucas di InArch, l'architetto Danilo Antoni e l'ingegnera Fiorella Honsell a rappresentanza dei rispettivi ordini di categoria.

Esperti a diverso titolo nei campi dello sviluppo urbanistico e della mobilità, che partendo da un'analisi dei vincoli storici e delle prospettive future del Porto Vecchio, e prendendo a riferimento esperienze analoghe nel resto d'Europa, hanno fornito diversi spunti e alternative per tornare a connettere l'ex scalo ferroviario al resto della città. Dalle navette elettriche con fermate intermedie «più utili e sostenibili della cabinovia», come proposto dall'assessore alla Cultura Giorgio Rossi (ieri unico rappresentante del Comune), alle più ambiziose idee di recupero delle antiche rotaie, come il tram leggero da anni proposto dal Comitato No Ovovia. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DELITTO DI MUGGIA

Insulti all'avvocata dell'omicida L'Ordine denuncia i diffamatori

Nel mirino la legale di Olena Stasiuk, la madre che ha ucciso il figlio di 9 anni
Esposto in Procura per i commenti social: «Toni inaccettabili, serve un segnale»

Maria Elena Pattaro

Insultata sui social perché difende la madre omicida del delitto di Muggia. Nel mirino dei leoni da tastiera è finita l'avvocata Chiara Valente, legale di Olena Stasiuk, la 55enne ucraina che lo scorso novembre ha ucciso a coltellate il figlioletto di 9 anni. Di fronte alle offese che le sono piovute addosso, l'Ordine degli Avvocati di Trieste ha deciso di non lasciar correre, anzi di lanciare un chiaro segnale a chi crede di poter dar

libero sfogo a qualsiasi opinione, senza curarsi delle ripercussioni sull'onore e la reputazione altrui. Per questo ha presentato un esposto in Procura ipotizzando il reato di diffamazione a mezzo stampa. «Abbiamo deciso di intervenire come ente, a tutela non soltanto della collega presa di mira, ma dell'intera categoria – afferma il presidente Alessandro Cucagna –. Le critiche sono legittime purché fatte con contenenza di linguaggio e nel rispetto dei ruoli e delle persone. Inve-

ce in questo caso sono stati usati toni inaccettabili, dimenticando peraltro che qualunque indagato ha diritto alla difesa».

Sono una quarantina i commenti diffamatori elencati nella querela. Si tratta di articoli pubblicati da alcune testate locali e relativi agli sviluppi giudiziari dell'omicidio: uno su tutti la richiesta di una perizia psichiatrica su Stasiuk, avanzata appunto dal suo difensore.

Il tenore dei commenti va dall'indignazione degli utenti



L'avvocata Chiara Valente

di fronte all'accettazione dell'incarico («Avvocato si vergogni») a giudizi decisamente più beceri, che inneggiano al linciaggio («Appesa in piazza a testa in giù...lei (l'indagata, ndr) e gli assistenti sociali compreso l'avvocato che la difende. Infame»). Attraverso l'atto di querela, l'Ordine chiede che si proceda penalmente nei confronti di chi, all'esito di indagini e accertamenti, verrà ritenuto responsabile del reato ipotizzato o di qualsiasi altro reato dovesse essere ravvisato in relazione alle circostanze indicate. L'ente si riserva, inoltre, di costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento penale.

«Ogni parola ha conseguenze. Ogni silenzio anche», scriveva il filosofo esistenzialista francese Jean-Paul Sartre. Ecco, il proposito dell'Ordine degli avvocati triestini è farlo capire a chi commenta sui social con disinvoltura sparando a zero sulla categoria. «Stiamo assistendo allo stravolgimento del vivere civile, che si concretizza anche attraverso violenti attacchi verbali – osserva Cuc-

agna –. Per questo abbiamo ritenuto di lanciare un segnale presentando un esposto in cui chiediamo che gli autori dei commenti diffamatori vengano perseguiti. Una mossa che, auspichiamo, possa fungere anche da monito per il futuro: speriamo che la prossima volta gli utenti ci pensino bene prima di scrivere commenti denigratori». Un «tiro al bersaglio» con cui i legali fanno i conti già da tempo e che investe anche i magistrati, soprattutto di fronte a gravi casi di cronaca nera.

Come, appunto, l'omicidio del piccolo Giovanni Trame, ucciso a coltellate dalla madre il 12 novembre nell'appartamento in piazza Marconi, dove la donna risiedeva. Olena Stasiuk aveva approfittato dell'unica visita settimanale «non protetta» concessa dal Tribunale. Indagata per omicidio volontario pluriaggravato, è tuttora piantonata al Maggior, in attesa di essere trasferita in un carcere dotato di sezione psichiatrica. In queste settimane è in corso la perizia psichiatrica disposta dal gip. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è spenta ieri alla Salus a 76 anni a causa di un tumore al pancreas
Curò generazioni di bambini. Il ricordo del marito, il cardiologo Alberti

Addio alla dottoressa Monai È stata la prima chirurga a operare i pazienti del Burlo

IL LUTTO

Gianpaolo Sarti

Più che un medico, quasi una mamma amorevole per i tanti bambini che aveva operato e curato. Ieri mattina è deceduta la dottoressa Margherita Monai, per lungo tempo chirurga del Burlo Garofolo. Aveva 76 anni.

Nata a Tricesimo, di famiglia con origini carniche, si era trasferita a Trieste per studiare Medicina. Specializzata in Chirurgia pediatrica a Verona, aveva cominciato a lavorare all'ospedale infantile di Trieste nel 1976. Cinquant'anni fa.

All'epoca era l'unica donna a svolgere attività chirurgica nel reparto al secondo piano di via dell'Istria. «Un giorno – ripercorre il marito, il dottor Ezio Alberti, ex cardiologo della Salus (e, prima ancora, primario cardiologo a Tolmezzo) – Margherita mi aveva raccontato che stava spiegando a due genitori la patologia del loro figlio e a un certo punto il padre le chiese: «Sì, grazie...ma dov'è il medico?». In quegli anni i chirurghi erano quasi solo uomini, ma lei sapeva stare nell'ambiente ospedaliero. Seguiva con dolcezza infinita i bambini e gestiva con pazienza e attenzione gli equilibri del reparto nei rapporti tra colleghi». «Una delle sue grandi capacità – ci tiene a precisare il dottor Alberti, con commozione – era saper ascoltare e suggerire consigli con gentilezza. Mia moglie



La dottoressa Margherita Monai, a lungo medico chirurgo del Burlo

aveva mantenuto i rapporti con gli ex colleghi, sia i medici che le infermiere».

La dottoressa Monai ha vissuto tutta la sua vita lavorativa al Burlo. Con il marito Ezio aveva avuto un figlio (Giorgio Alberti, professore del Dipartimento di Scienze Agroalimentari e prorettore dell'Università di Udine) e una figlia (Elisabetta Alberti, mosaicista). La coppia ha cresciuto anche un altro ragazzo originario del Ciad, rimasto orfano. «Per noi è un terzo figlio – spiega il dottor Alberti – lo abbiamo accolto, lui ha studiato e si è laureato in Ingegneria elettrica».

I due coniugi sono stati sempre molto legati alla montagna. «Abbiamo una casa a Sappada – afferma il marito – la scorsa settimana mia moglie ha voluto che la portassi lì, è stata l'ultima volta».

La dottoressa Monai è deceduta alla Salus a causa di un tumore al pancreas diagnosti-

cato a ottobre del 2024. «La malattia – confida il marito Ezio – è stata un calvario. Margherita ha fatto sei mesi di chemio, poi è stata operata varie volte a causa delle complicazioni. Negli ultimi mesi pesava trentacinque chili. Conservo il suo sorriso e la sua immensa amorevolezza».

Anche il dottor Antonio Giannotta, ex chirurgo del Burlo, ha voluto dedicare un ricordo alla collega di reparto e amica di una vita. «Margherita aveva iniziato la sua attività chirurgica sotto la guida del professor Walter Galluzzi, chirurgo di fama internazionale – sottolinea –. Aveva curato con competenza e amore tante generazioni di bambini. Lascia un vuoto profondo tra i colleghi che negli anni avevano collaborato a fianco a lei per alleviare le sofferenze dei piccoli pazienti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MALATTIE CRONICHE

Farmaci nelle scuole Le nuove linee guida

Il documento aggiornato frutto della collaborazione tra Asugi Irccs, Fimp, istituzioni scolastiche, enti locali e associazioni



La conferenza stampa di presentazione delle linee guida a palazzo Gopcevic FOTO SILVANO

Silvia Domanini

Si rinnovano le linee guida per la somministrazione di farmaci ai bambini affetti da patologie croniche per scuole comunali, ambiti educativi, organizzazioni sportive, strutture residenziali, campi estivi. Malattie quali diabete, asma, epilessia che richiedono terapie continuative o interventi d'emergenza e che possono comportare impatti sul benessere familiare e sociale del minore ed alterarne lo sviluppo.

In tale prospettiva nasce un documento, più aggiornato e completo del precedente del 2013, condiviso da Asugi, Irccs Burlo Garofolo, Federazione Italiana Medici Pediatrici, istituzioni scolastiche, enti locali, associazioni. «Un grande lavoro di squadra – spiega l'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia, Maurizio De Blasio – che ha messo assieme dipar-

timenti, enti e istituzioni a tutela dei bambini malati che frequentano una scuola e delle famiglie, ma anche a tutela di lavoro e professionalità di chi opera nelle strutture e deve intervenire». L'obiettivo è garantire ai piccoli l'adeguato inserimento in contesti comunitari assicurando interventi tempestivi in qualsiasi momento.

«Ogni classe ha mediamente una situazione di questo tipo – spiega Stefano Visintin, in rappresentanza di Asugi – ed abbiamo voluto aggiornare il documento dando gli strumenti al personale e alle famiglie per gestire al meglio tali situazioni». Il documento descrive come comportarsi in condizioni di emergenza-urgenza e considera l'assistenza farmacologica necessaria in tre modalità: autosomministrazione, somministrazione programmata e somministrazione «al bisogno», comprensiva dei farmaci prescritti per

trattare acuti prevedibili. Un operatore incaricato deve attenersi alle prescrizioni dei sanitari ed è prevista un'attività di formazione e informazione mirata. Nell'interesse del minore, chiamati in causa tutti gli interlocutori che condividono diritti e doveri: la famiglia comunica le condizioni di salute e la necessità del farmaco, Asugi individua i professionisti coinvolti, il dirigente scolastico o responsabile della struttura, un ambiente idoneo per la somministrazione e conservazione dei farmaci. Sono gli stessi lavoratori ad attivare le procedure di emergenza chiamando il 112, rimanendo accanto al minore e comunicando dati e problema.

Sul tema è intervenuta ieri con una nota la Cisl Fp: l'iniziativa «parte dalla richiesta del personale educativo che ha sostenuto, con largo numero di sottoscrizioni, la petizione della nostra Sigla». —

I DEBITI DELLA SOCIETÀ ALABAR DATA: L'AFFONDO DEL COMUNE

Concessione del Rocco non pagata Pignorato il conto della Triestina

Attivata la procedura di recupero per 226 mila euro. Chiesti formalmente anche i soldi delle utenze

Piero Tallandini

«Siamo pronti a pagare il debito con il Comune». Era l'impegno garantito pubblicamente due settimane fa dall'attuale proprietà della Triestina, che dopo aver rimarcato l'estraneità rispet-

Intanto c'è lo stop alla manutenzione: allenamenti possibili solo al Grezar

to all'operato delle precedenti compagini dirigenziali sotto la lente d'ingrandimento della Procura, sembrava aver aperto a un'imminente soluzione del problema del debito con il Municipio.

Un'esposizione debitoria che ormai arriva a sfiorare, complessivamente, i 600 mila euro e che rischia di lievitare ulteriormente per effetto delle penali.

Dalla parole, però, non si

è ancora passati ai fatti e così a rompere gli indugi è stato il Comune che ha attivato la procedura di recupero del credito attraverso Esatto, la società in house dell'ente municipale affidataria dei servizi di riscossione. Il conto corrente della Triestina è stato quindi pignorato.

Una decisione, quella del Comune, inevitabile anche in un'ottica di tutela dell'ente pubblico. I numerosi solleciti, infatti, non avevano prodotto risultati concreti. Inoltre, non risulta fossero state presentate richieste di dilazione delle somme da versare.

La procedura di recupero del credito attivata dal Comune attraverso Esatto riguarda una somma di 226 mila euro per la concessione dello stadio Rocco che non sono mai stati versati. L'ultimo acconto incassato (da 20 mila euro) risale a novembre.

Inoltre, l'ente municipale ha inviato alla Triestina la ri-



L'ultimo match contro le Dolomiti Bellunesi: ora la Triestina non potrà più allenarsi al Rocco FOTOLASORTE

chiesta formale di pagamento delle fatture arretrate per le utenze (acqua, gas ed energia elettrica) e che finora erano sempre state sostenute dal Comune, quindi con soldi pubblici: siamo a 240 mila euro.

A questo importo si aggiungerà quello, ancora da quantificare in via definiti-

va, per le spese che l'ente aveva sostenuto per la manutenzione ordinaria del manto erboso del Rocco (si parla di almeno 80 mila euro solo per il secondo semestre del 2025). Manutenzione ordinaria che invece, secondo quanto stabilisce il contratto, risulta sempre a carico della società alabar-

data.

Proprio sulla questione del manto erboso c'è da registrare anche un'ulteriore iniziativa del Comune che ha chiesto formalmente alla società di evitare di svolgere gli allenamenti sul manto erboso dello stadio, per evitare di usarlo. Anche perché in Municipio

non si è più disposti ad anticipare le somme necessarie per pagare la manutenzione ordinaria del campo.

Sul prato del Rocco si potranno disputare, quindi, soltanto le partite e infatti ieri la squadra si è allenata al Grezar di cui il Comune, in base agli accordi, garantisce la disponibilità alla società alabar data.

Due settimane fa, in una nota, l'attuale proprietà della Triestina aveva assicurato una «particolare attenzione al debito nei confronti del Comune», sottolineando che la risoluzione del problema rappresenterebbe «una fase centrale e strategica per riportare il club a un modello gestionale ambizioso, solido e stabile». «La proprietà – aveva aggiunto la società alabar data –: è pienamente consapevole delle aspettative della città così come della passione dei tifosi e li invita ad avere fiducia e pazienza in questa fase di ricostruzione. Con il contributo di tutti, i risultati del lavoro avviato saranno presto condivisi e rappresenteranno un nuovo punto di partenza per il futuro della Triestina».

In Municipio, però, finora si è attesa invano una prova tangibile della volontà di pagare i pesanti debiti. E anche per i supporter alabar dati, a questo punto, continuare a tenere viva la fiducia nel futuro della Triestina diventa sempre più difficile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN STRADA DEL FRIULI

Al via lunedì i lavori per il muro ammalorato

Da lunedì, nell'ambito degli interventi di rifacimento dei muri di sostegno, inizieranno i lavori di ristrutturazione in Strada del Friuli tra il civico 120/1 e il 169.

I lavori prevedono la demolizione del muro esistente e la realizzazione di una palificata in sostituzione. L'intervento si è reso necessario a causa del grave ammaloramento della struttura, che ha provocato il cedimento di una parte della carreggiata. Successivamente i lavori interesseranno anche i muri situati in Strada per Longera al civico 223 e quello di sostegno di via Pindemonte, all'altezza della Scala San Luigi.

Dall'inizio dei lavori in Strada del Friuli e per i successivi 90 giorni, le attività di cantiere comporteranno il restringimento della carreggiata, garantendo comunque il passaggio minimo per i mezzi di soccorso. Il senso di marcia sarà regolato da un impianto semaforico con traffico alternato.

L'importo dei lavori complessivo è di 400 mila euro. L'intervento è appaltato all'impresa Mario Venuti. —

LE PROSPETTIVE DOPO LA RINUNCIA ALLE CORSE AL TROTTO



I box dove sono accuditi i cavalli all'ippodromo di Montebello FOTOFRANCESCO BRUNI

Ippodromo da tutelare Lodi chiede garanzie alla Spa concessionaria

L'assessore: «Dobbiamo essere in regola con l'incasso dei canoni e i cavalli vanno assistiti. Vanno preservate anche le altre attività, dal padel alla ristorazione»

Ugo Salvini

Tutelare le attività ospitate all'interno dell'ippodromo e recuperare i canoni arretrati dal concessionario. Sono questi gli obiettivi del Comune per

quanto riguarda l'immediato futuro della struttura di piazza «De Gasperi» che, come noto, per tutto il 2026, dopo 134 anni di storia, non ospiterà corse al trotto, a causa della rinuncia a organizzarle da parte del concessionario dell'area.

A delineare le intenzioni dell'amministrazione, che è proprietaria dell'ippodromo, dato in concessione alla trevigiana Nord Est Ippodromi spa, è l'assessore per le Politiche

del patrimonio immobiliare e per lo Sport, Elisa Lodi. «Abbiamo avuto un colloquio con il presidente della concessionaria, Stefano Bovio – spiega l'esponente della giunta Dipiazza – nel corso del quale abbiamo chiarito innanzitutto che le problematiche che hanno portato, da parte della Nord Est Ippodromi, alla rinuncia all'allestimento delle giornate di corse, non riguardano il Comune e devono essere risolte

dalla stessa spa. Abbiamo poi evidenziato la necessità da parte nostra, in quanto pubblica amministrazione, di essere in regola con l'incasso del corrispettivo della concessione, in questo momento carente, ma soprattutto abbiamo chiarito che dobbiamo tutelare le attività che si svolgono all'interno della struttura».

«Mi riferisco – precisa Lodi – alla presenza dei cavalli, che devono essere assistiti nella maniera adeguata e la cui sopravvivenza deve essere assicurata, alle attività del padel e dei lanci dell'atletica leggera, che devono poter regolarmente proseguire, e alla presenza di una struttura dedicata all'ristorazione». Insomma la funzionalità dell'ippodromo, anche senza le corse, deve essere garantita. Com'è noto, la spa di Treviso aveva annunciato,

un mese fa, che quest'anno non ci sarebbero state giornate di corse «perché i contributi messi a disposizione dal ministero per l'Agricoltura, che ha competenza sulla materia non sono sufficienti» aveva detto il presidente della concessionaria, Stefano Bovio. Il presidente aveva poi aggiunto anche che «è sempre più difficile riscuotere, da parte dei titolari delle scuderie ospitate nei box dell'ippodromo, il dovuto per l'utilizzo delle strutture».

La spa ha però al contempo sempre sostenuto di voler «continuare nell'esercizio della concessione». Un chiarimento, seppur parziale, c'è stato nel colloquio con Lodi: «Bovio – spiega l'assessore – ha detto di essere impegnato nella ricerca di nuovi soci per puntare all'allestimento di attività, che potrebbero anche esulare dall'organizzazione delle corse al trotto». Un aspetto questo che al Comune interessa relativamente. «Per noi – ribadisce Lodi – è fondamentale che l'ippodromo continui a ospitare le attività oggi presenti, a prescindere dalle corse, che non è certamente nostro compito organizzare, mentre è certamente necessario da parte della pubblica amministrazione riscuotere i diritti della concessione». «In ogni caso – conclude l'assessore – abbiamo chiesto a Bovio di formalizzare in maniera ufficiale le intenzioni della spa». Che tanto ha spostato sull'ippodromo di Treviso, altra struttura che rientra nella gestione della Nord Est ippodromi, le giornate di corse che inizialmente il ministero aveva destinato a Trieste, suscitando l'inevitabile protesta dei proprietari delle scuderie locali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mamma è stata uccisa sulle strisce Ma l'omicida se l'è cavata con poco»

Un anno fa la morte della 74enne Bruna Rogelja investita in viale Miramare. La figlia: «Il dolore resta»

Gianpaolo Sarti

Il dolore della famiglia, silenzioso e martellante come quel drammatico giorno. E la frustrazione, mai sopita, per un senso di «profonda ingiustizia» che calca ancora di più il vuoto. È trascorso un anno dall'incidente in cui aveva perso la vita la settantaquattrenne triestina Bruna Rogelja, investita mentre stava attraversando la strada in viale Miramare sulle strisce pedonali nei pressi della scalinata che porta al giardino «Leonor Fini» di via Boccaccio. Era il 4 marzo.

Per i parenti la ferita resta aperta: Rogelja, con la sua amorevolezza e presenza, era un punto di riferimento costante, racconta la figlia.

La settantaquattrenne era stata travolta da una Ford C-Max azzurra. Alla guida c'era il settantatreenne triestino Roberto Lionetti. La vettura aveva centrato la signora facendola prima sbattere contro il paraurti e il parabrezza, per poi catapultarla per una ventina di metri.



Viale Miramare, dove era stata uccisa Bruna Rogelja. Era stata travolta sulle strisce FOTO SILVANO

Quando l'ambulanza e l'automedica del 118 sono arrivati sul posto la settantaquattrenne era già in arresto cardiaco. I sanitari avevano tentato di rianimarla in ogni modo, ma non c'è stato nulla da fare. La donna era deceduta sul colpo a causa di un

trauma cranico: aveva battuto violentemente la testa sull'asfalto.

Era metà pomeriggio. Rogelja, residente a Roiano, in quel momento si stava recando alla stazione ferroviaria, dove l'aspettava il nipote di quattordici anni, che abita

fuori Trieste. La nonna, come d'abitudine, lo doveva andare a prendere per accompagnarlo in autobus all'allenamento di basket.

«Per la nostra famiglia – spiega la figlia Michela Fragiaco – è stato un giorno orrendo. La mamma era un



Bruna Rogelja con il marito

«Chi era al volante ha solo il fastidio di non poter guidare per dodici mesi»

punto di riferimento per tutto noi e il dolore che ancora proviamo per la sua perdita non cessa. Non passa giorno che io, mio papà, i miei figli, mia zia e mio cugino non la ricordiamo». «Di quel giorno – aggiunge – ho ancora bene in mente l'ansia di non

sapere cosa fosse successo... la mamma non era arrivata in stazione a prendere mio figlio per accompagnarlo all'allenamento e non rispondeva al cellulare. Poi abbiamo ricevuto la terribile notizia...».

A ciò si affianca, come detto, il senso di ingiustizia: il processo per omicidio stradale a carico dell'automobilista alla guida della Ford, Lionetti (difeso dall'avvocato Giovanni Borgna, mentre la famiglia si è affidata all'avvocato William Crivellari), si è concluso lo scorso dicembre con un patteggiamento di un anno e quattro mesi di reclusione con la condizionale e la sospensione della patente per un anno.

All'imputato erano state concesse le attenuanti generiche e del risarcimento del danno (risolto a parte con l'assicurazione). E il patteggiamento, comunque, di per sé comporta uno sconto della pena pari a un terzo.

«Alla fine la persona che ha investito mortalmente mia mamma di fatto ha solo il fastidio di non poter guidare per un anno, questo è assolutamente ingiusto», commenta la figlia. «La mamma era una donna attiva – conclude Michela Fragiaco – aiutava tutti ed era sempre con il sorriso. Sì, proprio un punto di riferimento per tutta la famiglia. La nostra vita è stata stravolta, non è accettabile perdere una persona così e vedere che questa è la giustizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 1993 VENNE ELETTO IN CONSIGLIO COMUNALE AL FIANCO DI ILLY

Morto a 80 anni Luigi Russo Una vita tra Dc, Chiesa e Lloyd

«Ha promosso diverse iniziative di sensibilizzazione cittadina su tematiche sociali (sanità, anziani, pace...)». Così scriveva sul santino elettorale delle elezioni comunali di Trieste del novembre 1993. Le ultime con protagonista la Democrazia Cristiana (il 19 gennaio 1994 nasceva il Partito Popolare) e le prime per il candidato sindaco Riccardo Illy. Luigi Russo, nato a Trieste il 29 settembre 1945, se n'è andato ieri in punta di piedi a ottant'anni dopo una vita dedicata alle assicurazioni,

alla politica cittadina, al volontariato e all'associazionismo cattolico. Lascia la moglie, tre figli (uno è l'ex senatore e attuale vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo, un'altra è l'esperta di comunicazione Rosy Russo) e un nutrito gruppo di nipoti. Luigi Russo è stato dirigente del Lloyd Adriatico ricoprendo la carica di responsabile della Direzione pianificazione che ha conservato anche con l'arrivo dei tedeschi di Allianz. È stato presidente diocesano dell'Azione Catto-

lica dal 1989 al 1992. È stato anche presidente della Consulta diocesana per l'apostolato dei laici. Da politico ha gestito come capogruppo in Consiglio comunale la fine della Democrazia Cristiana e la nascita del Partito Popolare. Alle elezioni del novembre 1993 la Dc elesse il maggior numero di consiglieri (10) nonostante la scissione triestina dei Cristiano Popolari capitanati da Bruno Marini ed Edoardo Sasco. Il «santino» elettorale gli valse 376 preferenze scudocrociate die-



Il politico e dirigente assicurativo Luigi Russo FOTO FABIO PARENZAN

tro a Raffaello de Banfiel e il giovanissimo Ettore Rosato. Nel Consiglio comunale di Trieste sedevano allora personaggi del calibro dell'astrofisica Margherita Hack e del fi-

sico Paolo Budinich. È stato anche l'ultimo presidente e dell'assemblea dell'Act (Azienda consorziale Trasporti, ora Trieste Trasporti) prima della sua abrogazione.

È stato eletto il 3 marzo 1994 al posto di Massimo Gobessi. «Ciao papà. Solo grazie. Grazie per esserci stato e per averci indicato i passi «importanti» - ha ricordato su Facebook il figlio Francesco -. Ti sei preso cura fino alla fine della tua famiglia, abbiamo imparato da te l'etica del lavoro come professionalità, dedizione ma anche come cura delle persone e delle amicizie, la passione civile e il servizio alla tua comunità, l'amore per la Chiesa e l'Azione Cattolica. Hai vissuto una vita intensa e «vera». Ricca di gioie e di fatiche, di successi e di errori. Come capita a chi, come te, non ha mai smesso di «trafficare i suoi ricchi talenti». Una lezione politica che è un po' anche l'eredità lasciata a Trieste e alla famiglia. —

FA.DO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPEGNO DEL COMUNE

«Il clochard di via Coroneo va aiutato e inserito in un percorso terapeutico»

Il Comune intende impegnarsi ancora per aiutare il clochard di via Coroneo. In questi giorni l'uomo, un sessantenne di origini ungheresi, è stato nuovamente soccorso in strada dal 118 perché versava in condizioni di pesante alterazione alcolica, come spesso accade.

«Quando si ubriaca tende a essere aggressivo e ingestibile

– spiega la direttrice del Dipartimento servizi e politiche sociali Ambra de Candido – ma il problema è che ci sono anche delle persone, tra cui un cinese, che gli portano da bere». «Avrebbe bisogno di un intervento terapeutico e infatti – precisa – stiamo tentando di creare una rete con il Dipartimento delle dipendenze dell'Asugi. Bisogna aiutarlo a

disintossicarsi, ma serve la sua volontà».

Come spiega Chiara Calabria, responsabile dell'Ufficio case e accoglienza del Dipartimento, il sessantenne talvolta si reca nella struttura Alabarda, di via Filzi, che il Comune ha trovato per lui. Ma poi tende a ritornare in strada. L'uomo, ex musicista (percussionista, così ha raccontato), soffre

di claustrofobia. «Abbiamo chiesto all'Asugi un Tso, ma ci è stato risposto che non ci sono i presupposti. Perché, nonostante la situazione, si sta comunque autodeterminando e non è ritenuto pericoloso per se stesso e gli altri. Continueremo a lavorare con lui cercando di creare un rapporto di fiducia». —

G.S.



LA VIOLENZA TRA PIAZZA HORTIS E LE RIVE



Una Volante della Questura in Cavana, uno dei luoghi della movida giovanile. La tentata rapina era avvenuta tra piazza Hortis e le Rive

Rapina con lo spray urticante Condannato a 3 anni di carcere

Un 36enne richiedente asilo aveva aggredito un 18enne la notte di Halloween
Con un complice gli aveva rubato i cellulari. Poi le botte con l'aiuto di altri cinque

Maria Elena Pattaro

La notte di Halloween ha rapinato e picchiato un giovane tra piazza Hortis e le Rive, spruzzandogli addosso lo spray al peperoncino. Il suo complice e i cinque spalleggiatori, intervenuti a dargli manforte quando la vittima lo aveva rincorso, non sono mai stati identificati. Ora la giustizia ha presentato il conto a Slimane Kharouri. Il 36enne algerino è stato condannato in abbreviato a tre anni di carcere e mille euro di multa per i reati di tentata rapina e lesioni personali aggravate. La pena inflitta dal gup Marco Casavecchia è scontata di un terzo per effetto del rito alternativo scelto dall'imputato, difeso di fiducia dall'avvocato Matteo Pastore.

Il 36enne, richiedente asilo e già noto per reati contro il patrimonio, è attualmente detenuto al Coroneo, in custodia cautelare. Era stata la vittima

stessa, un 18enne croato, a farlo arrestare dalla Polizia di Stato dopo averlo rincorso. Nel parapioggia, il ragazzo era stato colpito al volto con un tirapugni da uno dei picchiatori rimasti ignoti. Quella notte, verso le 2, il 18enne si stava incamminando da piazza Hortis verso via Torino, cuore della movida e dei festeggiamenti di Halloween. Il ragazzo, stando alla testimonianza resa alla Polizia, è stato avvicinato con una scusa da due sconosciuti: il 36enne algerino e un altro nordafricano. Gli hanno chiesto informazioni su come raggiungere piazza Unità e poi una sigaretta. A un certo punto l'altro nordafricano lo abbraccia, sfilandogli dalle tasche i due cellulari per poi passarli a Kharouri. Quest'ultimo, secondo la ricostruzione della Procura, sferra un pugno al 18enne in modo da garantirsi la fuga. Il ragazzo derubato cerca di reagire, asse-

stando un calcio all'altro malvivente e poi lanciandosi all'inseguimento del fuggitivo. Sulla Riva del Mandracchio, però, il 36enne chiama i rinforzi a gran voce. In cinque, di lingua araba stando a quanto riferito, fanno capannello e picchiano il ragazzo, anche con un tirapugni. È in quel frangente che Kharouri estrae la bomboletta di spray urticante (poi sequestrata) mirando all'occhio sinistro della vittima. Pochi istanti dopo arriva una Volante del commissariato di San Sabba. Qualcuno aveva segnalato il parapioggia e, giunti sul posto, gli agenti notano un ragazzo che sventolava le braccia chiedendo aiuto. A pochi metri da lui, il rapinatore, con uno dei telefoni ancora in tasca. Gli altri complici, invece, si erano già tutti dileguati. Il 18enne era finito al Pronto soccorso con un trauma cranico, fortunatamente di lieve entità (3 giorni di prognosi). Il fat-

to era stato qualificato dalla pm Ilaria Iozzi come una tentata rapina, aggravata dal fatto che ad agire erano state più persone e dall'uso dell'arma impropria (lo spray urticante). Il colpo non era andato a buon fine per cause indipendenti dalla volontà dei rapinatori. Uno degli Iphone sottratti era caduto di mano al ladro ed era poi stato ritrovato; l'altro invece era stato recuperato dagli agenti al momento dell'arresto. All'imputato veniva contestata anche la recidiva. Lo straniero ha alle spalle, infatti, una condanna con sospensione condizionale della pena per furto aggravato e altri tre procedimenti penali per furto, commessi a Trieste. Durante l'udienza di convalida, Kharouri aveva riferito di aver svolto lavori saltuari come tuttofare. Adesso impugnerà la sentenza in appello, come annunciato dal suo difensore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prosegue l'iniziativa della Polizia locale
Coinvolti quest'anno quattro istituti cittadini



Una lezione sulla sicurezza della Polizia Locale FOTOLASORTE

Lezioni di autodifesa per oltre 350 studenti delle scuole superiori

IL PROGETTO

Lorenzo Degrassi

Dalla formazione interna alle palestre delle scuole superiori: la Polizia Locale di Trieste rafforza il proprio impegno sul territorio comunale con il progetto "Studenti delle superiori a lezione di autodifesa", presentato dall'assessore alla Sicurezza Caterina De Gavardo insieme a una rappresentanza degli istruttori del Corpo. Un'iniziativa che nasce da un'evoluzione strutturale. La Polizia Locale triestina dispone infatti di una squadra interna dedicata all'addestramento del personale sulle tecniche operative, sull'autodifesa e sull'uso degli strumenti in dotazione, come spray e bastone estensibile. Un gruppo che nel tempo ha maturato competenze didattiche tali da essere inserito dalla Regione Fvg nell'albo ufficiale dei formatori regionali della Polizia Locale. A gennaio si è concluso l'iter di preparazione di otto nuovi istruttori: oggi il team conta 17 formatori esperti, riconosciuti dalla Fijikalm (Federazione Italiana Judo Karate Arti Marziali) come istruttori parificati di terzo livello. «Questo è un corpo che ha avuto un'evoluzione importante – ha sottolineato De Gavardo – e che nel biennio 2024-2026 ha fatto passi significativi sia nell'organico sia nelle attività. L'aumento delle richieste su queste te-

matiche ci ha portato a potenziare la formazione interna, individuando nuovi operatori, molti con esperienza nelle arti marziali. È rilevante la presenza femminile all'interno della squadra». Gli istruttori sono oggi a disposizione non solo per i colleghi di Trieste, ma anche per altri comandi del territorio. Parallelamente è cresciuta l'attività nelle scuole secondarie di secondo grado. Nell'anno scolastico 2025-2026 il progetto ha coinvolto quattro istituti cittadini (Da Vinci-Carli-De Sandrinelli, Nordio, Slomsek e Dante-Carducci) per un totale di 366 studenti, a fronte dei 250 dello scorso anno. Ogni classe ha seguito un ciclo di tre lezioni da due ore ciascuna, al termine del quale è stato rilasciato un attestato di partecipazione. Le lezioni puntano anzitutto alla prevenzione: riconoscere situazioni potenzialmente a rischio, adottare un atteggiamento vigile, mettersi in sicurezza. Vengono fornite indicazioni concrete su come chiedere aiuto e alcuni rudimenti di autodifesa. «Le vere tecniche si acquisiscono in anni – è stato precisato – qui diamo nozioni basilari, affinché la reazione sia funzionale alla difesa personale». Un trend in ascesa che conferma il riscontro positivo del progetto: dopo queste prime quattro scuole sono già arrivate nuove richieste da altri istituti cittadini, tra cui il liceo Petrarca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLA TRATTA VENEZIA-TRIESTE

Minaccia di morte il capotreno otto mesi al passeggero abusivo

«Ti taglio la gola», aveva detto al capotreno che lo aveva pizzicato senza biglietto a bordo di un treno regionale diretto a Trieste. Pronunciando quelle parole aveva anche mimato il gesto di una lama che fendeva il collo. Il passeggero probabilmente sperava che quell'intimidazione bastasse a metterlo al riparo (dall'inevitabile) multa. Invece la sua condotta non ha fatto altro che aggravare la situazione: gli è costata, in-

fatti, una condanna penale per resistenza a pubblico ufficiale. Otto mesi di carcere, pena sospesa a patto che l'uomo versi al capotreno 800 euro di risarcimento. Così ha deciso venerdì scorso la giudice Luisa Pittalis. Alla sbarra era finito un 40enne italiano, difeso dall'avvocata Alessandra Martin. I fatti contestati risalgono a maggio del 2023. Quel giorno l'uomo è salito a bordo di un treno regionale della linea Ve-

nezia-Trieste, diretto nel capoluogo giuliano. Senza biglietto. Il passeggero non aveva acquistato il titolo di viaggio, confidando probabilmente di eludere eventuali controlli. Invece è incappato nella verifica del capotreno. Quando l'incaricato gli ha chiesto di esibire il biglietto, lui ha fatto spallucce. Come da prassi, il pubblico ufficiale lo ha messo al corrente della violazione e gli ha chiesto le generalità, necessarie a



Un treno fermo alla stazione centrale di Trieste FOTO BRUNI

compilare il verbale. Ma il passeggero non ne voleva sapere di fornire il proprio documento di identità. I toni si sono alzati e il tentativo di schivare la

multa è sfociato nelle minacce di morte al capotreno. Da qui la denuncia e poi il processo per resistenza a pubblico ufficiale. «La tenuità della pena,

peraltro sospesa, dimostra che la giudice ha tenuto conto della linea difensiva che sottolineava l'estemporaneità dell'episodio rispetto ad una condotta di vita improntata alla legalità», afferma il legale dell'imputato. Episodi del genere a bordo dei treni italiani sono purtroppo all'ordine del giorno, come denunciato anche di recente dai sindacati. «Negli ultimi anni si registra un aumento costante di aggressioni, violenze verbali e fisiche e situazioni di degrado che mettono a rischio lavoratori e passeggeri e compromettono la qualità del servizio ferroviario», hanno sottolineato un mese fa le organizzazioni sindacali dei trasporti. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Erdogan Şengül arrivò dalla Turchia nel 1972 per una vacanza premio e poi aprì il suo negozio in via Roma

Chiude Target vera epopea dei jeansinari «Ho vissuto i tempi d'oro, grazie Trieste»

LA STORIA

Micol Brusafarro

Il negozio di abbigliamento Target, in via Roma, chiude. Cessa così l'attività uno degli ultimi "jeansinari" del Borgo Teresiano. L'ultimo della comunità turca di commercianti che, in questa zona della città, ha fatto fortuna tra gli anni Sessanta e Ottanta.

Erdogan Şengül nei giorni scorsi ha annunciato lo stop con grandi cartelli, sulle vetrine, accompagnati da maxi sconti. Sulla porta si legge un messaggio: «Si ringrazia la gentile clientela per l'affetto dimostrato in tutti questi anni». La svendita totale andrà avanti fino alla fine del mese. A meno che la merce non finisca prima.

La sua è una lunga storia d'amore per il commercio e per Trieste. «Sono arrivato in città nel 1972, una vacanza premio per la promozione a scuola. In via Rossini mio zio aveva un negozio dagli anni Sessanta e sono rimasto affascinato da quello che ho vi-

sto. Una vivacità incredibile, tantissimi acquirenti dalla Jugoslavia, anni d'oro per tutto il settore. E la città mi è piaciuta subito molto. Quindi ho deciso di restare, anche se – ricorda – i miei genitori non erano contenti, avrebbero voluto che io rimanessi a Istanbul, a studiare. Ma ero giovane e pieno di entusiasmo, e ho deciso di iniziare una nuova avventura». Erdogan affianca lo zio per un po' di tempo «dovevo imparare la lingua e il mestiere – spiega – e dopo qualche anno ho aperto il mio negozio di abbigliamento, prima con un amico e poi da solo, nel 1983. Il primo punto vendita era qualche metro distante da questo, poi Target è arrivato trent'anni fa e mi ha regalato tantissime soddisfazioni».

Il commerciante sottolinea che «l'amore per questo lavoro è stato enorme, sempre. E ho avuto la fortuna di vivere anni fantastici, i tempi d'oro per questo comparto. Negli anni Settanta si vendevano centinaia di jeans al giorno. Ogni giorno. E poi tanti altri capi d'abbigliamento. Anche gli anni Ottanta so-



Erdogan Şengül nel suo negozio Target in via Roma che chiude dopo oltre quarant'anni FOTO ANDREA LASORTE

no stati fantastici. Gli acquirenti d'oltre confine erano continui. Non avevamo mani per accontentare tutte le richieste. In quel periodo, oltre a mio zio, anche altri turchi hanno investito qui, con una decina di negozi in tutto, poi sono rimasto solo io, alcuni hanno chiuso, altri sono tornati in Turchia».

Erdogan racconta la sua vita in un angolo del negozio che un tempo ospitava il reparto sportivo, dove ormai tutto è stato venduto, «dall'ex Jugoslavia venivano qui tanti giocatori, di varie discipline. Alle volte squadre intere. Ma anche attori e cantanti famosi. Io non sapevo chi fossero – racconta – ma

ogni tanto vedevo che la gente li fermava, riconoscendoli. E naturalmente avevamo anche tantissimi clienti italiani, affezionati, il mio intento era quello di accontentare tutti con un servizio accurato, per far sì che tornassero da me, cosa che nel tempo è successa molto spesso».

Un successo di vendite lun-

go decenni, fino alla scelta di chiudere. «Su questa decisione incidono vari fattori – dice – tanti commessi sono ormai andati in pensione, quest'area della città è cambiata molto e poi tante persone acquistano sempre più cose su internet. Il mondo del commercio è stato rivoluzionato totalmente. I clienti sloveni e croati non sono più tanti, c'è qualche turista, certo, ma l'afflusso non è lo stesso di una volta». Dopo la notizia della cessazione dell'attività, «molti si dicono dispiaciuti – sottolinea – ci sono state lacrime e abbracci. Alcuni hanno fatto anche scorta di vestiti che venivano sempre ad acquistare da me. Mi fa strano lasciare – aggiunge – perché ho sempre fatto questo nella mia vita, non so ancora come riempirlo il tempo».

Erdogan è anche proprietario dei muri del foro, che ha 200 metri quadrati e che è già stato messo in affitto con un annuncio. Nel frattempo servirà a liberare tutto, la merce e anche ciò che faceva parte di Target. In vendita, ad esempio, ci sono anche i manichini, come si legge in un avviso presente all'esterno del negozio. Con Erdogan Şengül si chiude quindi quell'epopea dei jeansinari che ha segnato in modo indelebile il commercio di Trieste e del Borgo Teresiano. «Non posso che ringraziare la città per questi anni splendidi – conclude – ho ricevuto davvero un grande affetto e questo per me vuol dire tanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDIO SOTTO LE PREFETTURE DELLE FONDAZIONI LIRICHE

I dipendenti e le Rsu del Verdi «Un nuovo contratto di lavoro»

Roberta Mantini

Anche a Trieste, come davanti alle Prefetture di tutte le città sedi di Fondazioni lirico-sinfoniche, ieri mattina si è svolto un presidio dei dipendenti della Fondazione del Teatro Giuseppe Verdi insieme alle Rsu e alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Fials.

Dopo il presidio i rappresentanti sindacali hanno consegnato un documento al prefetto Giuseppe Petronzi. Oltre ai presidi davanti alle prefetture il Coordinamento nazionale

Fondazioni Lirico-Sinfoniche ha deliberato all'unanimità l'avvio di un percorso di mobilitazione che prevede una manifestazione a Roma sotto il ministero della Cultura e la proclamazione di scioperi e forme di agitazione sindacale, che saranno calendarizzati qualora dovesse permanere la situazione di stallo. Nel testo affidato al prefetto si legge che i lavoratori «avvertono il dovere di rappresentare la grave e perdurante situazione di incertezza in cui versa il settore dello spettacolo dal vivo in Italia». Tra i

punti principali evidenziati «l'assenza di certezze sugli stanziamenti economici necessari al rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro, la cui mancata definizione determina condizioni di instabilità per le lavoratrici e i lavoratori; la mancata apertura di un reale confronto con le organizzazioni sindacali nell'ambito della riforma del Codice dello spettacolo, in particolare sulla richiesta di istituire Corpi di ballo stabili presso le fondazioni lirico-sinfoniche; la mancata esclusione del settore dai



Il presidio sotto la prefettura dei dipendenti del Verdi FOTO LASORTE

vincoli sul turnover introdotti dalla Legge di bilancio 2025, che limita le nuove assunzioni al 75% della spesa del personale cessato; la mancanza di un adeguato coordinamento tra

l'offerta formativa specialistica del settore e le effettive capacità occupazionali delle fondazioni».

Il problema più urgente, secondo Gunther Suban (Uil), «è

recuperare la credibilità della parola rispetto al Ministero, perché abbiamo iniziato un percorso di rinnovo con viaggi a Roma, discussioni e trattative estenuanti, senza aver messo sul tavolo la contropartita economica necessaria». Per Alessandro Sarti (Cgil) «questi lavoratori sono stati fermi per 18 anni su un contratto che siamo riusciti a rinnovare. Il triennio 2019-2021 è stato aggiornato con un 4%, quindi con un incremento minimo. Ora chiediamo un tavolo anche su tutta la questione dello spettacolo». Infine Paola Fundarò (Cisl) ha ricordato che «nel 2023 il canto lirico è stato riconosciuto patrimonio dell'umanità. Noi chiediamo semplicemente sostegno e un adeguamento degli stipendi dei dipendenti, quindi il rinnovo del contratto come negli altri settori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questa sera alle 18 la prima assoluta su invito del film di Finazzer Flory Domani alle 17 ci sarà una proiezione gratuita per il pubblico triestino

“Operazione Batiscafo Trieste” debutterà oggi al Cinema Ariston

L'ANTEPRIMA

Debutterà oggi in anteprima assoluta al Cinema Ariston di Trieste (alle 18 ingresso su invito) il film “Operazione Batiscafo Trieste”, lungometraggio scritto e diretto da Massimiliano Finazzer

Flory, commissionato dal Comune di Trieste e prodotto da Movie&Theatre con Rai Cinema e Armundia. Il film sarà replicato gratuitamente per la città domani alle 17 (ingresso aperto al pubblico fino ad esaurimento dei posti disponibili).

Nel 1960 il Batiscafo Trieste toccava il punto più estre-

mo della crosta terrestre, l'abisso Challenger nella Fossa delle Marianne alla profondità di 10.916 metri, grazie alla sua tecnologia immersiva ad alta innovazione. Progettato in Svizzera per iniziativa degli esploratori e scienziati Auguste Piccard e Jacques Piccard, costruito a Trieste, Monfalcone, Terni e Castellamma-

re di Stabia, il Batiscafo Trieste diventa adesso una storia per il grande schermo.

Il film ripercorre la sua genesi, il varo e l'emozionante impresa delle Marianne il 23 gennaio 1960, ma anche l'avventura recentissima della sua ricostruzione. Nel film portano la loro testimonianza, per la prima volta riuniti in un documentario, Bertrand Piccard e Kelly Walsh, figli degli esploratori Jacques Piccard e Don Walsh.

Dopo l'anteprima di oggi, il film sarà proiettato a Roma, martedì nell'Aula dei gruppi parlamentari alla Camera dei Deputati alle 17. Il film farà quindi tappa a Napoli, mercoledì, alle 17.30 alla Fondazione Banco di Napoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il regista Massimiliano Finazzer Flory con Bertrand Piccard

LA SELEZIONE TRAMITE LA REGIONE

Sistiana programma l'estate: 166 curricula ma su più posti

Le domande per le realtà di Camping Village, Gitano, Srs e Tivoli Portopiccolo toccano le 645 posizioni lavorative: prime scremature, da giovedì i colloqui

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Presentate 166 candidature per 146 posti di lavoro disponibili. Un numero che fa ben sperare, almeno per ora, perché la prossima settimana ci saranno ancora da affrontare i colloqui individuali di selezione, l'iniziativa adottata di concerto dalla Regione e da quattro aziende che operano nella baia di Sistiana, per affrontare con forze adeguate l'arrivo della stagione estiva.

Si trattava di venire incontro alle esigenze di Baia Holiday – Baia Camping Village, Gitano Srl, attiva all'interno del borgo di Portopiccolo, Srs srl – Servizi Ricreativi Sistiana, che opera sul litorale, e Tivoli Portopiccolo Sistiana Wellness Resort & spa. E l'assessorato regionale che fa capo ad Alessia Rosolen, ha allestito per loro un "Recruiting day". «È stato l'ottavo della serie – precisa l'esponente della giunta Fedriga – con l'obiettivo di puntare i ri-



Una veduta della baia di Sistiana dove quattro realtà cercano personale FOTOLASORTE

flettori su una forma di reclutamento dedicata alla baia di Sistiana, con un focus sul comparto turistico». Una prima risposta è arrivata.

Dopo una selezione, fatta operando sui curricula inviati, le 166 candidature sono diventate 141, perché non tutte rispettavano le caratteristi-

che richieste. Va anche detto, però, che numerosi candidati si sono offerti per coprire più posizioni. In sostanza, le candidature riguardano complessivamente 645 posizioni lavorative.

Adesso però, esaurita la fase della presentazione delle candidature, chiusasi dome-

nica, si passa alla selezione vera e propria, con i colloqui. «Ne abbiamo programmati 225 – annuncia Sabrina Marchiol, posizione organizzativa per i Servizi alle imprese della Regione – per giovedì prossimo, 12 marzo. A quel punto tireremo le somme». Ad attendere l'esito dei col-

loqui sono ovviamente i titolari delle quattro aziende coinvolte. «Una decina di anni fa abbiamo acquistato un tratto del sentiero Rilke – spiega Diego Lenarduzzi per Baia Holiday – Baia Camping Village – mentre quest'anno stiamo moltiplicando le funzioni del ristorante. Abbiamo bisogno di personale per proseguire nella nostra iniziativa di crescita».

«Siamo una società che gestisce un ristorante pizzeria e tre bar a Portopiccolo – evidenzia Gioele Cera di Gitano hospitality – e puntiamo in alto». Mauro Stocca, della Srs srl, pone l'accento sulla «versatilità dei servizi offerti, in quanto abbiamo la spiaggia, la ristorazione, la discoteca». Martina Signor del Tivoli Portopiccolo Sistiana Wellness Resort & spa, parla di un «gruppo di livello internazionale che può assicurare, a coloro che si dimostreranno adeguati, una prospettiva di carriera continuativa».

Ma intanto in baia già si lavora. Tivoli Portopiccolo Sistiana Wellness Resort & spa, prima proprietà del gruppo Tivoli in Italia, domenica scorsa ha riaperto i battenti, inaugurando una nuova stagione, orientandosi nel rafforzare e raccontare l'identità autentica del territorio: dal beach club alle esperienze, fino alle proposte gastronomiche. «Il resort – si legge nella nota diffusa dalla società – rappresenta un rifugio ideale per chi desidera allontanarsi dalla frenesia quotidiana. Gli ospiti qui potran-

no godersi un'offerta gastronomica di qualità e variegata con il ristorante Ocyan, mentre l'Azur Lounge Bar è il luogo ideale per sorvegliare cocktail al tramonto, nella piazzetta». A inaugurare la stagione balneare sarà poi un party al Portopiccolo Beach Club, spazio concepito come naturale estensione del resort, capace di accompagnare ospiti e visitatori lungo l'intero arco della giornata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Violenza sulle donne Domenica nel marina una panchina rossa

Portopiccolo si animerà anche domenica in occasione della Giornata Internazionale delle Donne. Su iniziativa di Yacht Club Portopiccolo, The Sea Republic, Baia di Sistiana Resort e Condominio Portopiccolo, e con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina, il borgo si unirà al messaggio della Panchina rossa: un simbolo di memoria, di rispetto e di speranza, per dire "No" alla violenza. Alle 15.30 l'inaugurazione della panchina, di fronte agli uffici del Marina di Portopiccolo, poi alle 16.30, nella sede dello Yacht Club, è in programma "Dialoghi sulla violenza e il rispetto", una serie di interventi dedicati al tema della violenza di genere. Alle 18 brindisi di saluto. —

U. SA.

LE CRITICITÀ IN VIA ROMA E PIAZZA REPUBBLICA: IN ARRIVO L'ORDINANZA DEL SINDACO

Si allarga il cedimento delle volte del Fugnan Stop dei Tir a Muggia

Luigi Putignano MUGGIA

I lavori alle volte del Fugnan, all'ingresso di Muggia, regalano delle novità in merito alla viabilità. E, purtroppo, non sono buone. Come noto sono in corso i lavori relativi alle coperture sottraccia del Fugnan, il torrente che nasce dai monti di Muggia e sfocia all'altezza del piazzale di Caliterna nel vallone di Muggia, dopo aver attraversato la cittadina sotto il manto stradale. Da tempo è visibile l'ampio cantiere che sta operando in largo Caduti, con il torrente riportato alla luce dopo quasi un secolo dal suo interrimento. È in corso la posa delle volte nuove di zecca, che stanno sostituendo quelle decisamente ammalorate che lo ricoprivano, come quelle crollate a luglio del 2023 in via Tonello che portarono alla creazione di una pericolosa voragine.

Ma la questione delle volte ammalorate riguarda un ampio tratto del corso d'acqua, su cui occorrerà intervenire per lotti che dureranno oltre 400 giorni. Dopo le criticità in largo Caduti sul Lavoro alcuni mesi fa – quando era emersa, dopo l'asportazione dello strato di asfalto



Il torrente Fugnan a cielo aperto e i lavori a Muggia FOTOLASORTE

che la ricopriva, una lunga linea di frattura lungo il masetto di calcestruzzo che ricopriva il torrente e non evidenziata nel corso delle scorse ispezioni dei sommozzatori – nei giorni scorsi sono state rilevate altre criticità. Questa volta riguardano il tratto sottostante via Roma e piazza della Repubblica: motivo per il quale le condizioni delle volte impongono nuove limitazioni alla viabilità, per questioni di sicurezza.

I mezzi pesanti, tranne gli autobus della Trieste Trasporti, dalla prossima settimana, non potranno transitare in piazza della Repubblica e via Roma nel tratto compreso tra la stessa piazza e l'intersezione con via Mazzini, viste le condizioni precarie di una porzione di infrastruttura, come emerso dopo alcune recenti analisi. A brevissimo sarà pubblicata quindi un'ordinanza che prescriverà il divieto di transito ai vei-

coli con una massa superiore alle 7 tonnellate sul tratto indicato, fino alla conclusione di tutti i lavori che interesseranno la riqualificazione della volta del torrente. Sarà quindi prevista la posa di cartelli in diversi punti, che avviseranno del limite prescritto. «Si può proprio dire – così il sindaco Paolo Polidori – che siamo di fronte a un'emergenza nell'emergenza: è emerso che una parte di via Roma non può più sopportare pesi rilevanti, tanto che in seguito ai monitoraggi effettuati dai tecnici preposti, è stato rilevato un progressivo cedimento della volta soprastante il Fugnan. Abbiamo quindi deciso di anticipare la fase del cantiere, che metteva in coda l'intervento in quella zona. Ora, quindi, con l'ordinanza che pubblicheremo, andremo a ridurre sensibilmente i passaggi di mezzi pesanti, con l'eccezione dei mezzi del trasporto pubblico locale, per poi mettere mano, appena finita la seconda parte di largo Caduti, alla fase forse più disagiata per il traffico, ossia quella che prevederà la futura chiusura di via Roma, asse viario di importanza capitale per la viabilità muggesana. Come si vede, le modifiche delle fasi del cantiere sono molteplici, dovendo intervenire per anticipare le opere».

Il prossimo passo è quindi la nuova ordinanza, in attesa della fine dei lavori in Largo Caduti sul Lavoro, propedeutici all'inizio di quelli decisamente più impattanti lungo via Roma che rivoluzioneranno la viabilità nel cuore della cittadina rivierasca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONSIGLIO REGIONALE

Centro sportivo Noghere «Le scadenze a giugno»

MUGGIA

Dopo il Consiglio comunale di Muggia e la mozione respinta sulla revoca dei fondi regionali al Centro sportivo della Triestina calcio, il tema sbarca in Consiglio regionale. L'interrogazione di Giulia Massolino (Patto), infatti, ha ricevuto una risposta resa pubblica dalla proponente. La risposta della giunta per Massolino è «procedurale e non sbrogli nodi rilevanti in merito alle indagini che riguardano la società proprietaria del terreno». L'esponente del centrosinistra si dice

perplessa «sul possibile conflitto di interessi del sindaco di Muggia, co-firmatario di una fidejussione a favore della Triestina (sull'iscrizione della squadra al campionato, ndr), l'assenza del progetto esecutivo e lo stallo del Centro sportivo. La giunta ha richiamato le scadenze previste dal decreto di concessione, fine giugno 2026, per la valutazione preliminare di convenienza e fattibilità, affermando che, in caso di mancato rispetto, il finanziamento sarà revocato». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO

LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

LA RIFLESSIONE E L'APPELLO

Lo Spi Cgil e la storia delle sindacaliste: «Più valore alle donne»

«La storia delle sindacaliste è spesso rimasta ai margini delle cronache e dei documenti ufficiali, pur avendo inciso profondamente nelle conquiste sociali nel nostro Paese». Lo ha detto Daniela Bais, segretaria dello Spi Cgil Trieste, concludendo l'iniziativa "Sindacaliste", organizzata ieri (nella foto Lasorte) dallo Spi e dalla Uil pensionati. Al centro del dibattito, moderato dalla giornalista Francesca Terranova e animato dalle testimonianze dirette di diverse donne del sindacato, anche gli ostacoli sulla strada della piena parità dei diritti e delle opportunità tra uomo e donna. Piena parità ancora lontana, come dimostrano i dati sul divario salariale, pensionistico e occupazionale. Perfino la toponomastica delle città rivela quanto ampio sia ancora il divario di genere nella società: «Su oltre 1.300 vie e spazi urbani, infatti,



a Trieste ben 1.266 sono intitolati a uomini e solo 34 a donne, e nessuno a sindacaliste», ha sottolineato Bais. «Da qui – ha concluso – l'impegno a trasfor-

mare la memoria in azione, con nuove iniziative sui diritti, sull'occupazione, sulle pensioni, sul welfare, oltre che sui temi della pace e della violenza

sulle donne. Nella consapevolezza che la parità non è una questione femminile, ma una condizione essenziale di democrazia e giustizia sociale».

LE LETTERE

**Porto
Segretario generale
«Mi candido io»**

Il presidente del Porto dottor Consalvo non ha ancora deciso la nomina del Segretario generale nonostante la libertà, a parole, di tutte le forze politiche interessate. Dovrà essere di fiducia dello stesso, senza interferenze esterne e quindi presumo che non abbia trovato alcuno neanche interno alla struttura (io tifo per il dottor Torbianelli). Quindi ho deciso di candidarmi: nessuna esperienza, nazionalità italiana, carnagione chiara meno che in estate, diploma legale, due lingue parlate e scritte (italiano e triestino, mai avuto tessera di partito ma posso rimediare... Difficile trovare di meglio.

Andreina Astuto

**La proposta
Per l'Adriaterminal
si punti sui traghetti**

Avvicinandosi la data delle dismissioni dell'Adriatermi-

nal ci sono molti che credono nell'utilizzo dell'area come spazio per una nuova stazione marittima per le navi da crociera, alleggerendo la pressione sulle rive, ma che porterebbe a scollegare i passeggeri dal centro storico triestino. Sulla scelta grava l'incognita del ritorno a Venezia delle grosse navi da crociera e la relativa perdita di traffico passeggeri. Perché invece non ritornare a un collegamento turistico di traghetti per la Grecia utilizzando l'area dell'Adriaterminal dove gioca a favore l'interesse della clientela tedesca, la facilità di accesso automobilistico e la vicinanza della ferrovia con trasporto auto?

Piero Zanon

**Animali e umani
Il vuoto intollerabile
e l'amore ricevuto**

Sono sei mesi dacché ho dovuto dire addio alla mia piccola Anita di tredici anni. Sono tuttora devastata, lacerata tra rimpianti e dubbi. La responsabilità dell'addio con lo strascico che ne deriva è ben nota a chi di noi ha dovuto deciderlo pur col sostegno del veterinario amico di entrambi. Nei ventotto anni

di sodalizio con i cani ho dovuto affrontare per tre volte questo autentico strazio perché è raro che il premio per un adottante sia di vegliare queste amate creature finché si spengano fisiologicamente senza dolore. Molti stanno scrivendo all'algido docente del dono della compagnia del cane all'umano. Io ho voluto sottolineare il commiato per fargli presente la portata della presenza di queste animali nella nostra vita. Per me dopo quasi trent'anni non ci saranno repliche. Un cucciolo mi sopravviverebbe. Non potrei accettarlo e l'adozione di un cane adulto implicherebbe per me l'identico dolore appena sperimentato per la terza volta, alla fine del suo percorso esistenziale. Abbiamo già dato, mi sentirei di dirgli, ma nella misura in cui si è tanto ricevuto. Ho portato cuccette e cibarie residue all'Astad e oggi il ricordo dei miei tre compagni di vita è un tutt'uno nel mio cuore. La tentazione di replicare per la quarta volta questa esperienza mi sfiora, ma per i motivi anagrafici ed emozionali esposti resisto. Preciso anch'io di non essere affatto carente di affetti umani, ma l'assenza di chi ci ha arricchiti con la totale dedizione, creando con noi un'interdipendenza affettiva peren-

ne, appare talvolta intollerabile.

Fiorenza Degrassi

**Monte Grisa
Un luogo di ristoro
è indispensabile**

Desidero intervenire in merito all'articolo dello stimato Paolo Urbani pubblicato il 1° marzo e intitolato "Monte Grisa, una questione aritmetica". L'analisi appare certamente degna di una laurea con lode in matematica; tuttavia, alcune cifre e considerazioni non sembrano riflettere pienamente la realtà dei fatti. I circa mille pullman che arrivano ogni anno al Santuario, diretti o provenienti da Medjugorje oppure dai Paesi dell'Europa orientale verso l'Italia, effettuano generalmente una sosta tecnica per consentire ai passeggeri e agli autisti una pausa. Tale fermata risponde anche alle disposizioni del Regolamento europeo che impone agli autisti una pausa obbligatoria di almeno 45 minuti dopo un massimo di quattro ore e mezza di guida. Durante queste soste i pellegrini non si fermavano necessariamente per pranzare, ma spesso visitavano il Santuario, gustavano un caffè triesti-

LA CONVIVIALE

Facchinetti ospite del Lions



Cena conviviale del Club Lions Alto Adriatico con ospite la giornalista e scrittrice Viviana Facchinetti, direttrice de L'Arena di Pola che ha accompagnato i presenti alla scoperta del suo libro "Perché i vigili del fuoco ci sono sempre". Un'opera che rende omaggio al coraggio e allo spirito di servizio dei vigili del fuoco.

no, una brioche, una bibita o un gelato, ammiravano il panorama sul golfo, scattavano fotografie e poi riprendevano il viaggio. A fermarsi per il pranzo erano piuttosto i pellegrini locali e i turisti che arrivavano in auto, moto o bicicletta, ordinando un semplice "menù del giorno", dal costo generalmente contenuto entro i venti euro. La chiusura della Casa del Pellegrino, sulle cui motivazioni non intendo entrare nel merito, ha privato il Santuario di uno spazio fondamentale di accoglienza e rende inoltre più difficile la visita per i nostri fratelli e sorelle con disabilità motoria che, accompagnati dalle meritorie associazioni di volontariato, non possono più trovare un luogo dove consumare un breve pasto o semplicemente bere un caffè o una bibita, magari dopo aver recitato un'Ave Maria nel Santuario e aver ammirato il panorama. Il Santuario è privo di barriere architettoniche: sia la chiesa inferiore sia quella superiore sono accessibili tramite rampa e ascensore anche alle persone in sedia a rotelle. È prevedibile che, d'ora in poi, molti dei pullman diretti o provenienti da Medjugorje preferiscano fermarsi al Santuario della Beata Vergine Maria di Tersatto. Oggi, il Tempio Nazionale di

Maria Madre e Regina di Monte Grisa non dispone più di un vero luogo di ristoro e di socialità, ma soltanto di distributori automatici di bevande, freddi e impersonali. Montegrisa rischia così di diventare l'unico grande santuario del Friuli Venezia Giulia privo di un bar o di una Casa del Pellegrino. Al contrario, i santuari del Monte Lussari, di Castelmonte, di Madonna di Rosa, di Tersatto, di Strignano e di Barbana sono tutti dotati di spazi di accoglienza e ristoro per i fedeli. A Barbana nell'attigua mensa conventuale gli stessi frati collaborano attivamente nella gestione del ristorante della Casa del Pellegrino, servendo con dedizione i pellegrini. Sono certo che il laborioso padre Luigi Moro di Monte Grisa, saprebbe con passione guidare la Casa del Pellegrino, accogliendo i visitatori, ascoltandoli e accompagnandoli spiritualmente. Per la riapertura non sarebbero necessari grandi investimenti: basterebbe l'assunzione stagionale di un cuoco e di un cameriere nel periodo tra il 1° aprile e il 31 ottobre, mentre per la gestione del bar si potrebbe chiedere la collaborazione dei volontari del Santuario. Questo, in fondo, è il compito della Chiesa: radunare i fedeli nella preghiera, ma anche offrire loro un luogo di acco-

GLI AUGURI DI OGGI



SALVATORE e GABRIELLA
Buon 50° anniversario da Matteo, Chiara, Giacomo, Lino, Adriano, Rossella, parenti e amici tutti.

LA FOTO DEL GIORNO

Un gaudioso tramonto sul mare



«Dopo tanta nebbia che mi ricordava una vecchia canzonetta ("Trieste te ga sbagazà i conotati in una fiaschetta de mistrà...") vorrei proporre un gaudioso tramonto che dà gioia e serenità»: lo scrive il nostro lettore Sergio Lorenzutti, autore della bella foto.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 5/3/2026

BARI	2	47	84	1	21
CAGLIARI	21	15	89	19	68
FIRENZE	45	4	40	30	84
GENOVA	1	5	38	83	56
MILANO	65	21	83	79	18
NAPOLI	33	7	39	56	65
PALERMO	23	51	85	58	29
ROMA	47	49	67	29	89
TORINO	81	43	85	82	53
VENEZIA	29	85	1	66	72
NAZIONALE	75	9	26	29	34

SuperEnalotto

7-23-39-62-63-78

Jolly 22 Superstar 35

JACKPOT 130.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6 - €
Nessun	5+1 - €
Ai 6	5 30.632,55 €
Ai 7	4 398,01 €
Ai 7+1	3 28,20 €
Ai 7+2	2 5,24 €

QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6 - €
Nessun	5+1 - €
Nessun	5 - €
Nessun	4 - €
Ai 7	3 2.820,00 €
Ai 7+1	2 100,00 €
Ai 7+2	1 10,00 €
Ai 7+3	0 5,00 €

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	2	4	5	7
15	21	23	29	33
43	45	47	49	51
65	81	84	85	89

Numero Oro 2 Doppio Oro 2-47

L'INIZIATIVA

Carnevale, concorso fotografico aperto fino al 10 marzo



Carnevale di Trieste 2026, tempo di bilanci e ringraziamenti ed è ancora aperto il concorso fotografico: c'è tempo infatti fino al 10 marzo per inviare i propri scatti. «Il Carnevale non è solo una sfilata. È cuore, fatica, entusiasmo, squadra – sottolinea la presidente Alessandra Orlich (nella foto) –. È identità». Il concorso è in collaborazione con Foto Mauro e si partecipa inviando le immagini scattate durante la sfilata del Martedì grasso. Basta compilare la scheda sulla brochure del Carnevale e inviarla a: concorso.carnevaleditrieste@gmail.com, o tramite il Qr code presente sulla brochure, scaricabile da <http://bit.ly/3NYKs11>. Le foto saranno valutate da una giuria e i vincitori verranno poi premiati.

glienza, ristoro e incontro.
 Salvatore Porro

Sanità
 Medicina Iperbarica
 Un grazie allo staff

Vorrei ringraziare la dottoressa Paola Amato, responsabile della Medicina Iperbarica, e tutto il suo staff per la loro competenza, gentilezza e pazienza per avermi aiutato a completare un ciclo in camera iperbarica per risolvere un mio problema di salute. Con gratitudine

Franco Bartoli

Usa e Iran
 Libertà per i popoli
 o risorse energetiche?

Non ho le competenze per giudicare le questioni geopolitiche. Ma è capitato anche in passato che quando gli Stati Uniti con diverse amministrazioni politiche e diversi Presidenti, decidono a modo loro di esportare la libertà (casualmente!) i Paesi che vengono attenzionati sono ricchi di petrolio e di gas naturale. Libertà per i popoli o risorse energetiche?

Giovanni Jenco Paoloni

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	<i>(in memoria di)</i>
2) Nome del donatore o donatori	<i>(da parte di)</i>
3) Nome del beneficiario	<i>(a favore di)</i>
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Laura Pacorini Dovgan X anniversario da Sergio, Chiara e Giulia 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Laura Pacorini Dovgan X anniversario da Sergio, Chiara e Giulia 100,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV.

In memoria di Laura Pacorini Dovgan X anniversario da Sergio, Chiara e Giulia 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

In memoria di Laura Pacorini Dovgan X anniversario da Sergio, Chiara e Giulia 100,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN.

In memoria di Laura Pacorini Dovgan X anniversario da Sergio, Chiara e Giulia 100,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI.

In memoria di Selmi Giorgio dalle famiglie Masnada, Zadnik e Liccardi 60,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

In memoria di Gioia Schillani dalle famiglie De Monte e Bolletti 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.

IL CALENDARIO

Il santo Rosa da Viterbo (vergine)
 Il giorno è il 65°, ne restano 300
 Il sole sorge alle 6.34 tramonta alle 17.58
 La luna sorge alle 21.36 e cala alle 7.48
 Il proverbio Ciascun dal proprio cuor l'altrui misura.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
 - la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
 - la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
6 marzo	16	85
7 marzo	23	85
8 marzo	19	81
9 marzo	16	79

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

SANITÀ E PREVENZIONE

Ritorna il 12 marzo
 la giornata del rene



Il 12 marzo si celebra la ventesima Giornata mondiale del rene

Le malattie renali croniche colpiscono circa il 10% della popolazione mondiale, spesso in modo silenzioso e senza sintomi nelle fasi iniziali. Per questo la diagnosi precoce è fondamentale: controllare regolarmente pressione arteriosa e glicemia, eseguire un semplice esame delle urine e adottare uno stile di vita sano può prevenire o rallentare l'evoluzione verso la malattia renale terminale, riducendo il ricorso a dialisi o trapianto.

Il 12 marzo si celebra la ventesima Giornata mondiale del rene. Anche quest'anno la Nefrologia e Dialisi di Trieste, diretta da Vittorio Di Maso, organizza due iniziative dedicate alla prevenzione e alla diagnosi precoce delle malattie renali, con l'obiettivo di ridurre il rischio di progressione verso la malattia renale terminale (dialisi o trapianto): controlli gratuiti al mattino all'Ospedale Maggiore e conferenza pubblica la sera alla Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevcih.

La Giornata mondiale del rene è una occasione di incontro diretto tra popolazione, specialisti, infermieri, medici di medicina generale e pazienti: insieme per sostenere i controlli di prevenzione, favorire la diagnosi precoce e rafforzare interventi coordinati a favore della comunità. Dalle 8.30 alle 13.30, nell'atrio dell'Ospedale Maggiore di Trieste, nefrologi e infermieri saranno a disposizione per brevi colloqui e controlli gratuiti, senza prenotazione: misurazione della pressione arteriosa, breve collo-

quio ed esame urine estemporaneo e valutazione dei livelli di colesterolo. L'accesso all'iniziativa è libero e non necessita di prenotazione. Individuare per tempo i segnali di sofferenza renale aiuta a prevenire o rallentare la progressione verso la malattia renale avanzata e a ridurre la necessità di dialisi o trapianto. Dalle 18 alle 19.30, nella Sala Bobi Bazlen (via Rossini 4) si terrà invece l'incontro pubblico "La Salute dei Reni: Comprendere e Conoscere per Prevenire". Un'occasione per ascoltare gli esperti, porre domande e conoscere i percorsi di prevenzione e cura. Ingresso libero. Interverranno: Vittorio Di Maso (direttore Sc Nefrologia e Dialisi di Trieste), Alessia Micheluzzi (Ifoc Dialisi), Antonella Moruzzi (Ifoc Nefrologia), Luca Maschietto (segretario regionale Simg) e Paolo Jez (Aned Fvg). Nella serata del 12 marzo, grazie al sostegno del Comune di Trieste, la Fontana del Tritone sarà illuminata di blu, colore simbolo della Giornata Mondiale del Rene. I cittadini troveranno inoltre materiale informativo nelle principali farmacie, per riconoscere i fattori di rischio e sapere quando fare i controlli. L'obiettivo della giornata è aumentare la consapevolezza e favorire percorsi di prevenzione e presa in carico tempestiva, anche grazie alle terapie oggi disponibili.

L'iniziativa è organizzata dalla Sc Nefrologia e Dialisi di Trieste – Asugi, in collaborazione con Aned Fvg e con il contributo del Comune di Trieste.

SOLIDARIETÀ

La Comunità serba di Trieste dona cinquemila euro all'Ospedale Burlo Garofolo

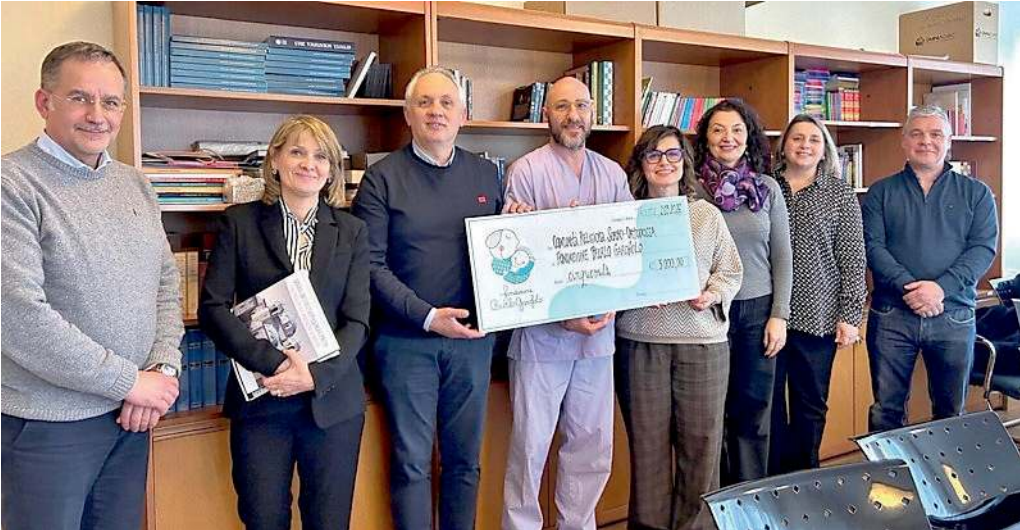
La Comunità serba di Trieste si è resa protagonista di un generoso gesto di solidarietà nei confronti del Burlo Garofolo, facendo dono all'Ospedale infantile della somma di 5mila euro, frutto della raccolta effettuata in occasione delle recenti festività natalizie.

È tradizione, per i fedeli serbo ortodossi, portare a casa i rami di quercia preparati alla vigilia del Natale. I componenti della comunità triestina li hanno ritirati, come di consueto, nella chiesa serbo-ortodossa di via San Spiridione, dove ne erano stati

preparati circa duemila, facendo un'offerta.

La somma così raccolta, integrata da un ulteriore versamento fatto dalla Comunità, è stata consegnata nel corso di una cerimonia svoltasi all'Ospedale Burlo Garofolo, alla quale erano presenti il presidente della Comunità serba di Trieste, Zlatimir Selakovic, il direttore generale dell'ospedale infantile, Francesca Tosolini, il responsabile sanitario, Nelson Trua, e il presidente dell'Associazione del Burlo Garofolo, Gabriele Cont.

U. SA.



LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURA & SPETTACOLI

Prospettive

Geografie

Voci e mappe del pensiero

Dal 25 al 29 marzo Monfalcone ospiterà l'ottava edizione del festival letterario Sono 51 gli eventi inseriti in cartellone nei cinque giorni di iniziative

IL PROGRAMMA

MARGHERITA REGUITTI

«Il contenuto di un sogno»: così il sindaco di Monfalcone Luca Fasan ha definito il festival letterario Geografie in programma dal 25 al 29 marzo nella città dei cantieri e giunto all'ottava edizione, presentato ufficialmente ieri con la lettura di Margherita Fidecaro di un brano di Michel Onfray da "Filosofia del viaggio". «Una rassegna - ha aggiunto il primo cittadino - che ha saputo conquistare una connotazione extraterritoriale con trasversalità di linguaggi e obiettivi, coerenza nell'unire grandi nomi e importanti eventi di contemporaneità verso il futuro, con una mission specifica per i giovani».

Ricco e vario il cartellone che nei cinque giorni di festival proporrà 51 eventi con

70 voci del pensiero, della letteratura, della storia, del giornalismo e dell'attualità. Ideato e promosso dal Comune di Monfalcone, Assessorato alla cultura, è organizzato in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it, per la direzione artistica di Gian Mario Villalta con i curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet e con il comitato scientifico dell'amministrazione. Dopo l'intervento del consigliere Antonio Calligaris che ha portato anche il saluto della Regione, Gian Mario Villalta, ha rilevato come la cultura sia lo strumento per cambiare visione della realtà.

«Questa edizione - ha affermato Villalta - insiste sulla vocazione di una città che ha una singolare collocazione nella mappa d'Italia e d'Europa dalla quale avere una visione sul presente per collegare temi diversi, e diverse aree di riferimento culturale».

Molti i nomi di spicco in ar-

L'inaugurazione in piazza della Repubblica con il prof-influencer che divulga la fisica, Vincenzo Schettini

Fra gli ospiti Paolo Mieli, Giancarlo De Cataldo, Marcello Veneziani, Stefano Nazzi, Toni Capuozzo ed Enrico Galiano

rivo, fra i quali Paolo Mieli, Gabriella Genisi, Giancarlo De Cataldo, Marcello Veneziani, Giada Messetti, Stefano Nazzi, Piero Dorflès, Giuseppe Lupo, Tommaso Cerno. Ma ci saranno anche Chia-

ra Sorrentino, Riccardo Patrese, Toni Capuozzo, Enrico Galiano, Carolina Capria e Federico Taddia. Saranno giornate ricche di incontri, dialoghi, spettacoli, mostre, visite a edifici storici, passeggiate letterarie ed eventi esperienziali, nelle tante sedi, da piazza della Repubblica con il suo Geo-villaggio, alla casa delle geografie, biblioteca, Teatro Comunale, Museo della Cantieristica e Galleria d'Arte contemporanea. Un programma che unisce la possibilità di incontrare personaggi e pensatori alla promozione verso l'esterno del territorio, della sua storia e peculiarità.

L'inaugurazione il 25 marzo alle 18 in piazza della Repubblica con il divulgatore Vincenzo Schettini, per scoprire le "geografie" della vita attraverso la fisica. Il prof-influencer più amato del web, proporrà "La vita che ci piace. Come la fisica può spiegarci la vita". Ma già nella matti-



na la sezione GeoRagazzi proporrà appuntamenti pensati per giovani e giovanissimi lungo lo spiegarsi della manifestazione, dalle scuole dell'infanzia alle superiori con protagonisti Francesco D'Adamo, Chiara Sorrentino, Stefano Moriggi, seguiti da Alessandro Barbaglia, Stefano Bortolotti e tanti altri. Il 26 alle 17.30 il giornalista e scrittore Paolo Mieli e il ricercatore Lucio Gregoretti daranno vita a un confronto. Il primo ripercorrendo dall'antichità ad oggi i processi di pacificazione, il secondo riscoprendo le figure dell'ebraismo del confine orientale, moderati da Claudio Moretti. In serata alle 21 al Teatro

comunale anteprima di "Una piccola guerra. Il 6 maggio del Friuli", del giornalista Toni Capuozzo uscito per i 50 dal terremoto. Dialogherà con Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto. Nel cartellone tanti autori e autrici testimoni della trasformazioni del nostro tempo: come la sinologa Giada Messetti con "La Cina è un'aragosta" ospite il 27 alle 18 in dialogo con il giornalista Francesco De Filippo. Mentre alle 21 il filosofo Marcello Veneziani proporrà "Nietzsche e Marx si davano la mano", conduce Gian Mario Villalta. Fra gli appuntamenti del 28 l'europarlamentare Anna Cisint alle 11.30 presen-

OGGI IL PRIMO INCONTRO A ROSAZZO PER I COLLOQUI DELL'ABBZIA

L'ascesa del Cesare americano analizzata nel Bullo di Caprarica

ELISA FUCINA

Indignazione di un giornalista ancora innamorato della ricerca della verità davanti a un uomo che ha cancellato il concetto di realtà e rispetto delle regole e che se minaccia guerra poi la scatena: l'attacco all'Iran è l'ennesima conferma. Hanno il fascino dell'attualità e della ricchezza di trama documentata, le pagine de "Il Bullo. Come Donald

Trump ha distrutto l'Occidente" di Antonio Caprarica, (Piemme, pagg. 256 euro 19,90). Il noto giornalista e scrittore, volto televisivo e attento commentatore, aprirà domani alle 18 la XI edizione de "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" in Abbazia di Rosazzo. Un'anteprima regionale che vedrà anche la presenza in dialogo con l'autore di Fabrizio Brancoli, vicedirettore

dei sei quotidiani del gruppo Nem.

Per l'immobiliarista che vuole farsi re non c'è giudice più spietato della realtà che mette in chiaro la sua personalità e visione di politica interna ed estera. Ha il ritmo dell'attualità il libro che apre con una serie di date di un passato recentissimo. Fra queste il discorso alle Nazioni unite del 20 gennaio nel quale, a otto mesi dalla nomina, Trump definisce la

sua presidenza un ingresso in una nuova era dell'oro e si proclama, udite udite, pacificatore di sette conflitti nel mondo. «Dovendo aggiungere una puntata - esordisce Caprarica -, inizierei dal recente fluviale e demenziale discorso sullo stato dell'Unione, concentrato di menzogne pronunciate con totale faccia tosta. Un'esibizione non da politico e statista ma da demagogo, formidabile venditore di se stesso, sei volte bancrottiere. Insomma uno che ha saputo vendersi agli americani e al mondo come un self made man e nientemeno che aspirante al Nobel per la pace. Di fatto dallo studio ovale ha legittimato il ritorno alla legge della giungla nell'area internazionale nella quale comanda il più forte facendo affari perso-



Il giornalista, scrittore e volto televisivo Antonio Caprarica

nali incurante dei conflitti d'interesse. La sua diplomazia, che definisco della doppia B - bullismo e business - ha certo fin qui funzionato nel piegare i furori bellici di Netanyahu ma quante vite potevano essere ri-

sparmiate?». Senza dimenticare i risultati conseguiti con la leva di affari spregiudicati negli Stati arabi del Golfo e in Russia per trattare con Putin la resa dell'Ucraina, dai suoi inviati speciali, gli immobiliaristi

BIENNALE ARTE

Il Mic: «La Russia? Scelta autonoma della Fondazione»

Mancano ancora un paio di mesi alla Biennale Arte "In Minor Keys", ma il dibattito è già acceso, soprattutto dopo che sono state rese note le partecipazioni nazionali. A far discutere è il ritorno

della Russia, che riaprirà per questa edizione - dal 9 maggio - il suo padiglione ai Giardini. «Si precisa che la partecipazione della Federazione Russa alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia



è stata decisa in totale autonomia dalla Fondazione Biennale, nonostante l'orientamento contrario del Governo italiano», precisa il Ministero, «Come ribadito più volte dal ministro Giuli, anche in occasione dei diversi colloqui con le autorità ucraine, l'Italia sta dedicando grande at-

tenzione alla tutela del patrimonio artistico ucraino, colpito dai bombardamenti russi che si protraggono da oltre quattro anni, a partire dall'impegno per la ricostruzione di uno degli edifici simbolo dell'Ucraina, la grande Cattedrale ortodossa della Trasfigurazione di Odessa».

ARTE

L'anima di un territorio negli sguardi nascosti di Cesare Mocchiutti

A vent'anni dalla morte dell'artista la Fondazione Carigo apre al pubblico una grande mostra delle sue opere

ALEX PESSOTTO

La parola al protagonista: Cesare Mocchiutti. L'apertura della mostra a lui dedicata alla Fondazione Carigo è allora con un suo video nel quale conversa assieme a Sergio Altieri e Ignazio Doliach, amici di una vita prima che colleghi. Nel filmato anche molte sue opere come quelle che, nelle sale dell'istituzione goriziana, si possono ammirare nei 110 anni della sua nascita (a Villanova dello Judrio) e nei 20 della morte (nella sua casa di Mossa). A vederle, c'è tutto il mondo dell'artista con quel legame così forte, così profondo, così intimo, con il mondo contadino, al centro dei suoi lavori. Elemento, questo, ben sintetizzato da Roberta Demartin, presidente della Fondazione: «La pittura di Mocchiutti non descrive il Friuli, ne ricostruisce l'anima». Così, nell'allestimento curato in ogni dettaglio sfilano cacciatori e pescatori (di frodo!), beccacce, buoi e mucche, alberi di cachi, merli sui gelsi, cani, gatti e passerii. Ci sono dipinti, ma anche tecniche miste, ceramiche e tre sculture in bronzo. La scelta è estremamente attenta e, valore aggiunto, la gran parte dei pezzi è inedita, per la totalità provenienti da collezioni private: alcuni, sono della sua famiglia.

Il direttore generale della Carigo, Rossella Digiusto, oltre a parlare del rapporto con Cesare, conosciuto grazie a suo padre, legge alcune pagine di un volumetto firmato da Cesare, uscito per Campanotto, "Il braccioniere. Il suo mondo, il suo tempo", altro strumento importante per entrare nella sua poetica; era stato Francesca Agostinelli a curarlo.

«Era un grandissimo artista e una dolcissima persona», dice di lui Cristina Feresin, che ha curato invece il percorso espositivo.

Quando parla Sergio Altieri emergono poi ricordi su ricordi: «La nostra amicizia era cominciata nel 1948, nella bottega di Gigi Castellani, a Cormons, e con me è stato da subito molto gentile: un fratello maggiore». Quindi, da parte di Altieri, qualche altra istantanea, indicativa della perso-



L'apertura alla Carigo della mostra dedicata a Mocchiutti FOTOTIBALDI

nalità, della generosità, delle passioni letterarie dell'amico. Di cui, negli ambienti di via Carducci, si può anche vedere la fotografia che gli fece Maurizio Frullani. Tra il pubblico, oltre ai rappresentanti delle istituzioni, agli addetti ai lavori, agli operatori culturali, agli appassionati, gli artisti non mancano: Mocchiutti, a lungo, era stato anche docente all'istituto d'arte "Max Fabiani", prima che si chiamasse liceo artistico. Tutti a rendergli il giusto omaggio.

Emergono aneddoti della Gorizia che fu, con i suoi personaggi: Cesare Devetag, Nereo Battello, "Cesco" Macedonio, Ostilio Gianandrea, Angiolo Curzio Cossa, Raoul Cenisi, Mario Sartori, Edi De Nicolo, gestore del caffè Teatro, ritrovo prediletto dai pittori d'allora.

«Quello di mio padre è un mondo scomparso e, per il quale, si può anche provare qualche rimpianto - dice Franco Mocchiutti -. Non sono un critico, ma non lo ritengo un pittore realista. Le sue opere sono frutto della

sua interiorità».

Ci pensa anche Enrica Mocchiutti a rievocare il rapporto con il papà, frammenti di una vita assieme e, nel volgere il nastro a ritroso, spunta il rapporto di stima tra lui e un suo allievo, Mario Di Iorio, morto prematuramente nel 1999; era del 1958.

L'intenzione, ovvio, è che "Cesare Mocchiutti. Sguardi nascosti. Figure - paesaggi - silenzi" possa allora essere un'opportunità per riscoprire un artista tra i nostri più significativi, forse anche per rileggerlo, certamente per studiarlo.

Oggi e domani (alle 17), come anche domenica (alle 11), Cristina Feresin permetterà di entrare nella sua produzione, tenendo delle visite guidate. Quindi, il percorso si potrà vedere negli orari di apertura dello "Smart space": dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 (visite guidate alle 16 e 17.30); sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 (visite guidate alle 10, 11.30, 16 e 17.30). L'ingresso è gratuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, alcuni degli ospiti che interverranno al Festival Geografie; sotto, la presentazione del programma FOTOBONAVENTURA

terà "La minaccia di Allah. Islam politico, sicurezza e libertà negata in Europa". Alle 15.30 il direttore del Giornale Tommaso Cerno parlerà del nuovo libro "Le ragioni di Giuda. Quando il tradimento ideologico diventa un atto di libertà", conduce Gian Mario Villalta. Nel segno del giallo alle 17 l'incontro con l'ex magistrato Giancarlo De Cataldo autore del thriller "Una storia sbagliata", ambientata negli anni di piombo. Conduce Alberto Garlini, tutti appuntamenti previsti in piazza della Repubblica. Alle 21 in Teatro il prof-scrittore Enrico Galiano proporrà "Meglio veri che perfetti. Crescere secondo la propria vocazio-

ne", ricerca del senso autentico dell'esistenza. Continuando con le prime editoriali il 29 alle 11.30 il saggista Giuseppe Lupo che, in dialogo con Gian Mario Villalta, inviterà a immaginare un luogo, "continente morale", fuori dalle cartine geografiche. Alle 15 Gabriella Genisi presenterà "La Specchia del diavolo". L'autrice, oltre al commissario Lolita Lobosco, ha creato la ribelle carabiniere Chicca Lopez, conduce la giornalista Fabiana Dallavalle. Alle 16.30 Riccardo Patrese riannoderà i ricordi in pista e fra i box, intervistato da Alberto Bollis, condirettore de Il Piccolo, parlando di "F1 Backstage. Storie di uomini

in corsa", firmato con Giorgio Terruzzi. Alle 18 di scena i "Predatori" di Stefano Nazzi un viaggio fra i serial killer che hanno segnato l'America. L'incontro sarà presentato da Valentina Gasparet.

Nella kermesse spazio anche a eventi dedicati alla Grande Guerra, ai cammini storico-spirituali proposti da Andrea Bellavite, ai percorsi in città, con messe in scena teatrale, poesia da Giuseppe Ungaretti a Federico Tavan, documentari e storie del territorio carisco. Il programma, a ingresso libero, sul sito www.geografiemonfalcone.it e sui social facebook e instagram. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Steve Witkoff e Jared Kushner. Entrambi soci in affari, il secondo anche genero.

Il saggio racconta l'ascesa del Cesare americano prendendo l'abbrivio dalle origini. Figlio di emigranti tedeschi per via paterna e scozzese da parte di madre. Papà Fred fu suo maestro nella connessione fra affari e politica. Nel 1975 il trentenne Donald, senza soldi ma con utili consigli della politica, compra il primo lotto di suolo pregiato a Manhattan. Tutti i dettagli in un avvincente e documentato capitolo. Negli anni '80 il disastroso ingresso nel business dei casinò a Atlantic City. Avrebbe potuto segnare la sua scomparsa se non fossero intervenuti in soccorso il padre, con oltre 3 milioni di dollari cash cambiati in fi-

ches, e finanziatori russi dalla dubbia fedina penale con ingenti somme di denaro non tracciabile. Il legame con la Russia è antico, al ritorno in patria nel 1987 nasce la primigenia idea di entrare in politica. Il capitolo "Mezzanotte a Mosca" è centrale per comprenderne la svolta. Ha saputo aspettare ma le idee, pubblicate a sue spese sulla stampa che contava, sono rimaste vive per 40 anni: America first, disprezzo per gli alleati e l'Europa, pizzo per la protezione garantita dalla fine della Seconda guerra mondiale. In aggiunta niente regole limitanti il business, caccia agli immigrati, attacco frontale all'Onu e lo smantellamento dell'Occidente. Ma il recente pronunciamento della Corte suprema sulla non legitti-

mità presidenziale di imporre dazi è un indizio che alle elezioni di Midterm di novembre, Potus, acronimo per il presidente Usa, potrebbe sia perdere il controllo del Senato sia la fiducia degli americani. Molto dipenderà dall'andamento dell'economia. Ma la domanda che pone Caprarica è: chi c'è dietro Trump e lo sostiene? Domenica lo scrittore sarà ospite alle 17.30 a Campofornido - Sala A. Geatti - di anteprima Fake News Festival, occasione per entrare nel merito di come notizie artatamente inventate possano condizionare pesantemente la realtà a livello mondiale anche a Buckingham Palace come spiega nel suo libro "Kate e la maledizione dei Galles". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero
in due la penisola

€ 8,90

oltre al prezzo
del quotidiano

Alessandra Colla

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero
in due la penisola

Nella primavera del 1943, in previsione di un possibile crollo del fascismo, Hitler stabilì di allestire in Italia una serie di linee difensive destinate a contrastare gli attacchi del nemico angloamericano. Dalla Sicilia al Veneto furono decine le strutture costruite dalle truppe tedesche destinate a contenere l'avanzata degli Alleati. L'ostacolo maggiore era rappresentato dalla Linea Gotica, il più formidabile sistema difensivo realizzato dai tedeschi, che si estendeva dalla Toscana, sul Tirreno, fino alle Marche, sull'Adriatico, tagliando in due l'Italia. Benché spesso dimenticati, fu proprio qui che si svolsero quegli scontri feroci che hanno plasmato il Paese che conosciamo oggi.

nord/est
multimedia

in collaborazione con
editoriale **programma**

Dal 28 febbraio in edicola con

il mattino di Padova **la tribuna** di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre
Corriere delle **Alpi** **Messaggero** Veneto **IL PICCOLO**

**FRESCHI
DI STAMPA**

Il Custode, romanzo d'amore e paura di Ammaniti

È approdato ieri sugli scaffali delle librerie il nuovo romanzo di Niccolò Ammaniti, che si intitola "Il Custode" (Einaudi Stile Libero 2026, pp. 176, 16,50 euro).

In uno sperduto borgo della Sicilia, una striscia di case gettate alla rinfusa su una grande spiaggia, vive la famiglia Vasciaveo. Il tredicenne Nilo, la madre Agata e la zia Rosi. Ufficial-



mente si occupano di lavorare e rivendere marmo, ma è solo una copertura. I Vasciaveo sono da secoli, anzi da millenni, i custodi di qualcosa di indicibile. L'arrivo in paese di Arianna – giovane donna bella e alla deriva – e della figlia Saskia rompe

gli equilibri che tengono in piedi le loro esistenze. Essere custodi della cosa nel bagno equivale anche a essere prigionieri.

Un sacrificio che Nilo, dopo aver conosciuto l'amore, non potrà più sopportare.

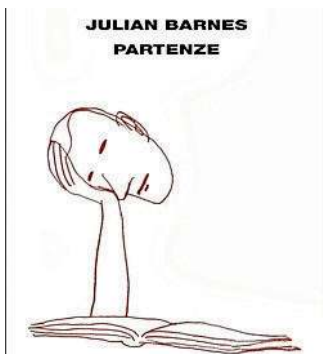
Libri

Partenze Memorie di Barnes

La nuova opera dello scrittore è un congedo dalla letteratura che tra memoir e pamphlet riflette sui ricordi, la vita, l'amore

MARY B. TOLUSSO

Con questo libro Julian Barnes prende congedo dalla letteratura. Lo dichiara esplicitamente nelle prime pagine di "Partenze" (Einaudi, pag. 184 euro 18,50), che riflette la sua solita arguzia e leggerezza, non senza raccontarci una storia. Se ci spiega perché ha deciso di dare l'addio alle belle lettere, si aggiunge a questo un'altra trama, d'amore precisamente. E l'amore di Barnes (ma potremmo considerare tutto il testo un grande libro d'amore, importa poco se i protagonisti sono uomini o libri), l'amore di Barnes appunto, non è mai sdolcinato, ma riesce a essere lirico e nostalgico



La copertina del libro

co senza retorica e rimpianti. Insomma ci regala anche una struttura fuori dai generi. Perché in fondo "Partenze" non è proprio un romanzo, eppure la storia c'è. Non è neppure una sorta di memoir, anche se è chiaro che ci sta raccontando

un pezzo della sua vita. Non è un pamphlet, nonostante il testo sia attraversato da moltissime riflessioni, sia filosofiche che scientifiche. Soprattutto ci dice cose importanti senza appellarsi ai massimi sistemi ma alle esperienze più comuni e ordinarie della vita. Tutto gira intorno alla memoria: «Si dice che la memoria coincida con l'identità, come ben sappiamo» e di conseguenza è proprio il ricordo che diventa il perno dell'identità, certo, ma anche dell'amore e infine del senso della vita. Un traccia molto proustiana, anche se Barnes non si è mai dichiarato così legato a Proust. Tuttavia l'autore si interroga proprio sulla IAM, cioè la memoria involontaria, in parole povere



Lo scrittore Julian Barnes (IMMAGINE DALL'ARCHIVIO AGF)

quella che scatta per associazione di una vista, di un odore, un sapore, come per Proust la madeleine, appunto. Ma quanto è affidabile la memoria? È davvero successo quello che ricordiamo – che sia volontariamente o involontariamente – o abbiamo alterato qualcosa, abbellito un ricordo? Noi siamo stati davvero quello che ci pare di rammentare? Insomma tutto sembra precario, come la

vita. Ce lo chiarisce narrando di dell'amore dei suoi due vecchi amici di Oxford, Jean e Stephen, proprio Julian li ha fatti incontrare. Un amore giovanile vissuto con passione. Poi, la separazione. Sarà sempre merito dello scrittore il loro rinnovato incontro, dopo 40 anni, che porterà a un secondo innamoramento. Tuttavia non sono più gli stessi e saranno nuovamente destinati a sfiorarsi

senza davvero appartenersi. E qui il gioco della memoria messo in campo da Barnes c'entra di nuovo. Ma di memoria si parla anche a proposito degli animali, per esempio intorno a un altro protagonista, Jimmy, il jack russel di Jean. E naturalmente il ricordo è al centro della vecchiaia, lì dove la memoria inizia a sbriciolarsi. Si parla di morte, di questa cosa chiamata morte che è una partenza, certo, di come sia meglio prepararsi a questo viaggio definitivo ma attenzione, non c'è ansia o retorica della fine, niente di tutto questo. Perché poi, molto proustianamente, nonostante non siamo certi che tutto corrisponda a verità, la scrittura ci conduce in una zona così autentica da essere struggente, trasforma davvero la vita in un racconto. Barnes continua a narrare e dialogare con il lettore, così veniamo a sapere aneddoti sul suo amico Martin Amis (altro gigante letterario) o i suoi pensieri su Baudelaire piuttosto che su Gautier. Ci parla del suo male incurabile che lo accompagnerà fino alla fine dicendoci che non è altro che «l'universo che fa il suo mestiere» e degli altri amici distanti. O persi come Stephen, Jean e Jimmy (il cane che Julian erediterà da Jean). Ci parla soprattutto di noi, pare che proprio di noi stia parlando, noi dentro l'esistenza mentre lo scrittore osserva noi che esploriamo la vita fino al probabile addio di Julian: «Ora ti appoggio una mano sul braccio – no, tu continua a guardare – e vado. No, tu continua a guardare», scrive. La richiesta sembra reclamare una promessa. E noi continueremo a guardare, o meglio, continueremo a leggere le sue storie di vita. Così Barnes metterà in scacco la morte. —

IL SAGGIO

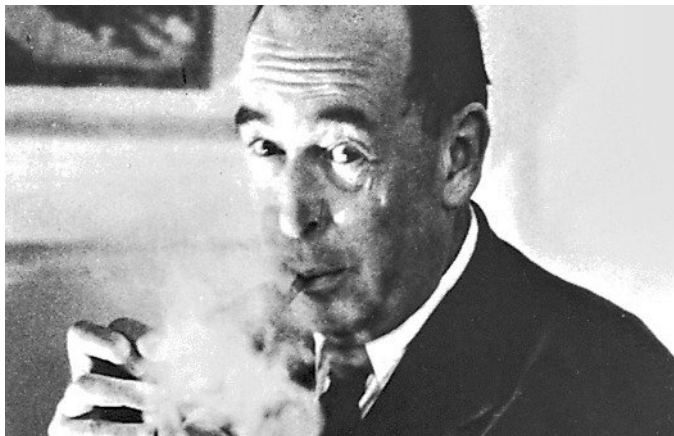
L'abolizione dell'uomo di C.S. Lewis La filosofia del padre di Narnia

ELSA NEMEC

Il nome dello scrittore irlandese Clive Staples Lewis (Belfast 1898/Oxford 1963) è associato da gran parte dei lettori al genere "fantasy" grazie alla popolarissima serie di romanzi "Le cronache di Narnia". Soprattutto tra il pubblico non britannico, lo strepitoso successo della sua produzione narrativa ha messo in ombra quella saggistica, a sfondo filosofico e teologico, di cui Adelphi ha già pubblicato alcuni titoli. Come d'altronde è accaduto per i saggi storiografici del suo amico J. R. R. Tolkien, anch'egli membro del gruppo degli "Inklings" di Oxford. Al genere saggistico appar-

tiene infatti "L'abolizione dell'uomo" (Adelphi, traduzione di Edoardo Rialti, pp. 107, euro 12) che raccoglie alcune conferenze tenute da C. S. Lewis presso il King's College di Newcastle nel 1943.

Più che un testo accademico, il libro è una suggestiva avventura nelle profondità del pensiero. In poco più di novanta pagine, prendendo spunto da un commento sulla pubblicazione di una grammatica inglese per i bambini delle elementari, Lewis dipana una riflessione ad ampio raggio che correla la filosofia del linguaggio con la pedagogia, la teologia con la sociologia, la critica ontologica con il "credo" tecnico-scientifico. La riflessione sviluppata nel saggio riesce a



Lo scrittore e filosofo irlandese Clive Staples Lewis

cogliere i sintomi d'una deriva epistemologica che conduce l'uomo a incatenarsi all'immanenza, determinando effetti che oggi, a quasi un secolo

di distanza, hanno trovato piena manifestazione nelle società post-moderne e tecnocratiche. Un processo che ha innescato un'operazione di «sfata-

mento», dove la posta in gioco è il concetto stesso di umanità.

La realtà viene svuotata delle sue qualità sostanziali e, per per dirla con Tommaso di Erfurt, il *modus significandi* annichilisce il *modus essendi*. Il linguaggio, da mezzo conoscitivo, si trasforma in strumento descrittivo e di controllo, il sublime s'inchina all'estetica del consenso. «È il patto del mago: cedere la nostra anima e in cambio ottenere il potere». È il Faust di Marlowe che è incitato dal motto baconiano *scientia potentia est*. In "L'abolizione dell'uomo" Lewis descrive l'abdicazione del vitale «processo organico» a favore di quello «chirurgico», un progresso traumatico e stravolgente in cui, nel tentativo di «sottrarre poteri alla Natura» si consegna l'essere umano alla sola dimensione materiale. L'autore intuisce un sovvertimento climaterico: il passaggio dal «conferimento di valore» a quella che Carl Schmitt ha definito la «tirannia del valore». Ovvero l'alba di un'era contraddistinta da un

capricciosa emotività totalizzante, dove è la sensibilità a determinare la gerarchia dell'azione. Il futuro sarà condizionato da volenterosi «Condizionatori», forgiatori d'uomini e desertificatori d'anime. Pedagoghi che «come re Lear, hanno cercato di avere una cosa e il suo contrario: rinunciare alle nostre prerogative umane e allo stesso tempo conservarle».

Con spirito profetico Lewis dice di noi contemporanei più di quanto noi stessi siamo capaci di comprendere. La rinuncia a principi universalmente condivisi, quali quelli espressi nella Legge Naturale, nella Morale Tradizionale e nei Principi Primi della Ragione Pratica, conduce in maniera irreversibile verso il post-umanesimo, verso la negazione dell'uomo in quanto tale, contrabbandando la spiritualità con il miraggio del dominio sull'esistente. A volte, al termine di una lettura, capita di provare gratitudine verso l'autore del libro, è quanto accade leggendo "L'abolizione dell'uomo". —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
L'Oro di Venezia
Serenissime foreste

Oggi alle 17.30 in Via Modiano 5 si terranno la presentazione e la proiezione del documentario “L'oro di Venezia” (Venice Film) con regia di Nicola Pittarello (presentato alla Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico) e del libro “L'oro di Venezia. LaSerenissima e le sue foreste, un viaggio alle radici della storia veneziana” di Pio Baissero (Itinera Progetti Editore, 2022 collana Il Leone Alato), consulente scientifico del film.

Alle 17.30
Marko Pogačar
al Museo Lets

Oggi alle 17.30 nello Spazio Forum del Museo Lets (piazza Hotis, 4) la serie di poesia contemporanea LetsPoetry ospita una delle voci più riconosciute della nuova poesia internazionale: Marko Pogačar, poeta, saggista e narratore croato, tradotto in oltre venti lingue. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Alle 18
Il libro Amiche
alla Ubik

Oggi alle 18 alla libreria Ubik di Galleria del Tergesteo, si terrà la presentazione del libro “Amiche” (Il Mulino) in dialogo con Agnese Baini e Dorotea Giorgi. In collaborazione con l'associazione Luna e l'Altra. All'incontro, organizzato in collaborazione con l'Associazione Luna e l'Altra, interverrà una delle autrici, Cristiana di San Marzano.

Con lei dialogheranno Do-

rotea Giorgi, volontaria dell'associazione, e Agnese Baini, esperta di comunicazione e autrice del programma sui libri “Matilda Goes On Air” di Radio Fragola. Il volume, firmato da nove autrici (da Dacia Maraini a Mirella Serri, a Chiara Valerio), racconta undici storie di legami e sorellanza tra alcune delle più grandi scrittrici, artiste e intellettuali italiane.

Alle 20.30
Formentelli's
Family

Alle 20.30, al Kulturni Center “Lojze Bratuž” di Gorizia, la 46a Stagione Concertistica “Elena Lipizer” propone Formentelli's Family. Protagonisti della serata saranno Daniel (violino e viola) e Cecilia (violoncello), musicisti con consolidate esperienze orchestrali in Italia e all'estero, insieme ai figli Caterina (violoncello), Gabriele (violino) e Francesco (violino e percussioni) il più giovane, appena tredicenne.

Sabato
Invito a cena
con delitto

Teatro benefico sabato sera nella sala “Silvio Pellico” di via Ananian 5/2 (inizio alle 20.30). Su iniziativa del Lions club Trieste Europa, la compagnia “Amici di Lucignolo” presenterà “Invito a cena con delitto”, rappresentazione liberamente tratta dal film “Murder by Death” di Neil Simon. L'ingresso sarà gratuito con offerta libera. Il ricavato della serata, che beneficia del patrocinio del Comune, sarà devoluto a favore del progetto “Tutti a scuola in Burkina Faso”.



Oggi la proiezione di Dom all'Ariston

Sarà proiettato oggi alle 20.45 al Cinema Ariston di Trieste, e non ieri come erroneamente scritto in precedenza, il film documentario Dom di Massimiliano Battistella, in cinquina ai Nastri d'Argento per il Cinema del Reale, già presentato - tra gli altri - alle Giornate degli Autori della Mostra del Cinema di Venezia.

TRIESTE - ALLE 19.30 AL RIDOTTINO DEL MIELA

Carnevale e criptovalute Cringe



Continua alle 19.30 al ridottino del Mielà Non è uno show 100% cringe, in esclusiva per questo appuntamento una jam session liberatoria in cui esorcizzare le paure del momento. Il titolo di questo undicesimo capitolo è: “Carnevale e criptovalute”. Il pubblico è invitato a portare il proprio strumento (anche senza saperlo suonare) e a unirsi a uno spettacolo interattivo. Un momento conviviale per riscoprire il rapporto con i soldi, interrogarsi sul motivo della vittoria della canzone di Sanremo e dare il via al countdown dei bollori primaverili.

L'invito è semplice, bere una birra in compagnia e concedersi qualche risata tra stand up deliranti, musica originale e adrenalina e tanta simpatia.

Open mic (noneunoshow@gmail.com), DJ set algoritmico-finanziario, bar aperto: prendetevi un drink e gustatelo durante la serata. Carnevale dove tutti fingono di capire!

I biglietti sono acquistabili presso la biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19 o da Ticketpoint Galleria Rossoni (Corso Italia 9) da lunedì a sabato 8.30-12.30 e 15-19 e online: www.vivaticket.com

TRIESTE - ALLE 18 IN HERMETIKA

In mostra i Labirinti di vetro



Ispirata all'omicidio di Giulia Cecchettin, la mostra “Labirinti di vetro” di Diego Salvador e Alberto Strambaci vuole scuotere e far riflettere. Verrà inaugurata venerdì, alle 18, nello spazio espositivo Hermetika (via Limitanea 7), da Nadia Pastorcich. «Ho pensato di non soffermarmi solo sul femminicidio - spiega Salvador - ma di parlare della condizione della donna in generale, perché c'è ancora un'enorme differenza tra uomo e donna, pure in ambito lavorativo». Il progetto di Salvador si divide in due parti: “Dia'logos?” comprende sei immagini generate con l'AI dove delle donne tentano di parlare con la testa di una scultura. La donna parla, l'uomo non sente. Esiste oggi un dialogo tra uomo e donna? Mentre in “La lastra di vetro” le due foto si fanno metafora delle relazioni tra uomo e donna. Alberto Strambaci, invece, con i suoi disegni esplora l'identità fragile di Narciso e delle maschere pirandelliane. «A volte - dice Strambaci - dietro a una maschera, un volto apparentemente normale, si nasconde la violenza che poi sfocia in quello che sappiamo. I miei lavori rappresentano un po' le fasi dell'amore che muore, l'appassimento del narciso, con riferimento al fiore, metafora dell'amore, ma anche alla persona che non accetta la fine di un rapporto». N.P.



LA PRESENTAZIONE

Luca Bianchini
racconta
Le ragazze
di Tunisi

Lo scrittore rievoca la storia della sua famiglia
siciliana nella Tunisia del dopoguerra

Elisa Grando

Tunisi, fine degli anni '50: una famiglia siciliana abita affacciata su un cortile con tanti sapori e colori, tra una famiglia tunisina, una maltese e una francese, e con tre figlie adolescenti che si tuffano nella vita e nell'amore mentre il mondo attorno a loro cambia per sempre. Sono “Le ragazze di Tunisi” che Luca Bianchini racconta nel suo ultimo romanzo edito da Mondadori, la storia vera di sua madre, nata proprio nella capitale tunisina da una famiglia emigrata dalla Sicilia. Oggi alle 18 lo scrittore presenta il libro a Trieste alla li-

briera Lovat insieme a Chiara Gily, scrittrice napoletana ma triestina d'adozione, che sempre alla Lovat porterà ai lettori il suo ultimo romanzo “Baciarmi al Caffè Napoli” il 19 marzo, sempre alle 18. Il libro di Bianchini è un tuffo emozionante nella Tunisi di quegli anni: «un'isola felice in mezzo alla tempesta», dice. L'ha scoperta attraverso i ricordi della mamma Joséphine, che nel romanzo si chiama Anna. Insieme alla madre Maria e alle sorelle Pupetta e Vitina, la sedicenne Anna vive in un microcosmo femminile nel quale il padre, che lavora fuori città, compare raramente. Studia, aiuta la

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Jumpers - Un salto tra gli animali 17.15
Cime tempestose 19.00-21.15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Sentimental Value V.O. 15.00 (sott.it.)
Dom 20.45

in sala il regista Massimiliano Battistella

FELLINI www.triestecinema.it

Chopin, notturno a Parigi 16.00-18.15-20.40

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La lezione 15.45-17.40-19.30-21.30
Hamnet. Nel nome del figlio 16.15-18.30
Il mago del Cremlino 21.00
Nouvelle Vague 15.40-17.30-19.20-21.15

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Jumpers - Un salto tra gli animali 16.45-18.00-19.45-21.30
Un bel giorno 16.30-18.30-20.10-21.45
Good Boy 21.30
Epic - Elvis Presley in Concert 16.00-21.00
La sposa! 16.45-18.00-21.15
Sacro Cuore 17.45-19.20

Rental Family - Nelle vite degli altri

16.00-17.50-21.15
Le cose non dette 16.00-17.50

Rental Family - Nelle vite degli altri

16.00-17.50-21.15
Se solo potessi ti prendere i calci 19.40
La mattina scrivo 19.40
Good Boy 21.30

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Cime tempestose 16.25-21.35
Scream 7 16.00-22.00

Rental Family - Nelle vite degli altri

18.55
Un bel giorno 17.00-19.30-21.30
La sposa! V.O. 18.50
La sposa! 21.50
Enhypen - Walk the line summer edition V.O. 18.00

Jumpers - Un salto tra gli animali

16.10-17.15-18.50-20.00
Epic - Elvis Presley in Concert V.O. 19.40-22.15

La lezione 16.15-20.50-22.25

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Jumpers - Un salto tra gli animali

16.50-18.45
Epic - Elvis Presley in Concert V.O. 17.00-20.45

La sposa!

17.45-21.15
Rental Family - Nelle vite degli altri 18.45
Scream 7 21.15

Un bel giorno

16.50-18.30-21.00
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin 17.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Jumpers - Un salto tra gli animali

17.30
Chopin, notturno a Parigi 18.00
La lezione 20.30

Nouvelle Vague 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

“Il Trovatore - Opera di G. Verdi” Oggi venerdì 6 marzo ore 20.00 (B), sabato 7 marzo ore 16.00 (S), domenica 8 marzo ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA

Pizza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

Mielà Ridottino “Non è uno show - Oggi, alle 19.30: “2526 - Odissea Cringe” XI Capitolo “Carnevale e Criptovalute” con Laura Bussani e Omar Giorgio Makhloffi. Ingresso € 5,00.

“Protagoniste - Oggi alle 20.30 “Operet- talzheimer. Allegro ma non troppo” Di e con Marzia Gambardella. Marionetta e marionettista s'intrecciano in scena dando vita a un tragicomico assolo a due mani che accompagna i vuoti di questa malattia. Ingresso € 18,00, ridotto € 15,00.

Mielà Bar “Oggi, alle 18.30: “Caregiving - Prendersi cura, perdersi, ritrovarsi” Incontro con Rosanna Palmeri” Neuropsicologa di Casa Viola, e Marzia Gambardella, attrice e autrice. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali “Alle 20.30 “La cosmicomica vita di Q”” Da “Le Cosmicomiche” di Italo Calvino; drammaturgia Vincenzo Manna; regia di Luca Marinelli, Danilo Capezzan. Con Luca Marinelli, Gabriele Portoghese, Valentina Bellè, Alissa Jung, Federico Brugnone, Fabian Jung, Gaia Rinaldi. Durata 2h. Turno B.

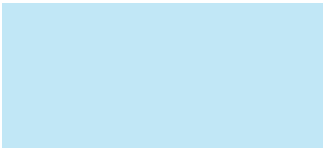
Politeama Rossetti - Sala Bartoli “Ore 19.30 “Breve enciclopedia delle porte”” di e con Cecilia Campani, Claudia Caldarano, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza; drammaturgia Giulia Tollis; ideazione e regia Riccardo Pippa. Durata 1h.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI “MARLENA BONEZZI”

Corso del Popolo, 20 0481 494369

“Oggi alle ore 20.45 “Novo Quartet”” con Zoltán Fejérvári Sabato 7 e domenica 8 marzo alle ore 20.45 “La Signora delle Camelie” per la regia di Giovanni Ortoleva. Venerdì 13 marzo alle ore 20.45 “Tap Factory” per la regia di Vincent Pausanias. Domenica 15 marzo alle ore 11.00 ingresso a 2€ “Talenti in scena” - in collaborazione con Conservatorio “G. Tartini” di Trieste. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it





TUNISI A METÀ NOVECENTO
 IN UNA IMMAGINE
 DALL'ARCHIVIO AGF

mamma nel lavoro da sarta («Erano poveri, però sempre ben vestiti: l'immagine era importante, un po' come oggi coi social», racconta Bianchini) e segue le tradizioni siciliane della sua famiglia, anche se l'amore prende direzioni imprevedibili. L'idea del libro è venuta a Bianchini al funerale del padre: «Di colpo, ho visto mia madre sola. Anche per elaborare il lutto, abbiamo cominciato a guardare vecchie foto di lei a Tunisi e mi sono reso conto che di quella storia conoscevo solo il cibo e il cous cous, che a casa mia da sempre contraddistingue soprattutto le feste di Natale». E così, riannodando i ricordi, Luca ha afferrato un'idea semplice ma illuminante: «È bello chiedere ai propri genitori com'erano da giovani: capire da dove veniamo ci fa capire meglio chi siamo. Io non ho pregiudizi, sono curioso della vita e delle persone: l'ho ereditato anche da quella Tunisi». Un mondo dove convivevano porta a porta tradizioni, religioni e culture differenti, guardinghe nel mescolarsi troppo, ma nel rispetto delle reciproche diversità. «Lì, in quegli anni, erano molto più

integrati nei fatti che nella teoria», dice lo scrittore. «Credo che valga anche oggi: fa paura ciò che è sconosciuto ma quando conosci un'altra realtà, magari attraverso i tuoi vicini di un'altra religione, tutto sembra naturale». Lo scrittore è andato più volte nella capitale tunisina anche per consultare gli annali del Corriere di Tunisi, il settimanale in italiano dove si raccontava di Mina e Claudia Cardinale: «Mi ha fatto capire quanto l'Italia fosse loro vicina». L'ombra di una possibile partenza, che ha stretto il cuore di tanti italiani costretti a dire addio alla loro vista in Tunisia, percorre tutto il libro: «Sapere che forse dovrai lasciare la città dove sei nato e hai vissuto ti fa vivere le emozioni in modo più intenso: partire è davvero un po' come morire. Rispetto ai profughi dell'Istria, però, quelli di Tunisia non hanno avuto un esodo traumatico: è stata una dolce partenza, il governo italiano li ha aiutati. E stanno come dover lasciare una festa perché purtroppo il locale chiude, e puoi portarti via poche cose: come la macchina da cucire e la radio, che le mie zie hanno ancora a casa». Tra le pagine balena anche un'insegnante di piano triestina: «È un omaggio a Trieste, dove torno spesso e ho dei cari amici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17 IN SALA BAZLEN

Gianni Berengo Gardin e la Olivetti



Alle 17 alla Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich, nell'ambito degli eventi collaterali alla mostra "La Fototeca in piazza. Scatti di storia e storie", si terrà la conferenza "L'uomo come fine: la Società Olivetti nella fotografia di Gianni Berengo Gardin". Interverrà Margherita Naim, collaboratrice scientifica del Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut, che approfondirà il rapporto tra Gianni Berengo Gardin – tra i più autorevoli fotografi italiani del Novecento – e la storica azienda Olivetti di Ivrea, espressione concreta del pensiero visionario e progressista del suo fondatore Adriano Olivetti. Nel 1964 Alberto Moravia pubblicava "L'uomo come fine", una raccolta di saggi pensati nell'ultimo ventennio. Ricorreva l'idea che la società contemporanea rappresentasse un universo di antiumanesimo in cui le arti si stavano trasformando in beni di consumo. In quegli anni, Moravia compariva tra i partecipanti alle iniziative culturali proposte dalla Società Olivetti. In questo ambiente aveva operato anche il fotografo Gianni Berengo Gardin, documentando per oltre un ventennio l'ambiente sociale dentro e fuori le fabbriche olivettiane, in Italia e all'estero. L'ingresso è libero.

TRIESTE - ALLE 18 AL BERLAM COFFEE TEA & COCKTAIL

L'omicidio del Winckelmann



Oggi alle 18, al Berlam Coffee Tea & Cocktail, DoubleTree by Hilton, "J.J. Winckelmann, un omicidio tra segreti e potere" è il titolo dell'evento, in forma di spettacolo con aperitivo, del ciclo Intervista col Passato dell'associazione Unione Arti Performative. Il format di Antonio Veneziano e Roberta Ventrella immerge in casi storici giudiziari, risolti, irrisolti o comunque ancora avvolti dal mistero. Protagonisti e personaggi chiave "tornano in vita", attraverso interviste immaginarie e gli spettatori possono diventare detective del tempo. Attraverso un'analisi di documenti coevi, lettere, inventari e testimonianze, Antonio Veneziano e Leo Zannier (e, in video, Sara Zanni, Myriam Cosotti, Irene Lay e Mario De Luca) immergeranno il pubblico in uno dei delitti più enigmatici del '700 europeo, l'omicidio di Johann Joachim Winckelmann. Fu assassinato l'8 giugno 1768 in una locanda di Trieste. Il suo uccisore, Francesco Arcangeli, fu arrestato rapidamente e il caso venne archiviato come una rapina finita in tragedia. Costo 20 euro. Prenotazioni tramite whatsapp al 351 837 1757 o via mail a uap@uapeventi.it - Info: www.unioneartiperformative.it A.P.

TRIESTE - ALLE 20 IN SALA LUTTAZZI

Il trio Missmass e altri in una serata musicale per i bimbi del Burlo



Il trio vocale Missmass

Elisa Russo

Dopo il sold out dell'anno scorso, "A.B.C. in Armonia", serata di musica e beneficenza a sostegno di A.B.C. – Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo, una realtà che offre supporto pratico, emotivo e psicologico ai piccoli pazienti e alle loro famiglie –, torna per la seconda volta, sempre alla Sala Luttazzi, oggi dalle 20. Per l'edizione 2026 l'organizzazione è della Filarmonica Fvg, con il supporto di Fials. Sul palco si alterneranno il trio vocale Missmass e le voci di Anjelique, Teresa Calella, Amedeo & Cristiano, il coro gospel Voice of Haven. Il ricavato della serata, inserita nella rassegna "Una luce sempre accesa" del Comune di Trieste, sarà devoluto ad A.B.C., conducono l'evento Tea Sergi, cantante delle Missmas e Alice Bronzi, infermiera dell'Ospedale di Cattinara. «In armonia perché è il sentimento che regna nella A.B.C. – spiega Tea Sergi – e poi il nostro gruppo musicale, così come il coro e gli altri artisti che si esibiranno, si basano sulle armonie vocali. Quando c'è armonia, nella musica e nella vita, nascono sempre cose belle. Sarà una serata di solidarietà e sostegno reciproco, per questo abbiamo scelto una parola che racchiudesse

questo spirito». «L'idea è partita da mia mamma Federica Pertot, infermiera del Burlo al reparto chirurgico, molto legata all'associazione A.B.C. – prosegue Sergi – che mi ha trasmesso questo tema che le sta così a cuore». Oltre che presentare la serata, Tea canterà con il suo trio femminile condiviso con Angela Cotterle e Anna Guzzardi, che per l'occasione saranno accompagnate da Nicolò Barago al basso e Simone Tirello alla batteria. Se alle Missmas spetta la chiusura, prima di loro si esibiranno altri artisti del territorio: Anjelique Fontanella, Teresa Calella, Amedeo Pellarini accompagnato dalla chitarra di Cristiano Dévitor, il coro gospel Voice of Haven, ensemble dell'associazione Da Capo diretto dalla maestra Nicole Pellicani, con il tastierista Manuel Lampi. «Non siamo organizzatrici esperte – concludono le promotrici dell'iniziativa – e ci siamo scontrate con burocrazia e responsabilità. Ma proprio per questo vogliamo lanciare un messaggio: anche quando sembra complicato, vale la pena fare qualcosa per gli altri. Per i pazienti e le famiglie, ma anche per gli artisti e per chi desidera trascorrere una bella serata sentendo di aver partecipato a qualcosa di costruttivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI AL TEATRO DELL'ANGELO

Chi è Anita? Omaggio a Pittoni di Riteatro per Metropolis

Annalisa Perini

Domani alle 17.30, al Teatro dell'Angelo in via Risorta 3, per la rassegna Metropolis, la compagnia Riteatro propone la pièce "Chi è Anita?", dedicata ad Anita Pittoni.

«Ho amato sin da subito la sua figura – racconta Evelina Bette, autrice e regista dello spettacolo - e ho capito di condividere la sua testarda volontà di essere tante cose,

sarta, artista, scrittrice, donna che lavora con le mani e con la testa, che ama collegare, unire. Mi è piaciuto il suo voler mettere insieme, i pezzi di stoffa, i colori, ma anche le parole e le persone, il dialetto con la lingua italiana, gli intellettuali triestini del secondo dopoguerra nel suo salotto».

Con Riteatro (che si occupa anche della riagggregazione tra la lingua italiana e i dia-

letti) Bette, insegnante di storia dell'arte da poco in pensione e per oltre dieci anni docente referente per le attività teatrali al Liceo Carducci Dante, ha riunito nuovamente alcuni ex studenti che sotto la sua guida in passato hanno partecipato a corsi e laboratori di teatro contemporaneo. Esperienze che all'epoca hanno avuto modo di sbocciare anche sul palcoscenico, in rassegne del territorio



La compagnia Riteatro

e non soltanto. Molti di quei ragazzi e ragazze, dopo i tempi della scuola, hanno continuato a coltivare passioni creative e artistiche, anche in ottica professionale, chi in percorsi al Dams, chi all'Ac-

cademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine e altre e c'è anche chi si è dedicato alla scrittura e chi si è specializzata a Roma nel restauro di pellicole cinematografiche. In scena i giovani interpreti,

oggi venticinquenni, tornano a essere degli studenti. Si incontrano per svolgere un compito sulla figura di Pittoni e così non soltanto dalle parole, ma anche da un baule emergerà ciò che parla di lei. Bette ha ricreato anche un suo vestito, l'associazione Linguaggi Tessili diversi sciali e cuscini. I ragazzi non conoscono Anita e anche il dialetto, non più familiare per le nuove generazioni, a tratti pare un ostacolo. Via via però inizieranno ad appassionarsi, a entrare in un mondo che, anche nelle emozioni, domande, riflessioni, scopriranno non così distanti dal loro. Ingresso a offerta libera. Prenotazione consigliata al 333-8970191. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT



Basket - Serie A

La testa al campo

Domani torna il campionato, Trieste ospite a Reggio Emilia Il play Ruzzier: «Le vicende societarie? Pensiamo a giocare»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo le emozioni della Coppa Italia e la pausa per il doppio impegno della nazionale azzurra di Luca Banchi contro la Gran Bretagna, per la Pallacanestro Trieste è tempo di guardare avanti.

Non è stato un periodo semplice, con il passaggio di testimone in panchina tra Gonzalez e Taccetti che ha segnato l'inizio di un nuovo capitolo tecnico proprio mentre la società finiva sotto i riflettori per le indiscrezioni legate alla proprietà.

Il calendario di marzo non concede però il lusso di distrazioni, quello che attende i biancorossi è un vero e proprio tour de force, sia in Italia che in Europa.

In campionato si riparte dalla trasferta insidiosa di domani a Reggio Emilia, per poi affrontare le sfide casalinghe contro Trento e Venezia e chiudere il mese contro Cantù.

In Champions League la



Il tecnico Francesco Taccetti

trasferta a Praga di mercoledì 11 contro il Nymburk sarà un dentro-fuori decisivo per la qualificazione, prima del gran finale al PalaRubini contro Tenerife.

In questo scenario, il gruppo ha bisogno di certezze. E le certezze portano il nome di Michele Ruzzier.

Il playmaker triestino, anima e termometro dello spogliatoio, è l'uomo a cui

la squadra si affida per gestire il ritmo in campo e mantenere la barra dritta nei momenti di pressione.

A lui la parola per capire come il gruppo stia recependo le nuove direttive tecniche e con quale spirito si prepara ad affrontare la difficile sfida contro la Unahotels.

Ruzzier, in questa ultima settimana Trieste è stata fortemente al centro di voci societarie: quanto è stato difficile per voi giocatori chiudere la porta dello spogliatoio e isolarvi per pensare esclusivamente al parquet?

«Siamo dei professionisti, di conseguenza il nostro unico dovere è focalizzarci sul lavoro in campo e rendere al massimo delle nostre possibilità in quel contesto. Abbiamo mantenuto la testa giusta e siamo rimasti assolutamente concentrati sull'obiettivo».

Come avete cercato di sfruttare questi giorni senza partite ufficiali per



Il 33enne playmaker triestino Michele Ruzzier FOTO BRUNI

smaltire le scorie della Coppa Italia e ricaricare le pile a livello mentale per l'intenso proseguo della stagione?

«Dopo tanti mesi di attività ininterrotta, un break era necessario per staccare e ricominciare con maggiore energia. Veniamo da una settimana di ottimo lavoro in cui ci siamo sentiti carichi e pronti a ripartire».

Entrando nell'ambito prettamente tecnico, su quali aspetti specifici del gioco si sta concentrando maggiormente il lavoro

con il coach in questa fase?

«Taccio sta facendo un lavoro straordinario, d'altronde lo conoscevo già bene e tra noi c'è un'ottima intesa. Stiamo introducendo alcune novità a livello offensivo e apportando piccoli accorgimenti in difesa. Non si tratta di stravolgimenti tattici, ma di correzioni mirate a valorizzare al meglio le caratteristiche individuali di ogni giocatore».

La Unahotels Reggio Emilia arrivava alla sosta in grande ascesa. Che tipo

di impatto fisico e di ritmo vi aspettate per riuscire a strappare i due punti in trasferta?

«Reggio Emilia ha faticato all'inizio ma ora è in netta crescita. Non è una squadra che predilige ritmi altissimi, ma punta molto sulla fisicità e su una forte pressione difensiva. Dovremo pareggiare il loro impatto fisico e, allo stesso tempo, provare a correre e giocare in velocità per sfruttare al meglio le nostre qualità nel campo aperto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESA DI POSIZIONE DEI SUPPORTER BIANCOROSSI

Curva Nord, la call con Matiasic «Il presidente ci ha promesso che il basket non scomparirà»

TRIESTE

La Curva Nord serra i ranghi, decide di dare credito alle parole di Paul Matiasic e di continuare a spingere la squadra con l'orgoglio di sempre: già domani al PalaBigi di Reggio Emilia, la tifoseria organizzata triestina sarà come sempre al fianco dei giocatori per sostenere i colori biancorossi.

Il comunicato della Nord, arrivato dopo la videoconferenza con il presidente, punta sulla coesione e sulla volontà di non destabilizzare l'ambiente, accettando sostanzialmente la narrazione di una sfida che richiede l'aiuto di tutto il tessuto

cittadino. Un atto di fede, quasi una tregua armata in nome della maglia.

Di singolare c'è che il presidente Paul Matiasic ha scelto di rompere il silenzio non davanti ai microfoni della stampa, dove il contraddittorio è mestiere e la domanda scomoda dovrebbe essere la norma, preferendo invece una videoconferenza con i tifosi.

Matiasic ha parlato per due ore a chi la maglia la sente come una pelle e i tifosi sembrano aver accolto le spiegazioni della proprietà.

LA POSIZIONE DEL PRESIDENTE

Dal confronto è emersa una vo-

lontà di trasparenza, seppur in un contesto di oggettiva difficoltà economica.

Il punto fermo, ribadito da Matiasic, è l'impegno verso la continuità del progetto sportivo. «Il presidente ci ha assicurato che non c'è e non c'è mai stata nessuna volontà di far sparire la pallacanestro a Trieste e che ad oggi si lavora per il mantenimento della massima serie, che rimane l'ipotesi più auspicabile», recita la nota della Curva Nord.

Tuttavia, la realtà dei numeri impone una riflessione profonda.

Il modello attuale, basato su un investimento massiccio e



I tifosi triestini della Curva Nord FOTO BRUNI

concentrato, mostra segni di cedimento. Il comunicato evidenzia chiaramente questo nodo strutturale: «Al netto tuttavia di un sistema che da tre anni vede un unico soggetto che fa confluire 15 milioni di euro nella Pallacanestro Trieste, a

suo dire, non è più sostenibile».

APPELLO ALL'UNITÀ

L'attuale incertezza non permette di definire strategie a lungo termine, ma traccia una strada obbligata: quella del

coinvolgimento collettivo. La Curva Nord lancia un appello vibrante a tutte le componenti della città, affinché non si resti a guardare. L'obiettivo è salvaguardare il titolo sportivo e, con esso, la storia del club.

La Curva ammette di non essere pienamente soddisfatta dagli esiti del confronto, ma riconosce nel gesto del presidente un'apertura necessaria: «Curva Nord Trieste, rimanendo sempre vigile nella tutela e nella salvaguardia del nostro bene più prezioso, con una sorta di fiducia a tempo sceglie di continuare a sostenere la Pallacanestro Trieste nella speranza che la forza di Trieste, tutta, sia ancora una volta la forza della sua gente».

FUTURO DA SCRIVERE

La chiusura del comunicato è un invito alla compattezza, rivolto non solo a tutti i tifosi ma anche alle istituzioni e al tessuto imprenditoriale locale: «Abbiamo capito che quello che era certo ieri, oggi non lo è più e che il domani è ancora da scrivere».

L.G.

Calcio - Serie C

Beppe in pole

La Triestina sta pensando di riportare in società D'Aniello
L'ex segretario generale per costruire il futuro del club

Guido Roberti / TRIESTE

Le settimane passano ed il campo, amaramente, lascerà sempre più spazio al contor-

La prospettiva della retrocessione presto surrogata da una inevitabile certezza matematica impongono alla Triestina di guardare al futuro, alla programmazione, ove possibile, per fare esattamente il contrario di quanto è stato fatto negli ultimi tre anni.

La retrocessione del resto è la conseguenza diretta in primis di quel -23 causato dalle decine di inadempienze o errori della gestione societaria precedente. Parallelo, e non di poca importanza, il doppio filone d'inchiesta su cui si è attivata la magistratura con 15 iscritti nel registro degli indagati.

Il nuovo board sta lavorando sotto traccia al risanamento societario, ad evitare in primis la richiesta di liquidazione giudiziale che potrebbe potenzialmente partire dal pubblico ministero. Il debito con il Comune per il Rocco è l'argomento più scottante ed urgente. Poi c'è tutta la sfera organizzativa e sportiva.

In questi mesi, non c'è stata quella vicinanza alla piazza annunciata all'inizio della nuova era. Non si è vista quella figura che avrebbe dovuto fungere da riferimento per la città. Avrebbe potuto esserlo l'ad Piero Zangarini ma la lontananza, cantava Modugno, è come il vento e gli affari negli States hanno impedito quella presenza necessaria.



Giuseppe D'Aniello ai tempi in cui era segretario generale dell'Unione

ria.

In primis dunque, nell'autentica opera di restauro che dovrebbe compiere la società per schivare ogni colpo e rimettere benzina nel serbatoio alabardato, sarebbe necessaria quella figura, qualcuno cui affidare la direzione generale.

Qualche rumor nelle ultime settimane c'è stato, ed uno dei nomi usciti evoca ottimi ricordi al capoluogo giuliano, quello di Giuseppe D'Aniello, per anni braccio operativo di Mario Biasin e della famiglia Milanese.

Contatti tra le parti potrebbero esserci a breve. Dopo il terzo fallimento della Triestina nel 2016, all'inizio dell'e-

ra del patron australiano, D'Aniello arrivò come segretario generale, proprio per affrontare la stagione di D, e da lì divenne un punto di riferimento della società in tutti gli anni di serie C, con la B sfiorata nella maledetta finale col Pisa ed un ruolo, e delle competenze, perfettamente conformi al ruolo di direzione generale. Rimase ancora un anno dopo la morte del patron Biasin, con la società dei Tik token prima di congedarsi da Trieste.

D'Aniello è napoletano di nascita ma triestino d'adozione, una seconda casa in cui ha radicato la famiglia, il figlio Raffaele è cresciuto calcisticamente con la Triestina,



Tifosi triestini in Curva Furlan

LA DISPOSIZIONE

Al Rigamonti trasferta vietata ai tifosi triestini

Come era prevedibile dopo gli scontri dell'andata, per i quali sono andati a processo tre ultras (uno alabardato e due bresciani, negli scorsi giorni c'è stata l'udienza preliminare), è stata vietata ai tifosi triestini la trasferta di domani a Brescia.

Il match è finito nel mirino dell'Osservatorio sulle manifestazioni sportive e così chi voleva fare il biglietto per il settore ospite del Rigamonti ha trovato il divieto di acquisto per i residenti in provincia di Trieste. —

è parte tutt'ora della Primavera e ha vissuto l'emozione della convocazione in prima.

Al di là dei legami nel tempo, a livello di competenze, una figura alla D'Aniello sarebbe una base molto preziosa su cui fondare un progetto di ripresa. Una figura credibile. Attualmente è a contratto con la Ternana, le sirene triestine dunque andrebbero ad intersecarsi con valutazioni da fare su un rapporto in essere. Argomenti che la società rossoalabardata dovrà affrontare a breve per tentare di riguadagnare una fiducia dei tifosi nei mesi compromessi in era Rosenzweig. Un incubo, più che un'era. —

IL FOCUS. Unione domani a Brescia senza Anton e Kosijer. Svolta a Verona Davis ko alla caviglia Virtus, Gigi Fresco lascia la panchina

Antonello Rodio / TRIESTE

Purtroppo ormai la Triestina non si sta giocando nulla se non la dignità e l'onore che sta comunque continuando a mettere in ogni partita, ma solo per questo si riesce in qualche modo a digerire la totale emergenza del reparto difensivo che se ci fosse in ballo davvero qualcosa di importante sarebbe di fatto drammatica.

Questa Unione però qualche altro punto vorrebbe farlo, anche se la trasferta di domani in casa dell'Union Brescia seconda in classifica non sembra sulla carta una delle gare più abbordabili (al Rigamonti si gioca alle 17.30), nonostante il fatto che la squadra alabardata ha dimostrato finora di potersela giocare con chiunque. Fatto sta che la situazione del reparto arretrato getta davvero nello sconforto.

Alle assenze di Anton e Kosijer si è aggiunta ora anche quella di Davis, colpito duro nella sfida contro la Dolomiti Bellunesi e uscito dal campo con un profondo taglio sulla caviglia. Un peccato perché lo statunitense stava facendo discretamente. Di conseguenza nessuno dei tre si è allenato ieri e pertanto è quasi impossibile un eventuale recupero in extremis per domani.

Si spera invece nel recupero almeno di Silvestri, che martedì sera è sceso in campo stringendo i denti e ieri ha fatto solo terapia. Dovrebbe trattarsi di una precauzione nell'ottica di una gestione del capitano che gli eviti sovraccarichi e gli permetta almeno di giocare le partite, ma è ovvio che il difensore resta in dubbio. Confidando che Silvestri riesca a scendere in campo, sembra proprio difficile per Marino riproporre la solita difesa a tre, perché se Anzolin è ormai abituato a



Gigi Fresco (Virtus Verona)

fare il braccetto, né Silvestro né Tonetto sembrano attrezzati per farlo.

Forse sarebbe più equilibrata una difesa a quattro, con Silvestri e Anzolin in mezzo e Silvestro a Tonetto a fare i terzini. Anzi, i più attenti avranno notato che a metà ripresa del match contro la Dolomiti si è passati proprio a questo sistema.

VIRTUS, FRESCO LASCIA LA PANCHINA

Intanto a Verona, sponda Virtus, è avvenuta una svolta a suo modo epocale: dopo 44 anni la Virtus ha un nuovo allenatore. Il presidente Gigi Fresco ha deciso di lasciare l'incarico di tecnico. Sulla panchina rossoblù è stato promosso Tommaso Chiecchi, vice dello stesso Fresco.

«La decisione è stata presa come ulteriore segnale nei confronti della squadra e dell'ambiente, in un momento delicato della stagione – il comunicato del club – Una scelta maturata nell'interesse comune e per il perseguimento degli obiettivi sportivi».

Gigi Fresco continuerà a seguire la compagine scaligera nel suo ruolo di vice allenatore e manager. —

TENNIS

Nella Winter Cup regionale Open titoli a Tct e Campagnuzza Gorizia

TRIESTE

Il Tct ha vinto il titolo più prestigioso, quello dell'Open Maschile, sui campi di casa nelle finali della Winter Cup 2025-2026, campionato a squadre organizzato dal Comitato regionale Fitp del Fvg che ha visto al via oltre 140 squadre suddivise in sette categorie, superando 2-1 il Tennis Campagnuzza di Gorizia.

Nel primo singolare Edoar-

do Chiarvesio ha superato in tre set Patrick Canola. Il giocatore triestino ha vinto il primo set 6-2 per poi cedere il secondo sempre 6-2 ma rifilando poi un "cappotto" all'avversario nella "bella".

Nel doppio i biancoverdi Pierandrea Valvasori e Matteo Casasola cedono a Enrico Wood e Alessandro Alia 6-4 2-6 10-7. Sull'1-1 è decisivo l'ultimo singolare che premia un concreto Michelangelo Zvech-Flaborea

che fa valere tutta la sua potenza imponendosi con un perentorio 6-3-6-2.

Il Campagnuzza gioisce invece conquistando il titolo Open Femminile imponendosi 2-1 sul Tc Carlino. Nel primo singolare la goriziana Licia Roiz molto ispirata costringe al terzo set la più quotata Margherita Losco cedendo però 6-3 1-6 6-1. Il punto del pareggio lo conquista con autorevolezza Rebecca Punteri che ha



Zvech (Tct) e De Benedittis (Fitp)

superato 6-2-6-4 Giorgia Simonetta Ceciliot. Nel doppio decisivo Punteri-Roiz hanno avuto la meglio 6-2-7-6 sulle due friulane.

Nella quarta categoria maschile si è imposto 2-0 il Tennis Sant'Elia di Redipuglia a spese del Tc Martignacco: Andrea Furlan ha superato 6-0-6-4 Eric Pascoli e Luca Bolzan-Mitja Pulec si sono imposti su Maurizio Meroi-Antonio Ortis 6-1 6-1 rendendo inutile il match di Michele Bianchet.

La quarta femminile si è conclusa con il successo 2-0 della Ssd Gaja sul Tct. Ana Karuza ha ribaltato il match con Gabriella Gando Vasquez, 2-6 6-4 10-3 il finale e Paola Tudorov ha vinto 6-2 6-1 con Lucia Pozzan.

Nella categoria limitata 4.3 nel maschile il Ct San Pier d'Isosonzo "A" ha liquidato 2-0 l'At Opicina "A" con le affermazioni di Tommaso Devescovi, 6-1 6-4 a Stefano Reglia Kaiser, e

della coppia Maurizio Rizzi-Diego Zamò che hanno superato 6-0-6-1 Gabriele Baldi e Samuel Leghissa. A risultato acquisito non è sceso in campo Simone Visentin.

Nel femminile è arrivato il secondo titolo per il Tct che ha superato 2-1 l'At Opicina con il successo di Roberta Russo prima in singolare, 7-5 6-4 su Beatrice Skabar, e poi in doppio assieme a Deborah Siroitch, 6-3 6-2 a Valda Macionyte-Marina Morin. Il momentaneo pari per l'Ato è arrivato da Camilla Chiodini, 6-3 5-7 10-5 su Siroitch.

Alle premiazioni il presidente del Tct Bruno Zvech ha fatto gli onori di casa mentre il presidente della Fitp Fvg Antonio De Benedittis ha tracciato il bilancio positivo dell'evento. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Final Six di Coppa Italia Orchette contro Cosenza «Vogliamo la semifinale»

A Napoli le alabardate cercano il pass per sfidare la Sis Roma
Coach Zizza: «Avversarie attrezzate, servirà un grande match»

Riccardo Tosques / TRIESTE

L'attuale quarto posto in campionato e il recente pass per i quarti di finale in Euro Cup sono lo specchio del buon momento di forma della squadra femminile della Pallanuoto Trieste. Ma c'è un terzo fronte che da oggi si aprirà per le Orchette del tecnico Paolo Zizza: la Final Six di Coppa Italia in program-

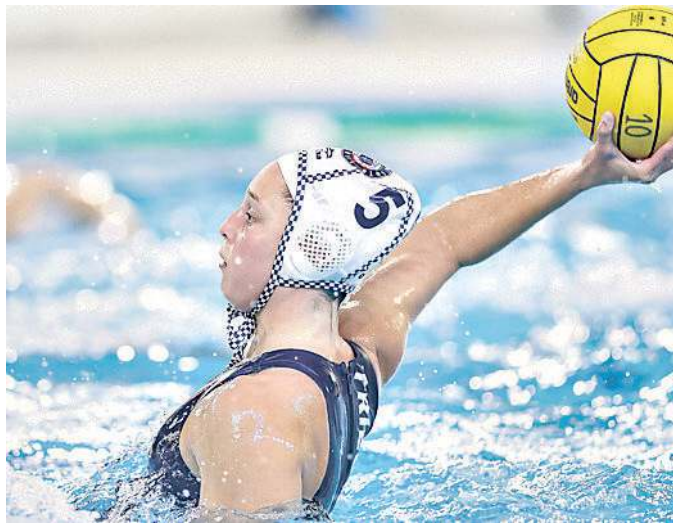
ma sino a domenica nella piscina "Felice Scandone" di Napoli.

In Campania si sfideranno le prime sei classificate al termine del girone di andata del campionato di serie A1, un sestetto composto da Rapallo e Sis Roma (già ammesse alle semifinali), Orizzonte Catania, Pallanuoto Trieste, Cosenza Pallanuoto e Plebiscito Padova (in acqua per i

quarti di finale).

La squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping affronterà oggi alle 20 il Cosenza Pallanuoto: la vincente se la vedrà domani in semifinale con la Sis Roma.

Archiviato il largo successo in campionato contro la Nautilus Civitavecchia (22-6) le atlete alabardate affronteranno un avversario molto più strutturato come



L'alabardata Veronica Gant (Pallanuoto Trieste)

il Cosenza Pallanuoto, quinta forza della Serie A1 nazionale, grande protagonista anche in Europa con l'accesso alla fase finale della Conference Cup.

«Siamo attesi da un impegno importante – spiega l'allenatore alabardato, Paolo Zizza – nell'ambito di una Final Six sicuramente di alto livello. Intanto pensiamo al Cosenza, un team attrezza-

to, che conosciamo bene e abbiamo già affrontato due volte in questa stagione (15-9 in Calabria e 9-6 alla Bianchi, ndr). Dovremo mettere in acqua tanta attenzione, abbiamo lavorato parecchio per migliorare alcuni aspetti del nostro gioco e sono sicuro che riusciremo ad esprimerci bene. Servirà una grande prestazione per andarci a prendere la semifi-

nale».

Il roster delle Orchette che si giocherà la Coppa Italia a Napoli: Sparano, Guya Zizza, De March, Petrucci, Gant, Cergol, Klatowski, Colletta, Marussi, McDowall, Battu, Allen, Mancinelli e Abbondanza.

Il calendario completo della manifestazione.

Oggi sono in programma i due quarti di finale: Ekipa Orizzonte Catania-Plebiscito Padova alle 18.30 (diretta su Waterpolo Channel) e Pallanuoto Trieste-Smile Cosenza Pallanuoto alle 20 (diretta su Waterpolo Channel).

Domani le semifinali: alle 16.15 Rapallo Pallanuoto-vincente di Catania-Padova (diretta su RaiSport), alle 18 Sis Roma-vincente di Trieste-Cosenza (diretta su RaiPlay).

Domenica l'epilogo, con alle 14.30 la finalina per l'assegnazione del terzo posto (diretta su Waterpolo Channel) e alle 16.30 la finalissima per il titolo con diretta su RaiSport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO - SERIE D FEMMINILE

L'Olympia si prende il derby con lo Zalet Volley Club battuto

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nella serie D femminile di pallavolo la capolista Soča Lokanda Devetak Zkbs s'impone nel big match della 21ª giornata sullo Zoppola per 3-1 (28-26, 24-26, 25-16, 25-20) con le blu di coach Orel che firmano la 17ª vittoria in stagione.

Soča: Scocco 14, Piva 6, Komic 19, Menis 7, Paulin 9, Cotič 2, Tognolli 1, D'Amelio (L), Berzacola A 10 e L. 3, Cocco, Buna (L2), Tosolini, Gruden.

Nell'altra sfida di cartello lo Staranzano Tiki Taka di coach Busdakin soffre e batte a fatica 3-2 (21, 21-25, 23-25, 23, 12) il Volley Club Trieste, respingendo così l'assalto della bianconere che pure si erano portate avanti sull'1-2.

Tiki Taka: Grego 21, Stergonsek 13, Cecchini 29, Win-

kler (K) 7, Macerola Russi 6, Mania 1, De Filpo (L1) 0, Corrain (L2), Stabile 0, Cozzolino, Pitacco 2.

Gara da cardiopalma, match nervoso e molto incerto tra Staranzano e Volley Club, con set fotocopia per entrambe, e squadre che sprecano anche vantaggi di 6-8 punti, per lasciare poi alle avversarie il ritorno nei finali di peririodo.

È indubbiamente un campionato davvero aperto ed emozionante in vetta, con continui sorpassi.

L'Olympia Ts di coach Barnabà è instancabile e si afferma 0-3 (15, 20, 18) nello scontro triestino contro lo Zalet, una sfida testa-coda che vede le neroarancio ancora a segno pur con le assenze rilevanti di Pauli e Visintin.

Olympia Ts: Massarutto 14, Momentè ne, Pettenà (L1) 0, Dario 4, Varljen 4, Da



Un attacco dell'Olympia Trieste FOTO D'ARCHIVIO

Ros 5, Riccio, Fortunati 7, Guarniero ne, Berliavaz 7, Cia (L2), Vivoda, Bon 3.

Una grande cornice di pubblico (pur in un match infrasettimanale) ha assistito al derbissimo tra Mossa e Moraro, vinto 3-2 dalle grilline. Per Moraro una stoica Lisa Delpin (con crampi al quinto set) si è caricata sulle spalle la squadra e ha permesso di andare al tie-break, centrando un punto. Partita non bella, ma lottata e incerta. Grande altalena di emozioni con le "ospiti" che sfruttano molto bene i cali di tensione delle biancoblu. Alla fine la spunta

Mossa 15-12 grazie a tre punti consecutivi di Martina Tavagnutti. Ok Bedin che viene "proiettata" in opposto da Pockar.

Infine Farravolo in gran spolvero nel 3-0 (17, 24, 13) su Cfv Chions con isontine che hanno raccolto 9 punti negli ultimi 4 turni.

La classifica: Soča Devetak e Zoppola* 51; Tiki Taka e Olympia Ts 49; Volley Club 47; Cervignano 41; Mossa e Cfv 34; Moraro 33; Apc Chions e Latisana 22; Farra 21; Martignacco 19; Aurora 17; Rizzi Ud 12; Zalet 5. * una partita in più. —

ATLETICA - PODISMO

Trofeo Provincia di Gorizia a Farra d'Isonzo vittoria di Mariarosa Vultaggio

Alessandra Antoni / FARRA

La Tenuta Villanova di Farra d'Isonzo ha fatto da cornice alla terza tappa del Trofeo Provincia di Gorizia, organizzata dal Gruppo sportivo Donatori di Sangue di Campolongo-Tapogliano.

Oltre 150 gli atleti alla partenza, che si sono cimentati su un circuito campestre che si snodava lungo i vigneti del territorio per un totale di 6 km.

Tra gli uomini vittoria inedita grazie ad un atleta non iscritto al Trofeo ma giunto a Farra per l'occasione: si tratta di Matteo Fantin, portacolori della Libertas Porcia che ha lasciato il vuoto dietro di sé tagliando il traguardo in 18'27". Il secondo classificato, Marko Vizintin (Runcard), ha chiuso in 19'46" precedendo di qualche metro Federico Zamò (Atletica Monfalcone) che ha fermato il cronometro a 20'05. Livello decisamente molto alto che ha reso la competizione molto interessante e avvincente.

Tra le donne, questa volta l'ha spuntata per prima Mariarosa Vultaggio della società triestina Fincantieri Wärtsilä (tempo finale 22'13"), giunta al traguardo una manciata di secondi prima della compagna di squadra Samantha Pivetta (22'16"). Terza piazza per Maura Frescurato dell'Atletica Monfalcone con il tempo di 22'58".

Nella classifica per società dominio dell'Atletica Monfalcone, presente con 36 atleti, davanti al Gm Marciatori Gorizia (19 atleti) e alla Free Runners Trieste (12 atleti) che conquista il primo podio del trofeo.

Un plauso anche alla Fincantieri Wärtsilä per aver conquistato numerose vittorie di categoria, nonché orga-



Vultaggio (Fincantieri Wärtsilä)

nizzatrice della prossima prova di Coppa Gorizia, in programma domani alla Riserva Alberoni di Staranzano. Ritrovo alle 15.

I vincitori di Farra nelle singole categorie: SF Alessia Quargnal (Atl. Monfalcone), SF35 Samantha Pivetta, SF40 Mariarosa Vultaggio, SF45 Antonella Sabatini (Atl. Monfalcone), SF50 Lara Milano (Free Runners Ts), SF55 Isabella Segato (Jalmicco Corse), SF60 Caterina Nadaia (Gm Gorizia), SF65 Alessandra Gratton (Teenager Staranzano). SM Matteo Fantin, SM35 Marko Vizintin, SM40 Matteo Vecchiet (Fincantieri Wärtsilä), SM45 Alessandro Ambrosi (Fincantieri Wärtsilä), SM50 Hewa-manage Gayan Yasintha (Fincantieri Wärtsilä), SM55 Andrea Marino (San Giacomo), SM60 Alessandro De Cillia (Aldo Moro Paluzza), SM65 Paolo Sain (Atl. Dolomiti Friulane), SM70 Maurizio Zamaro (Jalmicco Corse), SM75s Fulvio Biasin (San Martino). —

CALCIO - COPPA REGIONE DI PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Bisiaca, pari col Cussignacco Zarja e Ufi superano il turno Mossa out, passa l'Aquileia

Marco Bisiach / GORIZIA

Per la "regina di Coppa" è stata una sorta di beffa la gara d'andata dei quarti di finale della Coppa Regione di Prima Categoria.

Dopo aver chiuso a punteggio pieno la fase a gironi, vincendo sei gare su sei e subendo appena un gol a fronte di 17 segnati, la Bisiaca Romana si è vista fermare sull'1-1 sul

campo del Cussignacco.

Un pari che lascia parecchio amaro in bocca perché, al di là del vantaggio isontino arrivato nel primo tempo su autorete, l'1-1 friulano ha strozzato l'urlo in gola ai ragazzi di Nicola Trangoni al 95', su rigore.

«Un rigore che peraltro è un abbaglio assoluto del direttore di gara – dice Trangoni – e al danno si aggiunge la beffa

considerando che in seguito alle nostre vivaci proteste è stato espulso Cuzzolin, che al ritorno non ci sarà. Detto questo, abbiamo anche noi dei grossi meriti, perché pur non avendo concesso praticamente nulla ad una squadra forte come il Cussignacco, in attacco siamo stati troppo imprecisi, e abbiamo fallito almeno cinque o sei nitide occasioni da rete. Speriamo di non pagare dazio nel ritorno».

Ritorno in programma mercoledì 18 marzo.

Scendendo nella Coppa di Seconda Categoria che ha disputato gli ottavi di finale in gara secca, due gioie sofferte e un dispiacere per gli appassionati della Venezia Giulia.

Solo ai rigori hanno passato il turno l'Unione Friuli Isonti-

na (in casa contro la Torreanese) e lo Zarja (in trasferta a Trivignano), mentre il Mossa di Enrico Coceani ha ceduto sul proprio campo per 2-0 all'Aquileia, dominatrice sin qui del girone C di campionato. Eliminazione a testa alta, però, per i biancoblu, che dopo un primo tempo giocato meglio dagli ospiti hanno colpito una traversa e sbagliato un calcio di rigore, occasioni che avrebbero potuto cambiare il volto del match.

Anche per il torneo di Seconda il prossimo appuntamento, con i quarti, si terrà mercoledì 18 marzo, mentre domenica 29 sono in programma le semifinali d'andata della Coppa Regione di Terza, con il Muggia 1967 U21 che farà visita al Buttrio. —

Ciclismo

Riparte la caccia

Domani con le Strade Bianche la stagione entra nel vivo. Dietro al re Pogacar poca Italia e un francesino mica male

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Giusto in tempo per tornare in Europa dopo le corse nel deserto, con dietro un accenno (d'autore) di classiche del Nord e domani la stagione del grande ciclismo entra nel vivo con le Strade Bianche a Siena. È la classica più giovane, ormai equiparata se non a quelle monumento (Sanremo, Fiandre, Roubaix, Liegi e Lombardia) a corse come l'Amstel o la Freccia, ma è l'inizio di tutto, una manciata di giorni prima di Tirreno Adriatico e Parigi-Nizza e due settimane prima della Milano-Sanremo.

Parte la stagione con le crete senesi, 203 km e 14 tratti di strade bianche, corsa durissima, e parte la caccia alla lepre Tadej Pogacar. Il 27enne sloveno della Uae Emirates arriva da stagioni di dominatore assoluto, il secondo posto di un anno fa al debutto alla Roubaix e il terzo alla Sanremo, per dare l'idea, per lui sono quasi una delusione.

Domani è al debutto stagionale in una corsa già vinta tre volte (2022-2024-2025), che peraltro gli ha appena dedicato uno dei tratti più iconici,



Pogacar, un anno fa il tris alle Strade Bianche nonostante la caduta

quello di Colle Pinzuto. Due anni fa disse in partenza che avrebbe taccato sul Monte Sante Marie e così fece a 80 km dal traguardo. L'anno scorso cadde nel finale, tornò sui primi e stacco uno forte come Tom Pidcock con la pipa in bocca.

Chi potrà attaccare il suo regno, che spazia dalle corse di un giorno alle grandi corse a tappe (quest'anno punta al quinto Tour) e per cercare un precedente bisogna scomodare un certo Eddy Merckx.

Oggi non ci sarà Mathieu Van der Poel (la corsa è troppo dura), che però tra due settimane cercherà ancora una volta

di mandargli di traverso la sua ossessione Sanremo. A proposito, circola in rete un video con Pogi che affronta dietro motore il Poggio a 40 km/h.

Proveranno a sbarrare la strada allo sloveno Wout van Aert (che in maggio vinse al Giro la tappa di Siena col finale identico), lo stesso Pidcock (Pinarello), Ben Healy (Efi), Maximilian van Gils (Red Bull), e Valentin Madouas (Groupama) oppure lo stesso Isaac Del Toro compagno di squadra di Pogacar.

E poi la grande speranza del ciclismo francese, il 19enne Paul Seixas (Decathlon). È uno



Paul Seixas, 19 anni, (Decathlon) astro nascente del ciclismo

“alla Pogacar”, terzo a sorpresa agli Europei 2025 sulla salita di quel percorso una settimana fa ha battuto il record di scalata proprio dello sloveno. I francesi già sognano possa essere lui il successore di Bernard Hinault, ultimo profeta in patria al Tour ormai nel lontano 1985. Sarà già in grado di sfidare il re?

Beati comunque i francesi. Detto dei segnali incoraggianti arrivati nelle prime classiche al nord dal veterano Matteo Trentin e da Matteo Moschetti (Tudor), l'Italici si affida ad Antonio Tiberi (Bahgrain), che alla Tirreno dalla prossima settimana proverà a lasciare il segno. Sperando in un'altra Sanremo (e poi magari anche in una Roubaix) di livello di Filippo Ganna (Ineos) non resta che attendere la corsa dei due mari e poi il Giro d'Italia per le volate del friulano Jonathan Milan (Lidl Trek), già a segno cinque volte nel deserto in questo avvio di stagione.

Col sospetto: stiamo applaudendo in tribuna le gesta di Pogacar, c'è il rischio di continuare a farlo per le imprese del francesino. Perché di azzurri vagamente di quel livello all'orizzonte non c'è nemmeno l'ombra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Riecco Goggia sulla pista amica tra Veneto e Trentino



Sofia Goggia, 33 anni

Gianluca De Rosa

La Coppa del mondo di sci alpino femminile torna di scena sulle nevi italiane. La pista La Volata al Passo San Pellegrino accoglierà stamattina le regine della velocità per la prima di due gare di discesa libera. Il via alle 11.30. Si tratta del recupero della gara annullata a fine gennaio a Crans Montana causa maltempo. Per l'Italia faranno punti su Sofia Goggia, Laura Pirovano, le sorelle Delago, Elena Curtoni, Asja Zenere, Roberta Melesi, Sara Thaler, Sara Allemand e Ilaria Ghisalberti. È una gara che le azzurre correranno su una pista che conoscono a memoria: La Volata è infatti sede di allenamenti e stage per tutte le squadre nazionali. «È da anni la nostra casa per gli allenamenti e non possiamo che ringraziare la Ski Area San Pellegrino per metterci spesso a disposizione il tracciato, sappiamo che non è cosa facile», ha sottolineato alla vigilia Sofia Goggia, l'azzurra più attesa. Domani seconda discesa, domenica chiusura col super G. Gianluca De Rosa

FORMULA 1

La Ferrari spera nel riscatto Hamilton carico: «Stagione super»



Lewis Hamilton (Ferrari)

MELBOURNE

Una Ferrari finalmente protagonista e in grado di lottare per il Mondiale con le altre big della F1. I risultati dei test invernali in Bahrain fanno ben sperare il popolo della Ferrari. Charles Leclerc ha firmato il miglior tempo assoluto. Il tutto con una SF-26 che ha stupito rivali e addetti ai lavori per le innovative soluzioni adottate, prime tra tutte l'ala posteriore rotante.

E nonostante le statistiche finali di solito non premiano i team incoronati “campione d'inverno” della F1, le parole dense d'ottimismo di Lewis Hamilton in vista del via domenica all'Albert Park di Melbourne galvanizzano i tifosi del Cavallino. Tra velocità di punta, affidabilità, consumo delle gomme e innovazioni (come l'ala posteriore che ruota di 270 gradi), la nuova SF-26 sembra essere davvero un'altra cosa rispetto alla monoposto balbettante della scorsa annata. «Voglio dire un enorme grazie a tutti i membri del team in fabbrica per il duro lavoro fatto. Sarà una stagione incredibile», ha detto Lewis Hamilton. —

CALCIO - SERIE A

Rocchi, dalla contestazione in B alla scelta dell'usato sicuro Derby di Milano, dirige Doveri

Pietro Oleotto

Diritti e Doveri per il derby di Milano. Tutti e due con la lettera maiuscola. Perché se è vero che la squadra arbitrale in Serie A sta attraversando un periodo nero, è altrettanto lampante che il designatore arbitrale Gianluca Rocchi non può guardarsi alle spalle, nel timore di un'aggressione lasciando la tribuna, come è successo l'altra sera dopo Carrarese-Catanzaro.

È bene evidenziare, come ha fatto ieri il club toscano, che non c'è stato – fortunatamente – alcun contatto fisico tra Rocchi e i tifosi carrarini, infuriati



Il designatore Rocchi contestato anche dai tifosi della Carrarese

per un rigore, quello del 2-2, fatto ripetere al minuto numero 94. Certo è, tuttavia, che il designatore della Can (che si occupa sia della Serie A, sia della B) è stato scortato fuori dallo stadio dalle forze dell'ordine e che più di qualche tranquillo sostenitore della squadra di casa, oltre a urlargli dietro il suo disappunto – chiamamolo così – ha estratto delle banconote per esprimere il pensiero sulla classe arbitrale.

È la credibilità quella che hanno perso Rocchi e i suoi “ragazzi”, complice l'uso fin troppo disinvolto del Var. Per esempio: le immagini di Carrarese-Catanzaro hanno dimostra-

Gli arbitri		28ª GIORNATA
Oggi		
20.45 Napoli-Torino	Fabbri	
Domani		
15.00 Cagliari-Como	Marinelli	
18.00 Atalanta-Udinese	Rapuno	
20.45 Juventus-Pisa	Sacchi	
Domenica		
12.30 Lecce-Cremonese	Sozza	
15.00 Bologna-Verona	Mucera	
15.00 Fiorentina-Parma	Zufferli	
18.00 Genoa-Roma	Colombo	
20.45 Milan-Inter	Doveri	
Lunedì		
20.45 Lazio-Sassuolo	Arena	
La classifica		
Inter 67 punti; Milan 57; Napoli 53; Roma 51; Como 48; Juventus 47; Atalanta 45; Bologna 39; Sassuolo 38; Udinese 35; Lazio 34; Parma 33; Cagliari e Torino 30; Genoa 27; Fiorentina, Cremonese e Lecce 24; Pisa e Verona 15.		

to che il rigore poteva starci e che andava poi effettivamente ripetuto come aveva ordinato l'arbitro Federico Dionisi, uno dei “rampanti” seguiti dal designatore per un impiego in A.

Dove l'usato sicuro conti-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAZIONALE FEMMINILE

Azzurre al Menti Con la Danimarca le 99 di Giugliano

Le azzurre, dopo il ko a Reggio Calabria contro la Svezia, affronteranno la Danimarca, reduce dalla vittoria con la Serbia, al Menti di Vicenza. Il match, in calendario per domani alle 18.15, è il secondo appuntamento della fase di qualificazioni al Mondiale del 2027 in Brasile dove la Nazionale, guidata dal ct veneto d'adozione Andrea Soncin, vuole arrivare da protagonista dopo l'exploit della scorsa estate agli Europei in Svizzera. Una sfida carica di emozioni per le azzurre in particolare modo per Manuela Giugliano, la capitana della Roma, in corsa per lo scudetto, originaria d'Istrana, potrebbe raggiungere contro le danesi le 99 presenze in maglia azzurra.

Paralimpiadi

Sci alpino Palla cresce sull'Olympia delle Tofane

Seconda prova cronometrata sull'Olympia delle Tofane in vista della discesa libera di domani.

Nella categoria "standing" l'agordino Luca Palla si migliora di qualche posizione rispetto alla prima prova di mercoledì e chiude con l'undicesimo tempo a 3'82 dallo svizzero Cuche. Ottavo l'altro azzurro, Federico Pelizzari. Tra i "sitting" il cadorino Renè De Silvestro invece non porta a



L'agordino Luca Palla

termine la sua discesa, dopo che nella prima prova era a ridosso del podio. In testa c'è sempre l'olandese Kampschreur.

Per quanto riguarda i "visual impaired" si conferma al secondo posto Giacomo Bertagnolli che paga un gap di 42 centesimi dall'austriaco Aigner.

Rimanendo invece nella stessa categoria, ma al femminile, c'è

un'italiana al comando nel secondo test. È Chiara Mazzel a precedere tutte, quarta Martina Voza.

La prova cronometrata prevista per oggi è stata cancellata. Le alte temperature e le condizioni della neve hanno fatto optare gli organizzatori per questa decisione, in modo da mantenere la pista in vista della prima gara di domani che assegnerà le medaglie. —LDM

Paralimpiadi Festa ridotta ma con Mattarella

Appuntamento questa sera alle 20 all'Arena di Verona, ci sarà la premier Meloni. Pochi atleti: le bandiere saranno portate dai volontari. Undici defezioni tra i Paesi

Laura Berlinghieri / VENEZIA

La festa dei volontari. Ma, soprattutto, la cerimonia inaugurale senza gli atleti. Non saranno i campioni paralimpici, questa sera, a sfilare all'Arena di Verona, sventolando le bandiere dei rispettivi Paesi. Non saranno loro gli spettatori dell'accensione del braciere, che tornerà ad ardere, dopo la conclusione dei Giochi, il 22 febbraio scorso. E quindi sarà una festa a metà quella per l'avvio della nuova maratona sportiva, tra le tre sedi di Cortina, Milano e Tesero. Pronta alla proiezione sullo schermo di Rai Uno.

Le luci dell'Arena si accenderanno alle 20, per la cerimonia inaugurale diretta da Alfredo Accatino, già regista dell'evento conclusivo dei Giochi. «Sarà un momento unico» ha promesso, «è raro avere un team artistico di questo livello e un contesto storico così straordinario».

LA CERIMONIA SENZA ATLETI

Ma gli atleti presenti saranno pochi, pochissimi. Non ci saranno nemmeno i due portabandiera azzurri René De Silvestro e Chiara Mazzel. Ufficialmente, come gli altri sportivi, assenti perché impegnati in sedi di gara distanti da Verona. «Molte delegazioni non hanno inviato gli atleti alla cerimonia, a causa delle competizioni in programma la mattina seguente» precisa il Comitato paralimpico internazionale; «per garantire la massima uniformità, ha deciso che saranno i volontari a portare le bandiere durante la cerimonia di apertura».



Il simbolo delle Paralimpiadi con lo sfondo delle montagne a Cortina

Ma è difficile immaginare che nella scelta non abbia influito la decisione di oltre dieci Paesi – gli ultimi: Francia e

Regno Unito – di boicottare l'evento all'Arena, per solidarietà con l'Ucraina, vista la decisione dell'Ipc di ammet-

tere gli atleti russi e bielorusi come rappresentanti dei rispettivi Paesi. Dunque, quelle al via oggi, saranno Para-

IL PROGRAMMA DELLE PARALIMPIADI 2026

	venerdì 6	sabato 7	domenica 8	lunedì 9
Cerimonie	●			
Biathlon Paralimpico		🏅	🏅	
Curling in carrozzina	●	●	●	●
Para ice hockey		●		●
Sci alpino Paralimpico		🏅		🏅
Sci di fondo Paralimpico				
Snowboard Paralimpico		●	🏅	

limpiadi molto politiche.

GLI OSPITI

Tornando alla cerimonia, sa-

rà sotto il segno di *Life in motion*: questo il nome che rappresenterà l'intero evento. Dialogo sul concetto di vita

IL CASO

Rubate due stone dallo stadio del Curling Misto: l'Italia incassa una doppia sconfitta

Luca De Michiel / CORTINA

Sono sparite dallo stadio del ghiaccio di Cortina due «stone», ovvero le pietre utilizzate nel torneo di doppio misto olimpico di curling che dovevano essere impiegate anche nel mixed doubles paralimpico di questi giorni.

Un fatto, risalente alla scorsa settimana, che non ha fermato le competizioni ma che lascia sorpresi visto il livello

di vigilanza attorno ai Giochi ed in una cittadina blindata per l'occasione. Le due stone mancanti appartenevano ad una serie di 64, utilizzata per la prima volta in occasione delle Olimpiadi, nel periodo che va dal 4 al 10 febbraio.

Pietre che sono state stoccate nei magazzini interni della venue cortinese, luogo dove la squadra delegata alla gestione del ghiaccio, si è accorta della sparizione. Nonostante

il grande dispiegamento di vigilanza, non ci sono infatti telecamere nelle stanze interne dello stadio e dunque sarà molto difficile capire chi possono essere gli autori del fatto. I sospetti non possono che cadere su personale accreditato, in quanto gli unici a poter accedere nella struttura, anche se al momento non ci sono indagati dopo la denuncia fatta alle forze dell'ordine. Al momento tuttavia non ci sono no-

mi. Il valore di una stone, che pesa circa 20 kg, si aggira approssimativamente attorno agli 800 euro. Sicuramente gli autori del furto non sono usciti dall'Olimpico con le pietre in bella vista, in quanto sarebbero stati ripresi dal circuito di videosorveglianza.

Potrebbero dunque averle nascoste in delle casse utilizzate per portare dentro e fuori dalla location di gara diversi tipi di materiale. La cosa ha ov-



Gli azzurri del curling

viamente creato un po' di imbarazzo alla World Curling Federation, proprietaria del set di stone.

«Il furto delle stone a Cortina è un atto vile e ingiustifica-

Consumi in crescita nel periodo dei Giochi

Nel Nord Italia, i Giochi Olimpici Invernali hanno generato una crescita significativa dei consumi, con un aumento complessivo delle transazioni da parte dei titolari di carte Visa extra europei, che sono cresciute del +104%, sostenute in particolare dai visitatori provenienti da Stati Uniti, Canada e Cina. E' quanto emerge dai dati aggiornati di Visa, official payment technology partner dei Gio-



Dati Visa confortanti per le Olimpiadi

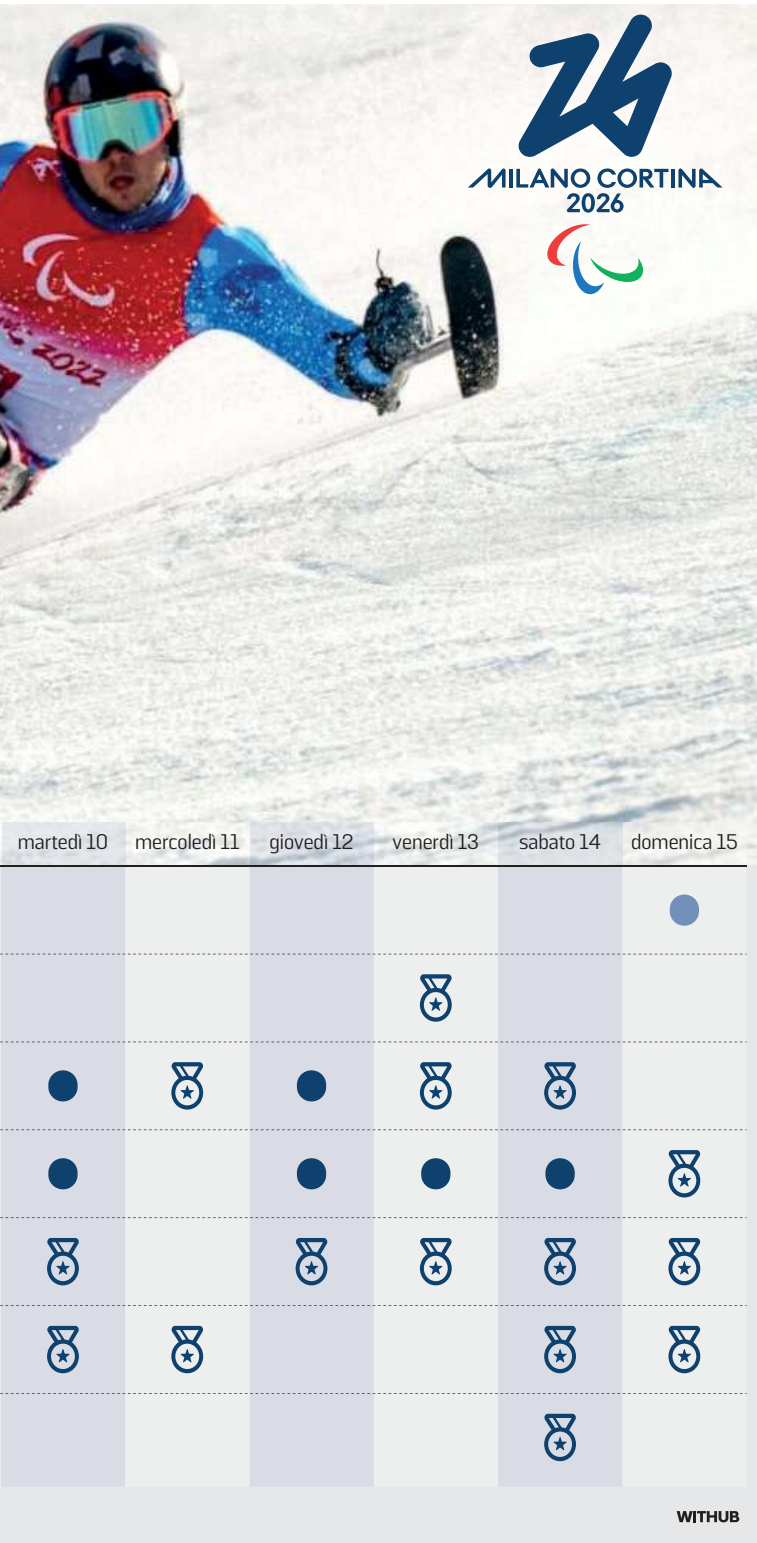
chi Olimpici e Paralimpici Invernali, al termine dei Giochi Olimpici di Milano Cortina 2026.

I numeri, provenienti da Visa-Net ed elaborati da Visa Consulting & Analytics, mettono in evidenza il contributo significativo di Milano Cortina 2026 sull'economia locale. I titolari di carta Visa tedeschi si confermano la quota più rilevante di visitatori euro-

pei, seguiti dalla Svizzera. A Milano, gli acquisti sono aumentati durante tutto il periodo dell'evento, trainati dai titolari di carte Visa provenienti da fuori Europa (+ 97%).

Anche nelle località montane si conferma una crescita degli acquisti guidata dai titolari di carte Visa extra europei, con un balzo del +136%% su base annua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



condivisa, tra persone con e senza disabilità: si parlerà di diritti, di rispetto e di diversità. Ad assistere alla cerimo-

bile, che offende i valori delle Paralimpiadi e dello sport». ha commentato Alberto Stefani, presidente della Regione. «Quanto è accaduto rappresenta un'offesa all'impegno degli atleti paralimpici, dei volontari e delle tante persone che lavorano e hanno lavorato per questo grande momento. Per questo mi auguro che i colpevoli vengano individuati e puniti».

Intanto si prosegue a giocare il torneo di doppio misto con l'Italia, vincente contro la Corea nell'esordio di mercoledì, che ieri ha ceduto il passo 6-4 all'Estonia ed in serata alla Cina perdendo 8-7 all'extraend. Paolo Ioriatti ed Orietta Bertò oggi alle 9.05 sfidano il Giappone. —

nia inaugurale, in un'Arena di Verona ristrutturata per l'occasione e resa (quasi) completamente accessibile, ci saranno il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la premier Giorgia Meloni, il governatore veneto Alberto Stefani e il suo predecessore, Luca Zaia. Mentre protagonisti dietro le quinte saranno il coreografo francese Yoann Bourgeois, noto per il suo lavoro sul rapporto tra corpo, equilibrio e gravità, e il regista Marco Borino, chiamato a tradurre lo spettacolo in immagini per il pubblico televisivo.

Tra gli ospiti annunciati, il batterista e fondatore dei Police Stewart Copeland, il trio di produttori di musica *house* Meduza, il compositore e *producer* Dardust. Poi, il dj Miky Bionic e la giovane artista italo-maliana Mimì Caruso. Gli unici nomi per una cerimonia altrimenti blindata. —

Socrepes

Una giornata di cadute

Ben quattro impatti nella mattinata con tre traumi cranici e relativi interventi
Il più preoccupante per Cardani, atleta di punta della nazionale di snowboard

Gianluca De Rosa / CORTINA

Il Cortina Snowboard Park di Socrepes è stato teatro nella mattinata di ieri di una serie di incidenti che hanno visto protagonisti gli atleti paralimpici delle discipline snowboard cross e banked slalom impegnati in una sessione di allenamento in vista delle prime gare delle paralimpiadi di Milano-Cortina 2026 in programma domani. La peggiorata è andata all'italiano Riccardo Cardani, milanese classe 1992, vittima di una caduta che ha tenuto tutti i presenti a lungo col fiato sospeso. L'atleta, appartenente alla classe sportiva denominata upper limb, campione del mondo di snowboardcross nel 2024 e già presente alla rassegna paralimpica di Pechino 2022, ha perso conoscenza dopo aver impattato con la neve a seguito di un salto, rompendo addirittura il casco.

Cardani è stato immediatamente soccorso dal personale presente lungo la pista Sa Zan, per essere poi trasportato in ospedale dove ha effettuato una serie di accertamenti del caso, compresa una Tac che ha escluso ogni tipo di complicazione. Una volta dimesso, è stato lo stesso Riccardo Cardani a rassicurare tutti attraverso i propri profili social, sui quali ha anche pubblicato il video dell'incidente in pista.

«Sono un pò dolorante ma sto bene - ha scritto Cardani pur mostrando un ematoma di vaste proporzioni sulla fronte - non ho riportato danni anche se per parecchio tempo ho viaggiato tra le nu-



Il casco rotto ed il livido alla testa di Riccardo Cardani dopo l'incidente

vole (richiamo allo svenimento avvenuto in pista dopo l'impatto con la pista a seguito della caduta). Per fortuna ho la pelle dura».

Riccardo Cardani ha sottolineato l'importanza del casco protettivo, che come ha scritto il diretto interessato, «mi ha salvato la vita». Non un casco qualsiasi, ma uno personalizzato raffigurante su un lato il logo delle paraolimpiadi di Milano-Cortina 2026 e sull'altro un orso che mangia spaghetti al pomodoro. Animale non casuale, considerato che l'appellativo di Cardani per gli amici è proprio orso. Il casco personalizzato è una creatura dell'artista siciliano di nascita ma monzese d'adozione Dario Falzetti.

Riccardo Cardani ha iniziato la sua carriera di sportivo paralimpico nel nuoto, rispondendo presente all'invito dell'amica Giulia Ghiretti.

La sua vita cambiò a seguito di un Bin moto che gli ha provocato la paralisi del braccio destro. Dal nuoto, Cardani ha poi spostato le sue attenzioni sulla neve, in modo particolare sullo snowboard. Proprio Giulia Ghiretti è stata una delle atlete che ha espresso vicinanza e solidarietà a Cardani dopo l'incidente. Idem hanno fatto l'atleta paralimpica, già medaglia d'oro di nuoto, Giulia Terzi, e Simone Barlaam, quest'ultimo peraltro ambasciatore delle paralimpici di Milano-Cortina 2026.

Ora si apre l'interrogativo legato all'immediato futuro. La sua partecipazione a Milano-Cortina 2026 è da considerarsi infatti a serio rischio visto che le prime prove di qualificazione sono in programma domani. L'incidente occorso in pista a Riccardo Cardani non è stato il solo registrato al Cortina Snow-

board Park nella mattinata di ieri. Gran lavoro per il personale medico che alla fine della giornata di prove ha contato quattro incidenti, tre dei quali con bollettino che recitava «trauma cranico».

Per fortuna nessun altro, oltre a Cardani, ha riportato conseguenze rilevanti. Una situazione in tutti i modi non preventivata per gli organizzatori dell'evento paralimpico, che ha generato un sentimento di generale preoccupazione al punto da indurre i vertici del comitato paralimpico italiano ad emettere una nota nel pomeriggio di ieri con l'obiettivo di rassicurare tutti, non solo a proposito delle condizioni di Riccardo Cardani. Le poche righe della nota precisano come «presidente, staff tecnico e staff medico valutano attentamente ogni situazione, ponendo come priorità assoluta la salute degli atleti». —

Scelti per voi



Cerimonia di Apertura

RAI 1, 19.55
La cerimonia di apertura dei XIV Giochi Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026 celebra sport, inclusione e coraggio, con spettacoli emozionanti e l'ingresso degli atleti pronti a sfidare i propri limiti.



House of Gucci

RAI 2, 21.20
Maurizio Gucci conosce Patrizia Reggiani. I due si innamorano e si sposano contro la volontà di Rodolfo Gucci, patriarca della famiglia. L'ambizione di Patrizia, la spingerà oltre ogni limite...



La pelle del mondo

RAI 3, 21.25
Il Dr. Mancuso, divulgatore scientifico, affiancato dal comico Lillo, guida il pubblico in riflessioni sul futuro del pianeta e dell'umanità, rendendo temi complessi chiari, coinvolgenti e divertenti.



Quarto Grado

RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Io Sono Farah

CANALE 5, 21.20
Merjan cerca di capire cosa si cela dietro il legame tra suo padre e Gulsima, ma viene distratta da Behnam, che le chiede aiuto per riconquistare l'affetto di Kerim, mettendo alla prova la sua lealtà.

CERCHIAMO PER COPPIA

Appartamento composto da soggiorno, cucina, stanza, bagno, disponibilità Euro 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PIANO ALTO

Appartamento composto da soggiorno con cucina a vista e balcone, 2 stanze, bagno, disponibilità Euro 280.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO IN ZONA SERVITA

Appartamento composto da soggiorno con cucina e balcone, 3 stanze e doppi servizi, disponibilità Euro 400.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.25	L'Eredità Spettacolo
19.45	Telegiornale Attualità
19.55	Cerimonia di Apertura Sci alpino
22.00	The Voice Generations Spettacolo
0.15	Tg1 Sera Attualità
0.30	TV7 Attualità
1.40	Che tempo fa Attualità
1.45	L'Eredità Spettacolo
3.00	Un passo dal cielo Fiction
4.45	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
10.00	Tg2 Italia Europa
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	Val di Fassa: Discesa femminile Sci alpino
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg 2 Eat parade Attualità
13.50	Tg2 Si, Viaggiare
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.35	Telegiornale Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.40	9-1-1 Telefilm
20.30	Tg 220.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	House of Gucci Film Biografico ('21)
0.05	Niente di speciale
1.05	Radio2 Social Club
2.10	Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3	Rai 3
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Tribune Elettorali - Confronti Attualità
15.35	Piazza Affari Attualità
15.45	TG3 - L.I.S. Attualità
15.50	Rai Parlamento
15.55	Telegiornale Attualità
16.30	La Biblioteca dei sentimenti Pocket
16.35	Gli imperdibili Attualità
16.35	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Il Provinciale
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.55	Un posto al sole (1ª Tv)
21.25	La pelle del mondo Documentari
23.40	Blob Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.00	4 di Sera Attualità
7.00	La promessa Telenovela
7.25	Terra Amara Serie Tv
8.30	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.23	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
16.50	Renegade - Un osso troppo duro Film Azione ('87)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv)
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarto Grado Attualità
0.55	Made In Italy Serie Tv
1.55	Ieri e Oggi in Tv
2.43	Movie Trailer Spettacolo
2.45	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico Attualità
7.57	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque Attualità
10.55	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.33	Meteo Attualità
13.35	Beautiful (1ª Tv) Soap
13.55	Io Sono Farah (1ª Tv)
14.05	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.50	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.33	Meteo Attualità
20.35	La ruota della fortuna
21.20	Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela
0.55	Tg5 Notte Attualità
1.30	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.40	A-Team Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
9.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson Cartoni Animati
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Top Gun: Maverick Film Azione ('22)
24.00	Wanted - Scegli il tuo destino Film Drammatico ('08)
2.05	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Amarsi un po' Lifestyle

TV8	
17.15	Amore a Big Sky River Film Commedia ('22)
19.00	4 ristoranti! Lifestyle
20.15	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
20.20	Celebrity Chef Lifestyle
21.30	MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
23.00	MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
0.30	MasterChef Italia Spettacolo

NOVE	NOVE
16.50	Crimini in diretta
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.20	Che tempo che fa Bis Attualità

20	20
14.40	All American Serie Tv
15.40	New Amsterdam Serie Tv
17.35	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.30	Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.25	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	47 Ronin Film Azione ('13)
23.30	King Arthur Film Storico ('04)
TV2000	TV2000
16.00	Terra Nostra Telenovela
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Miracle Film Drammatico ('21)
23.10	Effetto Notte - TV2000 Attualità

RAI 4	Rai 4
16.05	70x70 - Lo sapevate che ... - Arbore contro Boncompagni Spettacolo
16.10	Senza traccia Serie Tv
16.55	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	The Island Film Azione ('23)
22.55	La rapina perfetta Film Thriller ('08)
0.45	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.40	L'onore dei Prizzi Film Commedia ('85)
19.15	Pelè Film Biografico ('16)
21.15	L'impero del sole Film Drammatico ('87)
0.05	Identikit di un delitto Film Thriller ('07)
1.55	Chicago Film Musical ('02)
4.00	Uozzap Cinema Attualità
4.35	Troppo giovani per morire Documentari
5.40	La7 Doc Documentari

IRIS	IRIS
11.50	Il caso Thomas Crawford Film Thriller ('07)
14.20	La luce sugli oceani Film Drammatico ('16)
17.00	Il pianeta proibito Film Fantascienza ('56)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Corda tesa Film Poliziesco ('84)
23.35	Debito di sangue Film Thriller ('02)
14.30	Una mamma per amica
16.30	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.25	Amici di Maria
19.55	Uomini e donne
21.15	Lo stagista inaspettato Film Commedia ('15)
23.35	Scritto nelle stelle Film Commedia ('22)
1.15	X-Style Lifestyle
1.50	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
4.10	Movie Trailer Spettacolo

RAI 5	Rai 5
19.00	Gli imperdibili Attualità
19.05	Rai News - Giorno
19.10	Voci dal mondo dei vinti (1981) di Gigi Marsico
20.05	Lezioni di Piano
20.25	Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.25	L'Alhambra. La fortezza dell'Andalusia Documentari
22.15	Il castello leggendario di Neuschwanstein
23.00	Art Night Documentari
23.55	Notti Jazz Spettacolo

RAI MOVIE	Rai
15.40	Gli imperdibili Attualità
15.45	Tedeum Film Western ('72)
17.30	Marco Polo Film Avventura ('61)
19.20	La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
21.10	The Hurt Locker Film Guerra ('08)
23.25	Fair Game - Caccia alla spia Film Azione ('10)
1.15	Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM	Rai
15.40	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45	Hudson & Rex Serie Tv
17.20	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.55	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Il Commissario Ricciardi Serie Tv
23.15	Casa e bottega Film Commedia ('13)
1.25	Storie italiane Lifestyle

CIELO	cielo
16.40	Cucine da incubo
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	Cucine da incubo
20.10	Detective Monk Serie Tv
21.20	Giorni d'estate Film Drammatico ('20)
23.15	Giorni contati Film Thriller ('99)
1.25	Mercenary for Justice Film Azione ('06)
3.05	Lightning Strikes Film Azione ('09)

TWENTYSEVEN	
14.35	La signora del West Serie Tv
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	CHiPs Serie Tv
20.25	Detective Monk Serie Tv
21.10	Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17)
23.05	Insospettabili sospetti Film Commedia ('17)
0.55	CHiPs Serie Tv
1.45	Detective Monk Serie Tv
2.25	Due per tre Serie Tv
3.45	I liceali Serie Tv

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Anteprima de La nota del giorno dopo
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare... il meglio di
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	San Marino Song Contest
RADIO 3	M20
19.00	Hollywood Party
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.00	Teatro La Fenice di Venezia
24.00	Battiti
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Capital Records
21.00	Say Waaad?
23.00	Deejay Time
12.00	Fattore C
14.00	Albertino Everyday
17.00	Andrea Mattei
19.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKY CINEMA
18.55	Apollo 13 Film
19.00	Sky Cinema Stories
19.00	Padri e figlie Film
19.00	Sky Cinema Drama
19.00	Jumanji: Benvenuti nella giungla Film
19.15	La quattordicesima domenica del tempo ordinario Film
19.20	R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film
19.25	The Bourne Supremacy Film
19.25	Trust Film
19.30	Jane Austen ha stravolto la mia vita Film
21.00	Immortals Film Sky Cinema Action
21.00	Questione di Karma Film
21.00	Sky Cinema Comedy
21.00	Casablanca Beats Film
21.00	Sky Cinema Drama
21.00	Jumanji: The Next Level Film Sky Cinema Family
21.00	Proposta indecente Film Sky Cinema Romance
21.00	Crawl: Intrappolati Film Sky Cinema Suspense
21.15	The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo Film Sky Cinema Collection
21.15	Blood Father Film Sky Cinema Uno
22.35	Io sono la fine del mondo Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	CAPODISTRIA
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	La Barca Dei Sapori
14.25	Bellitalia
15.00	Te Go Preparà
15.25	K2 Collezione
15.55	L'universo E' ...
16.30	Mosaico Adriatico
17.15	Artelier
18.00	Programma In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Tuttoggi Attualità
20.00	Slovenia Magazine
20.25	Petrarca
21.00	Tuttoggi
21.15	Quarta Di Copertina
21.45	Spezzioni D'archivio
22.30	Focus
23.00	Il Giardino Dei Sogni

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11.00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00	The Rookie - Tf
14.00	Attualità In Diretta - Tg Lazio
14.30	Film Story
16.30	Ai Confini Della Realtà - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Conan C.A.
18.30	Ginguiser C.A.
19.00	Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
21.00	Film Ciclo Western
22.30	Good Times Tf
23.00	Daitarn III C.A.
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	Super Richieste. Sigle Tv

Il Meteo



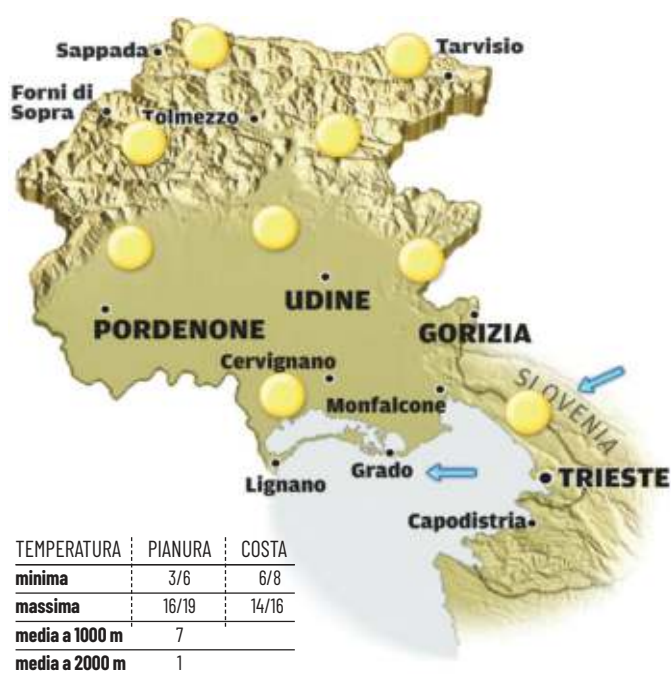
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/7
massima	17/19	14/16
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

Cielo in prevalenza sereno. Di notte, su pianura e costa, saranno possibili foschie o nebbie, in dissolvimento durante la mattina. Sarà una giornata mite in pianura con temperature massime che potrebbero sfiorare i 20°C. Quota dello zero termico a circa 2300 metri.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/8
massima	16/19	14/16
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	1	

Cielo sereno. Di notte e al mattino sfiorerà Borino sul Carso e a Trieste. Sarà una giornata mite in pianura con temperature massime che potrebbero sfiorare i 20°C. Zero termico intorno a 2300 metri di quota.

Tendenza: Cielo sereno. Sulla costa e sulla bassa pianura saranno possibili foschie o nebbie notturne. Quota dello zero termico a circa 2000 metri.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	13	9 Km/h
Monfalcone	5	15	10 Km/h
Gorizia	5	16	9 Km/h
Udine	4	16	10 Km/h
Grado	5	15	10 Km/h
Cervignano	5	15	10 Km/h
Pordenone	5	15	6 Km/h
Tarvisio	0	11	10 Km/h
Lignano	5	14	14 Km/h
Gemona	4	15	10 Km/h
Tolmezzo	2	14	9 Km/h
Forni di Sopra	0	10	8 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	10,4
Grado	poco mosso	0,1 m	11
Lignano	quasi calmo	0,1 m	11,2
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	10,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	16	Copenaghen	1	4	Mosca	-11	0
Atene	9	17	Ginevra	6	16	Parigi	9	18
Belgrado	5	14	Lisbona	9	12	Praga	-1	13
Berlino	0	13	Londra	7	13	Varsavia	-1	9
Bruxelles	7	17	Lubiana	2	16	Vienna	2	14
Budapest	9	17	Madrid	7	11	Zagabria	4	15

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	13
Bari	9	13
Bologna	7	13
Bolzano	4	17
Cagliari	13	14
Firenze	7	18
Genova	11	16
L'Aquila	4	14
Milano	6	14
Napoli	10	18
Palermo	12	16
Reggio C.	11	15
Roma	9	18
Torino	7	15
Venezia	5	13

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con condizioni di bel tempo, cielo più sereno al Nordest e in Lombardia, più nuvoloso su Piemonte e Val d'Aosta. Nebbie.
Centro: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo molto nuvoloso su tutte le regioni. Temperature stabili.
Sud: Giornata che trascorrerà con cielo coperto e piogge anche forti.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con un clima decisamente piacevole. Il cielo si potrà vedere sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Giornata con generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima molto piacevole.
Sud: Giornata con piogge sparse in Sardegna e Sicilia.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Come un funambolo sul filo sottile delle relazioni, oggi puoi sorprendere con gesti misurati che parlano più delle parole: un sorriso o un invito possono aprire spazi inattesi nel weekend.

TORO
21/4 - 20/5
Oggi il tuo senso estetico è una bussola: un colore, un profumo, un sapore scelti con cura diventano alleati invisibili per ricreare armonia e ricaricare energia.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La mente vola più libera se scegli di guardare ciò che normalmente ignori: un'angolazione diversa, una lettura breve ma stimolante o un incontro curioso accendono scintille di creatività.

CANCRO
22/6 - 22/7
Le emozioni si fanno tessitura sottile: osserva come si intrecciano con ciò che ti circonda e fai piccoli aggiustamenti. Anche un pensiero gentile verso te stesso ha potere trasformativo.

LEONE
23/7 - 23/8
L'energia oggi è teatrale ma discreta: un gesto elegante, una parola calibrata o una decisione simbolica diventano fari luminosi che guidano verso il weekend con sicurezza e fascino.

VERGINE
24/8 - 22/9
Piccoli dettagli, oggi, contano per riportare armonia: sistemare un angolo, completare un compito, perfezionare un gesto abituale libera spazio mentale e apre la strada a piaceri più grandi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Con la Luna nel tuo segno, ogni bilanciamento è poetico: oggi puoi riscoprire piacere nella misura e nella scelta, osservando ciò che risuona davvero e lasciando andare ciò che pesa.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La sottigliezza è la tua arma segreta: percepisci sfumature, intese e non detti, e trasformi in intuizioni che rendono il weekend in arrivo più leggero e sorprendente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il cielo invita a piccoli voli: una passeggiata inconsueta, un percorso diverso, una curiosità soddisfatta oggi diventano carburante per la mente e lo spirito nei giorni a venire.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Anche il concreto può diventare poesia: completare un compito o risolvere un dettaglio pratico oggi significa liberare energia e creare spazio per piaceri autentici nel weekend.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La Luna stimola incontri e scambi sorprendenti: una conversazione, un'idea condivisa o una scoperta insolita diventano piccole scintille di ispirazione per vivere il weekend con originalità.

PESCI
20/2 - 20/3
Oggi la tua sensibilità scivola tra ostacoli invisibili: ascolta e lascia fluire ciò che non serve, così che cuore e mente arrivino al weekend più liberi e pronti a percepire piaceri sottili.

LE FARMACIE

TRIESTE NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30 APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 VIA D'ALVIANO, 23 VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) P.ZA OSPEDALE, 8 VIA GIULIA, 14 PLE VALMAURA, 11 VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 VIA DELLA GINNASTICA, 6 PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) VIA DELL' OROLOGIO, 6 VIA SEVERO FABIO, 122 P.ZA DELLA BORSA, 12 VIA DANTE ALIGHIERI, 7 P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6 L'Aquila, 1 VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) VLE XX SETTEMBRE, 6 P.ZA SAN GIOVANNI, 5 LGO PIAVE, 2 P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040764943 TEL. 040365840 TEL. 0403409851 TEL. 040306283 TEL. 040767391 TEL. 040572015 TEL. 040812308 TEL. 040421040 TEL. 040772148 TEL. 040211001 TEL. 040300605 TEL. 040571088 TEL. 040367967 TEL. 040630213 TEL. 040368647 TEL. 040635368 TEL. 040214441 TEL. 040371377 TEL. 040631304 TEL. 040361655 TEL. 040635264 TEL. 040639749	 TEL. 040764441 TEL. 040634144 TEL. 040414304 TEL. 040299197 TEL. 040271124 TEL. 0402462462 TEL. 040228124 TEL. 040225596 APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 VIA ALFREDO ORIANI, 2 APERTE FINO ALLE 21.00: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30: VIA DI CAVANA, 11 (PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICI- NALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONA- RE ALLO 040-350505 TELEVITA)	GORIZIA E PROVINCIA FARMACIE APERTE DI GIORNO E NOTTE FINO ALLE 19:30 CAPRIVA DEL FRIULI CORAZZA VIA VERDI, 16/1 TEL. 0481808074 STARANZANO SANTI PIETRO E PAOLO VIA TRIESTE, 13 TEL. 0481481252 TURNO 24 ORE SU 24 CORMONS S.ANTONIO DELLA FARO VIA PRE' MAGHET, 1 TEL. 048160395 MONFALCONE COMUNALE 1 VIA AQUILEIA, 53 TEL. 0481494953 TURRIACO SPANGHERO VIA AQUILEIA, 89 TEL. 048176025
--	---	--

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT



WE ARE ON BOARD CON I VALORI OLIMPICI E PARALIMPICI

Fincantieri è Sponsor dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026. Insieme celebriamo valori condivisi, ispirando persone, culture e generazioni.



FINCANTIERI
OLYMPIC AND PARALYMPIC SPONSOR
OF MILANO CORTINA 2026